Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 14 maggio 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3887 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (coi Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

MESSO DA PARTE IL PROBLEMA DELL'AMMISSIONE CECA E POLACCA

ANCORA IMMUTATE A GINEVRA LE OPPOSTE TESI DI PARTENZA

Dall'incontro Gromiko-Brentano ai discorsi programmatici dei quattro Ministri degli Esteri Oggi Herter presenterà il «Package Plan» - Aggiornamento per gli esperimenti nucleari

KRUSCEV: UN ATTORE

Ginevra, 13

Kruscev ha uno strano modo di avviare a buon esito una conferenza come questa di Ginevra. Nello stesso tempo in cui tutti — specialmente gli inglesi — si davano da fare per presentare la conferenza stessa come un avvenimento diplomatico di buon auspicio e soprattutto per esaltarla come un segno della volontà di trattare dei russi, egli se ne è uscito fuori con le note dichiarazioni che, a prenderle alla lettera, sono di un malaugurio tale da far procedere ad atti scaramantici. Egli non ha, infatti, trovato di meglio che esaminare l'eventualità di una guerra, e prospettare graziosamente un programma di bombardamenti aerei russi, studiato e calcolato apposta per mettere l'Europa Occidentale a pezzi.

«Avete voi un'idea del numero di bombe nucleari che basterebbe far esplodere nella Germania Occidentale per metterla fuori combattimento?» ha chiesto con amabilità l'arbitro della politica sovietica ad un malcapitato giornalista tedesco che gli era a tiro.

«Mah, forse otto» azzardò il giornalista, tanto per rispondere qualcosa all'uomo potente.

«Bravo! Ed infatti non ne occorrerebbero di più» disse Kruscev, compiaciuto della risposta. E, per completare il proprio programma, ha aggiunto: «E voi credete che noi non abbiamo otto bombe all'idrogeno? E che non ne abbiamo tante da mettere a terra, oltre alla Germania, anche gli altri Paesi dell'Europa Occidentale?

La vecchia Russia, di capi promettitori di stragi, ne ha avuti sempre; da Ivan il Terribile, a Pietro il Grande; da Caterina II, a Paolo I, c'è stato, lassù, tutto un assortimento di autocrati che hanno maneggiato con piacere lo «knut» della minaccia di rovine e di stragi sopra i loro nemici. Ma uno Zar che parlasse con tanta disinvoltura, come Kruscev, della volontà sua di mettere a terra, nel giro di poche ore, interi paesi, non lo ricordiamo. E diciamo di più; non ricordiamo neppure che Lenin o Stalin abbiano mai parlato in questo modo, e sì che nè l'uno, nè l'altro erano tipi dolci di sale; e lo «knut» della minaccia lo maneggiavano anch'essi volentieri.

Quindi, queste dichiarazioni di Kruscev avrebbero dovuto scuotere il mondo in queste ultime quarantotto ore; ed avrebbero dovuto far vagellare le gambe dei quattro Ministri convenuti a Ginevra, e persuaderli subito dell'inutilità dei loro sforzi procedurali per prendere Gromiko per il verso del pelo. Ed invece, no. Invece, la conferenza si è aperta, e le dichiarazioni di Kruscev non hanno neppure trovato nella stampa e nel pubblico un'eco proporzionata alla loro formale gravità.

O, come si spiega questo? Si spiega in un modo semplicissimo: che Kruscev, questa minaccia di uno sterminio generale dell'Occidente, da farsi a suo comando e sua cura, per insegnare all'Occidente stesso ad essere arrendevole verso la Russia, l'ha già proferita almeno tre o quattro volte, dopo la prima volta, che fu quella di Suez, che gli andò benissimo. In altre parole: Kruscev si ripete. Ora, la ripetizione, non c'è rimedio, toglie il gusto a tutte le pietanze. Toglie il gusto agli aneddoti piccanti come ai truculenti; alle «battute» allegre, come a quelle macabre. E toglie il gusto anche alla minaccia krusceviana di ridurre l'Europa ad un cumulo di segatura da raccogliersi col cucchiaino da caffè.

E, poi, c'è un altro fatto. Il pubblico è meno stolto di quanto gli uomini potenti e potentissimi, come Kruscev, si immaginano. Esso ha intuito che Kruscev, parlando come ha parlato, mira soprattutto a far colpo; e che la sua minaccia è una specie di grande «sparata». Il fatto che la Russia abbia mezzi atomici per ridurre l'Occidente ad un cumulo di rovine non è, purtroppo, una novità. E' una cosa risaputa. Ed è una bruttissima, e tristissima prospettiva, per noi occidentali, quella di essere così alla mercè degli scatti di malumore di Kruscev, o di chi ne facesse le veci. Ma poi, continuando a svolgere i macabri ragionamenti del Grande Manitou sovietico, che cosa crederebbe egli di aver raggiunto, dopo averci messi tutti noi in spezzatino? Certo, per noi sarebbe una brutta circostanza, questa; perchè «morto Pulcinella, la guerra è perduta». Ma lui, Kruscev, con questo nostro sterminio, nè per sè, nè per il suo Paese, avrebbe risolto nulla: perchè avrebbe da fare i conti con l'altro avversario, con quello che egli ben si guarda dal nominare nelle sue dichiarazioni. E qui, in questa seconda fase, le bombe atomiche di cui egli parla, nei riguardi dell'Occidente, come se fossero pasticche, o palle da biliardo, potrebbero capitare addosso a lui ed al suo Paese, con risultati assolutamente sgradevoli.

E' vero che il maresciallo Koniev, lo stesso giorno che Kruscev parlava a Mosca come abbiamo riferito, aveva curato di dire da parte sua, a Varsavia, che «il tempo della inviolabilità, per gli Stati Uniti, è finito». Ma è anche vero che qualunque semplice generale di brigata americano potrebbe dire la stessa cosa per la Russia, con lo stessissimo fondamento...

Insomma, più si ragiona sulle dichiarazioni di malaugurio di Kruscev, più si vede che esse mancano di una vera consistenza, e che il pubblico mondiale ha avuto ragione, e ragionissima, di non preoccuparsene eccessivamente.

Resta allora da spiegarsi come mai Kruscev, il quale è uomo indubbiamente accortissimo, non si accorga che le sue dichiarazioni perdono di valore ad essere così ripetute, e non sono così prese sul serio da chi ha un minimo di capacità di ragionamento. E la spiegazione non si trova altro che nel temperamento dell'uomo, il quale unisce alla genialità politica una tendenza spiccatissima ad atteggiamenti teatrali e coreografici, e si compiace, regista di se stesso, di apparire ora terribile come annunciatore dello sterminio, ora bonario come annunciatore della indulgenza plenaria; ora come uomo della guerra, che con un ordine scatenerà la strage, ora come uomo della pace, non d'altro studioso che di rendere possibile una «coesistenza competitiva» dell'Oriente e dell'Occidente.

Per quello che riusciamo ad intravedere da distante, studiando bene ogni sua frase, osservando bene ogni sua fotografia, Kruscev deve essere un uomo amenissimo e simpaticissimo, sicuro di se stesso e della propria capacità di rivoltare la frittata secondo la convenienza sua, amantissimo dei cambiamenti di scena, abilissimo nello sconcertare la gente con cui ha da trattare con una tattica continuamente a zig zag, ed amantissimo anche del vezzo di portare avanti, sulla fronte, il berrettone di pelo, in segno di malumore, e di proiettarselo invece talvolta indietro, verso il cocuzzolo, in segno di umore lieto.

E questo spiega anche il perchè della popolarità che egli gode oggi nel mondo; della popolarità per cui egli, per esempio, a Lipsia, lo scorso marzo, con il suo testone rasato, era applaudito da tutti i convenuti alla Fiera, anche da molti tedeschi occidentali, anche da molti stranieri...

Soltanto che, come accade ai grandissimi attori, Kruscev, talvolta, va troppo alla ricerca dell'effetto. Le sue ricorrenti minacce, ormai, di volerci incenerire, noi occidentali, in poche ore, sono la conseguenza di questa ricerca spregiudicata ed esagerata dell'effetto. Ma ormai il gioco, andatogli bene al tempo di Suez, non gli riesce più. Cambi.

Giovanni Ansaldo

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 13

Le posizioni dei quattro Governi partecipanti alla conferenza di Ginevra sono state enunciate nell'odierna seduta al Palais des Nations, in un tono che è stato definito concordemente incoraggiante. Il portavoce britannico ha detto: «L'atmosfera può essere definita buona, poichè non è più possibile usare il termine cordiale». Anche il portavoce sovietico ha parlato di «tono distensivo», facendo eccezione per il discorso di Couve de Murville che, per l'assenza del Ministro (costretto a letto da un attacco influenzale), è stato letto dal direttore degli affari politici del Quai d'Orsay, Charles Lucet. Anche la questione dell'allargamento della conferenza alla Polonia e alla Cecoslovacchia, risollevata da Gromiko in apertura di seduta, e di cui si parlerà più avanti, non ha dato motivo a discussioni troppo vivaci.

Dai discorsi dei quattro Ministri degli Esteri si può dedurre che le posizioni di partenza, in questa riunione, sono rimaste immutate in atteggiamenti antagonistici, ma un senso di preoccupazione per lo stato degli affari mondiali è stato concordemente rilevato, insieme con l'impegno ad operare in vista di soluzioni accettabili da tutte le parti. Il primo oratore è stato il Segretario di Stato americano, Christian Herter. Il suo è stato anzitutto un richiamo allo «spirito di Ginevra», che alimentò per breve tempo, in coincidenza con il ripristino della sovranità dell'Austria, le speranze dei popoli nel 1955, dopo la riunione dei quattro Capi di Governo. Erano state raggiunte intese, ha ricordato Herter, per un lavoro comune in una triplice direzione, e cioè: «sicurezza europea e Germania, disarmo, sviluppo di contatti fra Est e Ovest».

Richiamandosi alla Germania, Herter ha ricordato che i Capi di Governo erano rimasti d'accordo sul fatto che «la sistemazione del problema tedesco e la riunificazione della Germania per mezzo di elezioni libere saranno attuate in conformità con gli interessi nazionali del popolo tedesco e nell'interesse della sicurezza europea». Purtroppo, quei semi non hanno prodotto frutti, soprattutto perchè «la Germania resta divisa, e tale divisione è una grave ingiustizia, foriera di ulteriori turbamenti». Peraltro, alcuni sintomi positivi sono stati registrati nel recente passato, fra cui l'accordo tecnico, non ancora trasformato in termini politici, sul principio della sospensione degli esperimenti nucleari, e il positivo interesse che da parte americana e sovietica si esprime per l'intensificazione di contatti fra i due Paesi.

Herter ha successivamente detto: «La nostra riunione può dimostrare di essere un preludio ad un convegno al vertice. Se noi saremo in grado di compiere progressi soddisfacenti, gli Stati Uniti si dichiarano pronti ad una riunione dei Capi di Governo, formalmente per registrare tale progresso, ed eventualmente per assumere ulteriori iniziative a reciproco vantaggio del mondo libero e del blocco sovietico». Come si potrebbe realizzare ciò? Anzitutto, ha detto Herter, evitando che la conferenza si trasformi in «uno scambio di azioni di propaganda», e che essa si affermi, invece, «come un serio tentativo, da parte di uomini di differenti ideologie, di raggiungere una intesa degli spiriti sui principali problemi, in guisa da garantire l'affermarsi di una pace sicura».

Ha quindi preso la parola Charles Lucet, dando lettura del discorso di Maurice Couve de Murville. L'intervento francese è stato vivacemente polemico nei riguardi delle tesi sovietiche. Anzitutto, è stata rilevata in esso la differenza di metodo fra la Ginevra del '55, «quando si decise di attuare la distensione cercando anzitutto di crearla negli spiriti, prima di affrontare le questioni concrete la cui soluzione avrebbe consentito di consolidare, e forse consacrare, tale distensione», e la Ginevra del '59, quando «già al momento dell'inizio ci si trova in presenza non della distensione, ma della tensione, non del desiderio di attuare compromessi fra posizioni di contrasto, ma del desiderio, recisamente affermato da alcuni, di far prevalere ad ogni costo le proprie posizioni».

Il discorso del rappresentante francese attacca quindi violentemente il Governo sovietico per il modo minaccioso con il quale ha imposto, fin dal novembre dello scorso anno, i problemi di Berlino e della Germania: «Un metodo del quale il men che si possa dire è che esso non è abituale nei rapporti fra gli Stati»; metodo al quale Couve De Murville ha opposto quello meditato e calmo dello Occidente. Il Ministro degli Esteri francese ha ribadito poi la responsabilità esclusiva dei quattro a risolvere il problema della Germania, in un «Regolamento d'insieme senza il quale è impossibile avere sicurezza e stabilità concrete in Europa». Comunque, anche Couve De Murville ha espresso il desiderio di contribuire seriamente allo sviluppo di un negoziato positivo, in una rinuncia al sistema dell'«o tutto, o niente».

E' stata poi la volta di Andrei Gromiko, che ha esposto il punto di vista dell'Unione Sovietica. E' gia importante, secondo il Ministro sovietico, che sia stato possibile riunire questa conferenza, che «è un primo passo verso la soluzione dei problemi della pace». Questa premessa è stata subito seguita dall'espressione dell'apprezzamento per la presenza ai dibattiti dei rappresentanti tedeschi, che costituisce «un buon segno di speranza». A questo punto, per inciso, va ricordato che stamane, un colloquio fra Gromiko e Von Brentano è stato dedicato «non ad un negoziato, ma ad un esame di questioni interessanti i due Paesi», secondo un portavoce della delegazione sovietica. Infatti, egli ha soggiunto, poichè Von Brentano «per ragioni note soltanto a lui» non partecipa alla conferenza (a capo degli «osservatori tedeschi» dell'Ovest è l'ambasciatore Grewe), il Ministro Gromiko «non ha ritenuto utile parlare di questioni attinenti all'andamento della conferenza stessa». Si deve aggiungere che subito dopo il colloquio con Von Brentano, Gromiko si è recato a far visita al Ministro degli Esteri della Germania orientale, Lothar Bolz, per un incontro durato mezz'ora.

L'ultimo oratore, Selwyn Lloyd, si è sostanzialmente discostato dal testo, già preparato, del suo discorso, per repiicare ad alcuni punti dell'intervento di Gromiko. Il Ministro degli Esteri britannico, rilevando che l'atmosfera internazionale è peggiorata negli ultimi tempi, ha manifestato concordanza assoluta con i tre punti esposti da Herter, ed ha quindi fissato due punti fondamentali dell'atteggiamento del suo governo, e cioè: 1) non possiamo accettare la situazione di due Stati sovrani in Germania; 2) non possiamo accettare la tesi secondo cui la riunificazione è un problema che interessa esclusivamente i tedeschi».

Lloyd ha quindi sviluppato il concetto che occorre sviluppare un sistema di sicurezza che garantisca anche il rispetto degli interessi dell'Unione Sovietica in un evidente collegamento alle tesi che Churchill espose nel 1953; ed ha chiesto che anche da parte sovietica si agisca nello stesso spirito. Il Ministro britannico ha quindi risposto a Gromiko su due questioni: a) ha confermato la tesi centrale del «Package Plan», ribadendo la correlazione fra i problemi della sicurezza europea, della divisione della Germania e di Berlino; b) ha negato che l'armamento missilistico alla Germania occidentale significhi un aggravamento della tensione rilevando che si tratta di accordi lungamente meditati, e deliberati da lungo tempo. Concludendo, il Ministro britannico ha affermato che il Governo di Londra è favorevole ad una serie di incontri al vertice per la trattazione dei principali problemi mondiali, ed ha auspicato che, in vista di questo obiettivo, la conferenza di Ginevra possa conseguire concreti accordi: perciò è indispensabile che da tutte le parti si agisca allo scopo di evitare un approfondimento delle divergenze.

Questi sono stati i discorsi programmatici che hanno caratterizzato l'odierna seduta, durata dalle 15.32 alle 18.08, ed in apertura della quale Andrei Gromiko aveva nuovamente sollevato il problema della immediata partecipazione alla conferenza della Polonia e della Cecoslovacchia: egli si era detto «niente affatto soddisfatto» delle risposte ricevute ieri dagli occidentali, ed aveva ribadito i concetti già espressi nella precedente seduta. Herter, Lucet e Lloyd hanno confermato le posizioni già enunciate, e Gromiko non ha potuto che prenderne atto, riservandosi tuttavia di riprendere il problema in un secondo tempo.

La giornata di domani sarà impegnata dalla presentazione del «Package Plan» occidentale, che sarà illustrato da Herter e sostenuto da Couve De Murville e Selwyn Lloyd, e forse anche dalla presentazione delle proposte sovietiche riguardanti i due punti rilevati oggi da Andrei Gromiko. Ai margini della conferenza, si deve segnalare un incontro, che avverrà domattina nella residenza di Herter, fra il Segretario di Stato Selwyn Lloyd e Gromiko: esso sarà dedicato al problema dell'aggiornamento della conferenza sulla sospensione degli esperimenti nucleari, che ha già formato oggi oggetto di un colloquio fra Herter e Lloyd.

Alfonso Sterpellone

TONO SECCO DEL PRESIDENTE AMERICANO

Eisenhower deplora le manovre sovietiche

Non deve servire a finalità propagandistiche il convegno a 4 - Ripresa degli affari negli S. U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 13

Il tono di Eisenhower è tornato ad essere secco e fermo. Nella conferenza stampa tenuta stamane alla Casa Bianca, nella quale il Presidente ha parlato della riunione di Ginevra, egli ha detto che le mosse sovietiche rivelano un'intenzione chiaramente propagandistica che non si sarebbe ritenuta possibile dopo tante assicurazioni contrarie. Egli spera che i sovietici abbandonino la tattica propagandistica e si mettano a negoziare sul serio con lo scopo di conseguire risultati utili.

Alludendo all'ultima richiesta russa, egli ha deplorato gli sforzi che vanno facendo i delegati russi per fare ammettere alla riunione di Ginevra la Polonia e la Cecoslovacchia. Quanto alle ragioni che ispirano la condotta sovietica, Eisenhower ha aggiunto che è difficile sapere quello che la delegazione russa ha in mente. Dell'Italia e della possibilità di un suo intervento al tavolo delle quattro Potenze, il Presidente non ha parlato. Egli si è limitato a sfiorare l'argomento della conferenza al vertice affermando che la riunione di Ginevra ha il compito di aprire le porte a un convegno dei capi di Governo che però non deve servire a finalità propagandistiche.

Alla precisa domanda rivoltagli da un giornalista se è stato considerato il caso di una visita di Kruscev negli Stati Uniti, sia per la conferenza al vertice che per inaugurare l'esposizione sovietica che si avrà a New York alla fine di giugno, il Presidente ha detto che nulla si è saputo al riguardo. Il giornalista ha allora insistito chiedendo se il primo Ministro sovietico sarebbe invitato qualora domandasse di venire negli Stati Uniti, Eisenhower ha ribattuto dicendo che non si è avuta sinora nessuna richiesta ufficiale del genere.

Le parole pronunciate da Eisenhower sui primi due giorni di attività ginevrina sono state commentate assai favorevolmente dagli ambienti politici di Washington. Si è notato che il Presidente ha ripreso l'atteggiamento di fermezza dei tempi di Dulles e che ha esternato in modo chiaro la deplorazione per la finalità propagandistica della condotta sovietica a Ginevra. Egli ha anche anticipato un giudizio, che ha il suo valore, sulla riunione al vertice, dicendo che anche questa si preannuncia viziata dagli stessi difetti. Riaffiora in tal modo la critica che Washington mosse qualche mese fa quando si cominciò a parlare della riunione dei Ministri e di quella dei Capi di Governo. Per ora la critica è cauta. Ma c'è da ritenere che possa tornare ad essere veemente ed energica se a Ginevra non si avrà alcuna manifestazione di buona volontà.

Esauriti gli argomenti di politica estera, ha trattato temi d'ordine interno. Fra l'altro egli ha detto che gli è impossibile, in questo momento, dire se delegherebbe ad altra persona i poteri per decidere se e quando sganciare una bomba atomica. Ha precisato che questa decisione dipende da molti fattori fra cui l'esatta crisi di quel particolare momento. Circa il problema delle spese federali, Eisenhower ha detto chiaramente che egli desidera l'equilibrio del bilancio ed ha ricordato che gli Stati Uniti si trovano ora nel pieno di una ripresa degli affari ma che, ciononostante, è necessario procedere alla costituzione di riserve finanziarie ed alla riduzione del debito nazionale. Egli ha definito irragionevole il fatto che soltanto gli interessi del debito nazionale comportino ogni anno una spesa complessiva di otto miliardi di dollari ed ha aggiunto che è necessario esigere un comportamento sensibile e ragionevole da parte delle organizzazioni sindacali, degli esponenti del mondo economico e del Congresso per evitare che tutta la collettività ne risulti danneggiata. A proposito delle spese per i missili e alle lamentele secondo cui si sprecherebbe danaro per la produzione di missili che non sarebbero altro che il duplicato di altri già esistenti, Eisenhower ha risposto che tale necessità è una delle più sentite nelle sfere governative ed ha aggiunto che, a suo giudizio, si stanno compiendo progressi verso la riduzione di spese in tale campo grazie agli sforzi dei capi del nuovo ente spaziale e del Dipartimento della Difesa.

Bonaventura Caloro

UN'IMPORTANTE VISITA IN UNA PAUSA DEI LAVORI GINEVRINI

Il Segretario di Stato Herter è atteso a Roma per sabato

Avrà colloqui con Gronchi, Segni e Pella - Strascichi polemici dopo le dichiarazioni di Ferrari Aggradi sui rapporti ENI-«Giorno»

Roma, 13

Domattina al Consiglio dei Ministri Pella riferirà sulla politica estera. Il Ministro ha rinunciato a fare comunicazioni alla Commissione Esteri della Camera che stamane ha iniziato l'esame del bilancio di Palazzo Chigi. Il Ministro, infatti, si riserva di parlare in aula in occasione della discussione sul bilancio del suo dicastero.

Al Consiglio dei Ministri, l'on. Pella renderà noto che il Segretario di Stato americano Herter giungerà sabato prossimo a Roma, dove si tratterrà fino a domenica. La sua partenza da Ginevra è tuttavia subordinata allo svolgimento dei lavori della conferenza. Herter sarà ricevuto da Gronchi, da Segni, da Pella e dal Papa. Dopo Londra, Parigi e Bonn, Roma è la quarta capitale che Herter visita dopo la sua nomina a Segretario di Stato. La sua visita a Roma avviene in un periodo eccezionalmente importante. Pella riprenderà con Herter il discorso iniziato a Ginevra circa l'intervento italiano alla conferenza al vertice e il suo contributo alle trattative.

Da parte italiana si sono accolte con soddisfazione le dichiarazioni fatte da Selwyn Lloyd, Couve de Murville ed Herter a proposito della partecipazione italiana all'incontro al vertice. L'atteggiamento dei tre alleati occidentali sta a dimostrare che l'azione intrapresa dal Governo Segni in questi ultimi mesi ha dato i suoi frutti.

Domattina il Consiglio dei Ministri affronterà anche il problema degli statali e quello dei lavori parlamentari. Il Consiglio si occuperà poi di provvedimenti di ordinaria amministrazione, fra i quali vanno segnalati quello preposto dal Ministro on. Taviani concernente un condono e agevolazioni in materia tributaria. E' probabile però, che il Consiglio affronti anche il dibattuto tema delle partecipazioni statali in relazione alle risultanze della discussione conclusasi ieri al Senato.

Le dichiarazioni fatte al Senato dal Ministro Ferrari Aggradi circa i rapporti tra ENI e «Il Giorno» erano state concordate con il Presidente del Consiglio Segni. Numerosi Ministri interpellati da Segni e da Ferrari Aggradi avevano consigliato al Ministro delle Partecipazioni statali di parlare apertamente su un argomento che se non fosse stato chiarito spontaneamente, lo sarebbe stato per forza di cose in un futuro più o meno vicino. Così almeno si è detto in ambienti ufficiosi.

L'on. Ferrari Aggradi ha voluto fare al Senato oggi alcune precisazioni, per sgonfiare la polemica che si è aperta sul suo annuncio. Ferrari Aggradi ha respinto le osservazioni formulate dal sen. Ferretti, del MSI, nei confronti delle dichiarazioni rese sulla questione da esponenti dei precedenti Governi. Ferrari Aggradi ha voluto anzi rendere omaggio al sen. Zoli che egli considera uno dei suoi maestri. Ha anche ribadito il suo elogio ai dirigenti dell'ENI. Zoli parlando «non per fatto personale ma semplicemente per amore della verità», ha detto di poter confermare che «allo stato degli atti, quanto egli dichiarò in Parlamento che il quotidiano «Il Giorno» non era di proprietà dell'ENI nè direttamente nè indirettamente, era la piena verità». Nella precisazione di Zoli è implicita tuttavia — si è fatto notare — la contraddizione con la comunicazione fatta ieri da Ferrari Aggradi e cioè che «Il Giorno» è un quotidiano dell'ENI.

La larghissima maggioranza con la quale il Senato ha approvato il bilancio del Ministero delle Partecipazioni risolve il problema personale dell'on. Ferrari Aggradi, che nel corso del dibattito si era trovato in difficoltà ed era stato fatto segno a numerosi attacchi. Rimane però aperto il problema del «Giorno». Si chiede cioè se l'ENI intende vendere il giornale oppure no. A parte quello che può essere l'orientamento dell'ENI, si tratta di vedere se c'è un gruppo finanziario così forte disposto ad acquistare il giornale. All'ENI si mantiene un grande riserbo a questo proposito, ma non si può non tenere conto che Ferrari Aggradi ha preannunciato delle decisioni che in un modo o nell'altro dovranno essere applicate. Il proposito è, pare, di evitare la cessazione del giornale. Il quotidiano del PRI fa oggi cenno ad altri casi di giornali legati a enti pubblici ed aggiunge: «Il Ministro Ferrari Aggradi non ha il diritto di consegnare la testa dell'ENI a nessuno in nome di un principio di obiettività democratica che nessuno rispetta e che ha il carattere di una formidabile ipocrisia. Se invece si è disposti a ragionare pacatamente e obiettivamente sulle degenerazioni che hanno luogo da ogni parte nel campo delicato della stampa e della informazione, chiunque si può trovare al suo fianco in questa giusta e concreta battaglia moralizzatrice».

L'Agenzia liberale «DIC» sottolinea a sua volta che «contrariamente a quanto ufficialmente affermato dai precedenti Governi Zoli e Fanfani e in aggiunta alle sfumate ammissioni di qualche giorno fa, il Ministro delle Partecipazioni statali ha detto in tutte lettere che proprietario del «Giorno» è l'ENI». L'Agenzia aggiunge poi: «Sappiamo di chi è «Il Giorno», sappiamo che è dello Stato, sappiamo che il Ministro delle Partecipazioni statali vuole instaurare negli enti di Stato il principio della «casa di vetro»; si possono allora avere notizie sui bilanci di questo giornale?».

Nella riunione consiliare di domattina alcuni Ministri chiederanno certamente una chiarificazione definitiva sul caso del «Giorno». Lo si arguisce da quanto scrive stasera l'Agenzia «Cosmos» ispirata dall'on. Togni: «L'IRI e l'ENI non debbono essere ritenute — scrive la Agenzia — delle piovre soffocatrici, anche se è nel loro diritto, nell'ambito della propria competenza, conciliare la legge economica con l'istanza sociale delle aziende che dovrebbero costituire un modello e fare da pilota.

«Quanto alle attività succedanee dell'organismo diretto dall'on. Mattei, fatto salvo il tributo obiettivo al realismo costruttivo del potenziatore del nostro patrimonio petrolifero, si è ribadito il concetto che il Ministro delle Partecipazioni ha non solo il diritto, ma addirittura il dovere di porle, se non persuasive nel quadro dell'orientamento programmatico del Governo, in graduale liquidazione. Ma questa liquidazione deve avere un significato di stimolo alla iniziativa privata, dalla quale si attende la prova definitiva che la sua battaglia non è soltanto ispirata a fini polemici, ma sostanziata da una concreta ansia di emulazione.

«Quanto, poi all'azienda editoriale sulla quale di recente si sono versati fiumi d'inchiostro, l'avvenuto chiarimento ministeriale porta una diretta conseguenza: o rimane azienda a parziale e determinante partecipazione statale e allora i suoi indirizzi in politica estera e interna non possono non adeguarsi all'orientamento governativo; o insistono, i suoi dirigenti, nella loro scelta, tanto applaudita dai socialcomunisti, e allora devono mutare la ragione sociale della loro amministrazione e diventare privati tra privati».

Non è escluso che il Consiglio dei Ministri domattina si occupi delle ulteriori rivendicazioni dei dipendenti della Pubblica amministrazione. Comunque, il Governo è deciso a non dare una lira in più dei 94 miliardi già stanziati. Stamane si sono riuniti a Montecitorio i rappresentanti della Pubblica amministrazione della CGIL con i deputati della confederazione. E' stato deciso di presentare i seguenti emendamenti al disegno di legge al Governo: corresponsione dell'aumento degli assegni familiari anche agli statali il cui nucleo familiare disponga di altre entrate, corresponsione dello scatto di 2400 lire della scala mobile a tutto il personale in servizio anche se percepisce meno di 30 mila lire di stipendio, e di lire 1920 ai pensionati, anche se percepiscono meno di 24 mila lire di pensione diretta o di 18 mila di pensione indiretta o reversibile; passaggio a operai temporanei degli operai giornalieri che prestano servizio per più di 270 giorni l'anno.

L'on. Pitzalis della Dirstat ha avuto un abboccamento con Segni che lo ha invitato a prendere contatti con Tambroni e il Ministro della Riforma burocratica Bo. Pitzalis ha ripetuto a Segni che i funzionari direttivi dello Stato sono del tutto insoddisfatti per le decisioni del Governo.

In serata Segni ha ricevuto anche Cappugi e Storti della CISL. Nell'incontro i dirigenti della CISL hanno precisato che i loro parlamentari subordineranno il loro atteggiamento in Parlamento all'esito dei colloqui con il Governo. Segni ha fatto presente che la discussione sui provvedimenti per gli statali non potrà avere inizio prima della settimana successiva alla prossima e cioè prima del 26. E' perciò escluso che il 27 gli statali percepiscano i nuovi stipendi. Tuttavia la Ragioneria centrale dello Stato ha completato i calcoli per la corresponsione agli statali degli stipendi comprensivi dei miglioramenti previsti. Lo Stato sarà pertanto in condizione di corrispondere ai propri dipendenti i nuovi stipendi non appena il Parlamento avrà definitivamente approvato i relativi disegni di legge.

La situazione

La terza giornata a Ginevra è stata meno burrascosa delle precedenti e ha visto Herter, Gromiko e Selwyn Lloyd prendere contatto anche per la questione delle trattative riguardanti la sospensione degli esperimenti nucleari. Gromiko ha avuto un lungo incontro con von Brentano, e sembra che il colloquio sia stato assai meno «protocollare» del previsto. Il Ministro russo all'inizio della seduta è tornato sulla questione della ammissione della Polonia e della Cecoslovacchia ma non ha insistito. E' così dimostrato che i sovietici intendono dare ai negoziati un carattere interlocutorio, con trattative estenuanti, senza tuttavia arrivare ad una rottura definitiva. Si è notato che Gromiko, che pur è noto per la durezza del suo carattere, ha impostato i suoi rapporti con i delegati della Germania Ovest su un tono distensivo.

Pervengono da varie parti le richieste di paesi che desiderano essere presenti alla conferenza; oltre alla Polonia e Cecoslovacchia anche l'Olanda e la Jugoslavia insistono. I tre «grandi» dell'Occidente insistono per la presenza dell'Italia. I sovietici hanno precisato che non vogliono saperne della presenza della delegazione jugoslava.

Quanto a Eisenhower, in una conferenza stampa, pur affermando che i sovietici cercano di sfruttare per la loro propaganda taluni aspetti del convegno ginevrino, si è mostrato fiducioso che la conferenza porterà a fruttuosi risultati. Ha mantenuto un atteggiamento estremamente riservato sulla questione di un possibile viaggio di Kruscev in America e di un eventuale accordo per gli esperimenti nucleari, il che fa pensare che dietro le quinte ci sia effettivamente qualcosa in vista.

Il Segretario di Stato americano Herter ha deciso di recarsi a Roma per avere colloqui con il nostro Governo sulla situazione internazionale. Il gen. De Gaulle ha confermato che verrà in Italia a giugno.

Ci sono voci secondo cui Suslov prenderebbe il posto di Voroscilov come Presidente dell'Unione Sovietica.

Macmillan ha smentito di voler tenere elezioni nel periodo estivo; ha fatto capire che preferisce tenerle in autunno oppure nella prossima primavera, evidentemente sperando di aver buoni risultati con la sua azione diplomatica in quel periodo.

In Algeria gli «ultras» che volevano considerare la giornata del 13 maggio come «lutto nazionale» non hanno ottenuto l'appoggio dell'Esercito. La giornata non ha visto celebrazioni solenni nel territorio metropolitano. Evidentemente De Gaulle intende sfidare gli «ultras» di Algeri.

Il Governo italiano sta interessandosi al caso di un giovane arruolato nella Legione Straniera e che sarebbe condannato a morte.

«Abbiamo fame»

Oltre tremila studenti dimostrano a Zagabria

Belgrado, 13

Oltre tremila studenti della Università di Zagabria hanno organizzato una dimostrazione di protesta per le vie della città. Il corteo, formatosi nella piazza antistante la Facoltà di Diritto, ha sfilato per oltre un'ora per le vie centrali gridando: «siamo affamati», «vogliamo il pane», aggiungendo astutamente ad ogni grido «viva Tito» e «viva Bakaric». Sono state rotte alcune vetrine di negozi di generi alimentari.

I dimostranti hanno inteso protestare contro la direzione delle Associazioni studentesche per lo scarso nutrimento e per la mancanza dei mezzi che lo Stato dovrebbe mettere a disposizione di queste. Solo dopo una ora è entrata in azione la polizia che ha disperso il corteo effettuando alcuni arresti.

E' questa la prima volta che gli studenti jugoslavi hanno organizzato una simile dimostrazione.

(Telefoto al «Piccolo»)

Città del Vaticano: il Principe Alberto del Belgio fotografato mentre scende dall'automobile al suo arrivo nel cortile di S. Damaso per l'udienza concessagli dal Pontefice Giovanni XXIII

PRECISAZIONI DI SEGNI A MONTECITORIO SULLE «AMMINISTRATIVE»

QUATTRO MILIONI DI ELETTORI ANDRANNO QUEST'ANNO ALLE URNE

La divisione in due turni non è stata dettata da ragioni politiche
Il dibattito sull'amnistia - Votato dal Senato il bilancio delle Partecipazioni

Roma, 13

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni ha risposto alla Camera alle mozioni e alle interpellanze sul rinnovo delle amministrazioni locali rette da gestioni commissariali.

Egli ha annunziato che mentre in 147 Comuni le elezioni sono imminenti, per altri 123 i comizi elettorali saranno convocati entro ottobre. La divisione nei due turni di primavera e d'autunno non è suggerita — egli ha affermato — da motivi politici, ma dalla volontà di assicurare il diritto di voto nella più ampia libertà. La consultazione di quest'anno, comprende le elezioni regionali nella Val d'Aosta e nella Sicilia, chiamerà alle urne circa quattro milioni di elettori e impegna fortemente lo Stato sia per le spese che comporta, sia perchè ogni eventuale turbamento interno può creare pregiudizio al Paese in campo internazionale. Inoltre, il Governo ha il dovere di far svolgere le elezioni in un clima di serenità, affinchè nascano amministrazioni vitali ed efficienti.

Circa la situazione particolare della città di Napoli — ha aggiunto Segni — essa è certamente difficile per condizioni soggettive e antiche. Il Governo presenterà nei primi giorni del prossimo mese una legge speciale e si augura che il Parlamento voglia approvarla il più rapidamente possibile.

Le mozioni di comune accordo fra i vari gruppi sono state trasformate in ordini del giorno che rispecchiano sostanzialmente le dichiarazioni del Governo.

In mattinata i deputati avevano cominciato a esaminare il primo articolo della legge che delega il Presidente della Repubblica a concedere l'amnistia e l'indulto. La discussione generale, di comune accordo, è stata omessa per accelerare i tempi di questo provvedimento molto atteso. Tra i vari oratori intervenuti oggi va rilevata la tendenza dell'estrema sinistra e dell'estrema destra di chiedere il massimo allargamento delle disposizioni di grazia. Invece l'on. CASSIANI, a nome del gruppo democristiano, ha detto che il provvedimento così come è concilia le contrastanti esigenze della pacificazione nazionale e della sicurezza collettiva. Il liberale BOZZI ha raccomandato di non concedere troppo frequenti amnistie per non scuotere la fiducia del cittadino nella legge. Il repubblicano MACRELLI non vorrebbe che certi reati comuni potessero essere fatti rientrare fra i reati politici e come tali essere amnistiati.

Il primo articolo, per il quale sono stati presentati numerosi emendamenti, comincerà a essere votato domani.

Il Senato stamane ha approvato il bilancio delle partecipazioni statali. La mozione del comunista TERRACINI che criticava la politica economica dell'IRI e chiedeva la presentazione entro tre mesi d'un piano di investimenti per il Mezzogiorno, è stata respinta. Il Ministro delle partecipazioni statali Ferrari Aggradi ha confermato ciò che aveva detto ieri e cioè che il piano pluriennale di investimenti per le regioni meridionali e insulari sarà presentato l'anno prossimo.

E' stato anche discusso l'o.d.g. del sen. FERRETTI (MSI) sul quotidiano «Il Giorno». Nello esprimere il proprio apprezzamento ed il proprio ringraziamento per le dichiarazioni fatte ieri dal Ministro, il quale ha dimostrato di essere non solo intelligente, ma anche coraggioso, il sen. Ferretti ha osservato che ormai è caduta tutta la costruzione artificiosa de «Il Giorno». A suo avviso le dichiarazioni fatte sullo stesso argomento da rappresentanti dei Governi precedenti, e che sono totalmente diverse da quelle rese dal Ministro Ferrari Aggradi, sono state determinate dal fatto che gli interessati avevano nascosto la verità al Governo.

Il sen. Ferretti, proseguendo, ha osservato però che il Ministro non ha precisato quali provvedimenti intenda prendere sul problema de «Il Giorno», ma ha affermato che momentaneamente la proprietà de «Il Giorno» è della SOFIT ed ha soggiunto che egli intende smobilitare quelle posizioni che non corrispondono alle necessità degli enti. In proposito non vi è dubbio che il controllo di giornali non rientri nelle finalità dell'ENI. Nel dichiararsi sicuro che il Governo chiuderà questa pagina, il sen. Ferretti ha concluso dichiarando che la sua parte politica proseguirà la sua opera di denuncia della situazione che è lesiva degli interessi nazionali, qualora altre forze impediranno al Governo di proseguire sulla strada annunciata.

Il Ministro FERRARI AGGRADI ha detto che l'intervento del sen. Ferretti lo ha profondamente addolorato e che egli respinge categoricamente tutte le insinuazioni contro i precedenti Governi. Non condivide lo spirito che ha animato il sen. Ferretti e tiene a dichiarare che si onora di avere avuto come suo maestro il sen. Zoli. Infine, ha ribadito lo apprezzamento positivo per la opera dell'ENI e per i risultati conseguiti.

Infine il sen. ZOLI (DC), prendendo la parola in base all'art. 58 del regolamento, ha dichiarato che, come ha affermato il Ministro delle Partecipazioni statali, allo stato delle cose è sicuro che la proprietà indiretta della testata de «Il Giorno» appartiene all'ENI. Tuttavia, allorchè il sen. Bo in qualità di Ministro delle Partecipazioni statali del Governo da lui presieduto fece dichiarazioni sullo stesso argomento «Il Giorno» non apparteneva nè direttamente nè indirettamente all'ENI.

Il sen. CEMMI (DC) ha ritirato l'o.d.g. sullo stesso argomento presentato insieme al sen. Sturzo, poichè le dichiarazioni del Ministro sono state esaurienti.

Esprimendo il suo parere su altri o.d.g., il Ministro ha dichiarato che la liquidazione del Fim avrà attuazione entro il 30 giugno prossimo e che il Governo non solo non intende chiudere le «nuove reggiane» di Modena, ma è deciso a renderle efficienti.

Nel pomeriggio i senatori hanno cominciato a discutere il bilancio della Sanità, di un dicastero cioè di nuova formazione. I cinque oratori odierni, tutti medici di professione, hanno trattato i vari aspetti della organizzazione sanitaria italiana ed hanno cortesemente dato al Ministro Giardina vari suggerimenti dettati loro dall'esperienza professionale.

Intervento di Andreotti alla Commissione Difesa

Roma, 13

La Commissione Difesa della Camera, riunitasi stamane in sede referente sotto la presidenza dell'on. Pacciardi e con l'intervento del Ministro Andreotti, ha iniziato l'esame del bilancio della Difesa.

Il relatore Iozzelli, premesso che la destinazione della maggiore spesa risulta assorbita essenzialmente dalle necessità di sviluppo delle attrezzature e dei servizi tecnici delle Forze armate, ha illustrato alcuni emendamenti per adeguare alle reali prevedibili necessità gli stanziamenti destinati alla remunerazione del personale giornaliero. Pertanto i capitali appositi dovrebbero essere incrementati con un ulteriore stanziamento complessivo di due miliardi e 161 milioni Sono seguiti vari interventi di commissari. Ha preso infine la parola il Ministro.

L'on. Andreotti ha dato anzitutto assicurazione sulla convinzione che ispira il Governo in tema di spese e di politica militare anche se essa rifugge da toni esibizionistici e declamatori. Ha chiarito poi come un conto sia auspicare l'avvento di una fase di rapporti internazionali che comportino una diminuzione e un sollievo negli sforzi e nelle spese destinate agli armamenti e l'altro conto sia invece l'essere già pervenuti a tale fase che meglio, peraltro, si prepara assicurando l'equilibrio delle forze fra i due campi.

Il Ministro Andreotti, dopo aver detto che le attuali previsioni non registrano un'aumentata percentuale delle spese destinate alla Difesa e dopo aver riconosciuto come auspicabile una diversa strutturazione di esse, ha annunciato che è ormai ultimato e che sarà prossimamente sottoposto al Consiglio dei Ministri uno schema di legge per l'istituzione di un Commissariato dell'aviazione civile, primo passo verso quella autonomia funzionale e organizzativa che da tempo è da tante parti auspicata.

Ha concluso dichiarando che l'aumento di 24 miliardi previsto nel bilancio in esame fa parte di un processo di potenziamento tecnico delle tre Forze armate, al quale non è assolutamente possibile rinunciare e che del resto è stato concesso un termine di spesa minimo: si tratta di un processo che dovrà avere ulteriore sviluppo negli anni successivi.

Incidenti a Taranto per la crisi dei cantieri

Taranto, 13

L'agitazione dei dipendenti dei cantieri navali di Taranto si è oggi aggravata a causa della non ancora avvenuta «irizzazione» degli stabilimenti. Stamane gli operai hanno bloccato per circa tre ore il traffico sul ponte girevole attestandosi lungo gli spalti della città vecchia. Una commissione di esponenti delle organizzazioni sindacali si è successivamente recata dal Prefetto dott. D'Aiuto, presente anche il Sindaco dott. Monfredi. Alcuni agitatori estremisti hanno tentato di aggredire il Sindaco mentre si recava al palazzo comunale. Il fatto è stato denunciato questa sera dallo stesso Sindaco durante un incontro con i giornalisti nella sede del Comune.

Il Sindaco partirà domani alla volta di Roma. Egli è stato convocato da alcuni Ministri per l'esame delle questioni relative all'irizzazione dei cantieri navali già Tosi.

La Questura di Taranto ha denunciato questa sera al Procuratore della Repubblica i responsabili degli incidenti avvenuti nel corso della manifestazione organizzata dagli operai dei cantieri navali.

Scosse di terremoto nelle isole Aleutine?

New York, 13

I sismografi dell'Università Fordham hanno ieri registrato due scosse telluriche relativamente forti il cui epicentro è stato probabilmente nelle isole Aleutine.

SI AGGRAVANO LE AGITAZIONI NEL MONDO SINDACALE

Una serie di scioperi annunciata dai metallurgici

I bancari hanno confermato le rivendicazioni avanzate e l'astensione a oltranza dal lavoro a partire da lunedì

Roma, 13

Si sono riunite oggi le organizzazioni sindacali dei metallurgici — FIOM (CGIL), FIM (CISL) e UILM (UIL) — per concordare l'ulteriore intensificarsi dell'azione sindacale.

Le organizzazioni sindacali — è detto in un comunicato — nel prendere atto del rifiuto opposto dalle controparti (Confindustria e Intersind) al Ministero del Lavoro per una concreta e celere discussione in quella sede nel merito delle rivendicazioni economiche e normative avanzate, hanno deciso di effettuare una serie di scioperi della durata di 24 ore così articolati: 20 maggio: Liguria-Veneto-Trentino-Alto Adige-Friuli-Venezia Giulia e Campagna (tutti isettori, compresi i siderurgici), 21 maggio :Emilia-Toscana - Lombardia - Piemonte (tutti i settori compresi i siderurgici). 22 maggio: Umbria-Marche - Lazio - Sicilia - Puglie-Calabria - Sardegna e Abruzzi (tutti i settori, compresi i siderurgici). 26 maggio: sciopero nazionale di tutto il settore siderurgico.

Le Organizzazioni sindacali hanno deciso inoltre che a partire da lunedì 18 maggio sia sospesa l'effettuazione del lavoro straordinario e festivo, in qualsiasi azienda metalmeccanica e siderurgica. Dopo questa fase di lotta — conclude il comunicato — le organizzazioni sindacali hanno deciso che l'azione sarà ulteriormente intensificata, fino alle forme più massicce e prolungate e per questo si incontreranno il giorna 27 maggio p. v. a Milano.

In merito all'incontro avuto presso il Ministero del Lavoro, da parte industriale si fa rilevare che la delegazione industriale metalmeccanici delle aziende private ed a prevalente partecipazione statale ha esposto al Ministro l'atteggiamento industriale, correggendo alcune affermazioni fatte dai sindacati e riprese dalla stampa. La delegazione ha ripetuto, in tale occasione, di essere pronta ad iniziare le trattative, purchè queste possano svolgersi secondo la normale prassi sindacale, all'infuori delle pregiudiziali poste dai Sindacati dei lavoratori circa l'impegno aprioristico sul limite del contratto e circa la durata delle trattative stesse. La nota industriale aggiunge che invece da parte dei lavoratori si ritiene di insistere su questa pregiudiziale, inibendo l'inizio delle trattative. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori bancari a loro volta — in un loro comunicato — rilevano che nonostante la compatta manifestazione di protesta dei bancari italiani effettuata nei giorni 8 e 9 maggio, nessuna modifica è stata annunciata, da parte delle organizzazioni delle aziende all'atteggiamento di assoluta intransigenza fin qui tenuto, con la ripulsa di tutte le richieste avanzate per il rinnovo dei contratti ed accordi scaduti fin dal 31 dicembre 1958.

Nel confermare pertanto che il già proclamato sciopero a tempo indeterminato avrà inizio lunedì p. v., le organizzazioni — aggiunge il comunicato — ribadiscono la piena validità delle richieste presentate, dichiarano che quanto più lunga e dura sarà la lotta a cui la categoria è costretta, tanto meno da esse richieste ci si potrà naturalmente discostare nella composizione della vertenza e indicano quali condizioni di cessazione dello sciopero: 1) il raggiungimento di un accordo per la parte economica (percentuale di aumento delle retribuzioni eguale per tutte le categorie, equiparazione salariale del personale femminile, aumento delle indennità di rischio, istituzione di una indennità di clima rigido, riduzione delle categorie di piazze di contingenza); 2) l'impegno da parte delle aziende di dare immediatamente inizio, senza alcuna pregiudiziale, alle trattative per le restanti richieste.

In merito alla vertenza, da parte delle aziende di credito si rileva che essa è stata causata dalle richieste avanzate dai sindacati medesimi valutabili in un aumento di almeno il 30 per cento sul trattamento attuale. Le aziende di credito fanno inoltre rilevare che la categoria dei bancari gode già di condizioni economiche che, nel mondo del lavoro, sono giudicate tra le migliori del Paese.

Tutto ciò — conclude la nota delle aziende di credito — è stato ampiamente esposto ai sindacati negli incontri che hanno avuto luogo con la rappresentanza dell'Assicredito da parte della quale, come fatto presente anche al Ministero del Lavoro interessatosi alla vertenza, non si era tuttavia rifiutato di esaminare eventuali questioni di carattere particolare per addivenire al rinnovo dei contratti di lavoro.

a venti come
a sessant'anni
lo stesso volto
L'epidermide che viene curata regolarmente con l'uso della Crema Venus Bertelli conserva attraverso gli anni elasticità e freschezza.
CREMA
Venus
BERTELLI
...e non dimenticate la Venus Trasparente, che cura, protegge e ingentilisce le mani.

FRENESIA DEL DELITTO
(COMPULSION)
Il grande successo di Cannes

Versate la polvere del WATER FLAX nella coppa del W.C., lasciate agire durante la notte od il più a lungo possibile. Poi fate funzionare lo scarico dell'acqua ed il WATER FLAX avrà pulito, disinfettato, deodorato tutto il W.C. compreso il gomito. Facile da adoperare è profumato, economico: risultati sorprendenti.
WATER FLAX
la meraviglia dell'igiene moderna
PRODOTTI CIDEM
MILANO - VIA CASSOLO, 12

LE ARRINGHE DEI DIFENSORI AL PROCESSO DI NAPOLI

Chiesta l'assoluzione per il fratello di «Pupetta»

Egli non può aver sparato perchè sedeva accanto alla sorella
Una clamorosa interruzione che è foriera di eventuali repliche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 13

L'avvocato Ettore Botti ha chiesto l'assoluzione per Ciro Maresca, il fratello di Pupetta, dopo aver dimostrato che il ragazzo non ha commesso il fatto imputatogli. Secondo l'accusa, Ciro Maresca prese parte alla sparatoria. Egli stesso fece fuoco contro Antonio Esposito e, presumibilmente, lo raggiunse con un proiettile della sua rivoltella. Pertanto, il Pubblico Ministero nella sua requisitoria ha chiesto per Ciro Maresca, considerate le attenuanti generiche e la minore età del ragazzo, quindici anni di reclusione. Ciro Maresca è tuttora latitante.

Alla richiesta del Pubblico Ministero si era associato ieri il professore Alfredo De Marsico, Parte civile di Esposito. Egli aveva portato precise argomentazioni accusatorie contro il «minorenne» del processo Maresca. Tali argomentazioni e le stesse richieste del Pubblico Ministero hanno trovato pronta eco stamane nell'arringa dell'avvocato Ettore Botti, un altro dei campioni dell'oratoria del Foro napoletano, difensore, appunto, di Ciro Maresca. Egli con la consumata esperienza di lunghi anni passati nelle diverse aule di giustizia delle varie città d'Italia, ove ha partecipato ai più clamorosi processi, ha cercato di inserirsi subito nella scia delle arringhe pronunziate nei giorni scorsi dai colleghi difensori di Ciro Maresca per non creare dannosi contrasti. In ciò è stato abilissimo, non ha modificato nulla di quanto era stato già detto in precedenza, e si è avviato sulla strada tracciata dai predecessori portando alle argomentazioni dei colleghi i tesori della sua profonda cultura giuridica e letteraria.

Ciro Maresca, per l'oratore, è una figura evanescente del processo. Egli non ha partecipato alla sparatoria e ciò è dimostrato secondo l'avvocato Botti dalla stessa consulenza tecnica del professore La Torraca (perito degli Esposito) le cui conclusioni, tra le righe, dimostrano chiaramente che lo imputato numero tre del processo Maresca non fece fuoco. Secondo tale perizia, a parte il proiettile che fu esploso da Pupetta da breve distanza, gli altri raggiunsero l'Esposito da una diecina di metri almeno di distanza. Ciro Maresca non poteva trovarsi a quella distanza se al momento della sparatoria egli sedeva accanto alla sorella nella Millecento.

Precisa e nitida è stata l'enunciazione dei punti chiave della tesi difensiva dell'avvocato Botti. Essi possono così riassumersi: 1) Il delitto Maresca non fu premeditato, ma occasionale. 2) L'impulso al delitto fu creato da un fatto gravissimo di carattere passionale. 3) Ciro Maresca non prese parte alla sparatoria. Per sviluppare questi temi che egli stesso si è posto, l'avvocato Botti ha dato preliminarmente una personale spiegazione dei due delitti di corso Novara.

Seguiamo la sua tesi: Gaetano Orlando ha ucciso Pascalone per un motivo spiegabilissimo che ha i suoi collegamenti sotterranei con il mercato ortofrutticolo. Quindi il primo delitto al corso Novara trova una spiegazione logica secondo l'oratore. Questa spiegazione diventa difficile ed astrusa quando si deve, invece, affrontare l'argomento «delitto Maresca». Secondo l'avvocato Botti, il gesto di Pupetta, al contrario del primo, non ha alcuna logica giustificazione. Lo slogan della vendetta a mezzadria, coniato a bella posta per indicare il gesto della vedova di Pascalone, non trova un reale fondamento di verità. Pupetta, secondo il difensore di Ciro Maresca non aveva alcun interesse a sopprimere Antonio Esposito. Il suo fu un gesto impulsivo ed occasionale. Ecco perchè trova una giustificazione, a differenza del primo che fu invece preparato in tutti i dettagli ed attuato con fini ben meditati.

E' dimostrato, ha detto successivamente, che solo due persone spararono contro Antonio Esposito. Uno di queste fu Pupetta, come ella stessa ha ammesso. L'altra pistola non poteva essere quella di Ciro Maresca in quanto è stato accertato che la seconda pistola che fece fuoco contro Antonio Esposito sparò da non meno di dieci metri di distanza dal bersaglio. Ora se è vero, come è vero, che Ciro Maresca, al momento della sparatoria sedeva accanto alla sorella nella Millecento nera, egli non poteva aver sparato contro Antonio Esposito.

Indubbiamente, l'avvocato Botti ama la polemica. Non potrebbe essere altrimenti per un penalista del suo rango. Egli, infatti dopo essersi rivolto agli avversari col suo caratteristico argomentare soffuso sempre da una sottile vena di sarcasmo e di ironia è passato ad occuparsi del professore La Torraca, il perito di Esposito. Le critiche al professore La Torraca sono state il colpo finale con il quale l'oratore ha praticamente esaurita la trattazione di questo argomento. Nella critica al consulente tecnico egli ha fatto una analisi della generica molto semplice. Sono stati trovati proiettili di diverso calibro nel corpo della vittima, alcuni di calibro 38 lungo, altri di calibro 38 corto, altri ancora di calibro 7,65. Avendo lo stesso consulente precisato che il colpo di calibro 7.65 è stato sparato da lontano e dato che il giovane Maresca che era armato di una pistola di quel calibro si trovava invece nella macchina accanto a Pupetta, a breve distanza dalla vittima, è impossibile che egli abbia potuto far fuoco contro Antonio Esposito.

Sia dalla enunciazione degli argomenti da trattare che nello sviluppo degli stessi si è avuta la netta sensazione che il penalista tendesse principalmente a separare le responsabilità di Pupetta da quelle di Ciro Maresca. Questa accorta misura di sganciamento è stata applicata con la consueta prudenza dall'oratore. Il quale mentre da un lato ha rivendicato i diritti dell'amore di questa donna, vittima di un triste destino, dall'altro ha presentato ai giudici la figura di un infelice giovanotto che recatosi ad accompagnare la sorella si è trovato involontariamente coinvolto in una tragedia più grande di lui, in un fatto di sangue di cui egli non poteva avere colpa.

Ripetutamente l'avvocato Botti è stato interrotto dai suoi avversari. L'episodio più clamoroso è stato quello che ha avuto protagonisti l'avvocato Botti e l'avvocato Di Giovanni, difensore degli Esposito. Mentre Botti parlava dei trascorsi penali degli Esposito, l'avvocato Di Giovanni ha vivacemente interotto l'illustre oratore. Ne è nato un vivace battibecco a base di pungenti precisazioni. L'incidente si è subito chiuso principalmente per il senso di equilibrio degli avversari ed anche per il tempestivo intervento del Presidente Peluso.

Queste interruzioni sono foriere di eventuali repliche da parte di difensori che hanno già parlato nei giorni scorsi e pertanto sabato, dopo la «chiusura» dell'avvocato Augenti, certamente vi saranno nuovi interventi sulla scena del processo che domani vedrà alla ribalta un altro campione del Foro napoletano, l'avvocato De Gennaro difensore di Pupetta, al quale è riservato il difficile compito di respingere le infinite accuse che sono state mosse alla giovane stabiese dal folto gruppo «nemico».

Cesare Marcucci

Otto anni di reclusione alla madre di Marcellino

Milano, 13

Lucia Lunardi, la madre di «Marcellino», è stata condannata a otto anni di reclusione.

La Corte, dopo una permanenza di circa un'ora e mezzo in camera di consiglio, è rientrata in aula e ha pronunciato la sentenza con la quale ha ritenuto Lucia Lunardi responsabile di infanticidio per cause di onore, e di calunnia nei confronti del bidello Borelli, da lei falsamente accusato di complicità nella soppressione di «Marcellino».

TRE PERSONE UCCISE dal fulmine in Sardegna

Cagliari, 13

Un violentissimo nubifragio si è abbattuto nella tarda serata nella zona del Nuorese. Un fulmine ha ucciso tre persone nelle campagne di Sedilo e precisamente i fratelli Giovanni e Salvatore Spada e la signora Elena Corongiu mentre tentavano di ripararsi in una capanna. Altre due persone sono rimaste ferite.

I depositi nelle banche superano i 7.775 miliardi

Roma, 13

I depositi presso le aziende di credito al 31 marzo 1958 avevano raggiunto la cifra di 7.775 miliardi e 200 milioni, con un incremento di 112 miliardi e 800 milioni, rispetto al 28 febbraio scorso.

Nel primo trimestre dell'anno in corso l'aumento dei depositi presso le aziende di credito è risultato di 223 miliardi e 500 milioni.

DOPO LA REPLICA DEL P.M. ALLA TESI DIFENSIVA

Stasera a Torino la sentenza al processo delle «spie» giuliane

L'arringa dell'avv. Poillucci a favore dei tre imputati di corruzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 13

Con l'udienza di oggi al processo delle «spie» di Trieste, in Corte di Assise, si è definitivamente chiusa la discussione e nel pomeriggio di domani i giudici popolari si riuniranno in Camera di consiglio per la decisione. La sentenza è prevista per le 19.

Stamane ha preso la parola l'ultimo difensore, l'avv. Camillo Poillucci, patrono dei funzionari di Polizia Giovanni Scopelliti, Ferdinando Pane e Orazio Polverini i quali debbono rispondere di corruzione e formano un gruppo distinto dagli imputati di spionaggio. Lo avv. Poillucci ha esaminato minuziosamente le risultanze dibattimentali e istruttorie per sostenere, con motivi copiosi e calzanti, come l'accusa non trovi riscontro in elementi di prova sicuri e fondati. Ha quindi concluso la sua arringa chiedendo che, nei confronti di Scopelliti, Pane e Polverini, coinvolti in questo procedimento unicamente per un malaugurato complesso di disgraziate circostanze, se pur immuni da qualsiasi colpa, venga pronunciato un verdetto di assolutoria con formula ampia.

Successivamente si è avuta l'annunciata replica del P. M. dott. Riccardi, che, rimanendo sul terreno dello stretto diritto ha confutato le argomentazioni dei difensori specie in punto alla interpretazione giuridica da attribuirsi al termine di «notizia», quale deve intendersi secondo lo spirito informativo del legislatore espresso negli articoli 258 e 262 del Codice Penale costituenti il perno dell'accusa contestata ai dodici imputati di spionaggio.

Il P. M. ha quindi manifestato la convinzione che le informazioni raccolte e diffuse dal gruppo di persone legate a Stefano Jurca, rivestano effettivamente il carattere di «notizie» di natura riservata e più ancora coperte dal segreto militare.

L'avv. Annoscia, a nome dei colleghi della difesa, ha ribadito le opposte argomentazioni già svolte e illustrate nelle precedenti udienze.

P. A.

E' morta la vedova di Costanzo Ciano

Viareggio, 13

Dalla sua villa in Versilia, dove abitava, veniva trasportata ieri sera d'urgenza all'ospedale di Viareggio la contessa Carolina Ciano, vedova di Costanzo Ciano, la quale era stata colpita da malore cardiaco.

La signora, che aveva 84 anni, è deceduta alcune ore dopo il ricovero. Le erano vicini la nuova contessa Edda Ciano e il figlio di lei Fabrizio.

Carolina Ciano, nata Bini, si trovava da circa quindici giorni in un albergo di Viareggio, dove si era trasferita su consiglio dei medici che l'avevano in cura per disturbi cardiaci.

La nuora Edda Ciano, con il figlio Fabrizio, veglia la salma nell'obitorio dell'ospedale. Da Roma si attendono altri parenti dell'estinta, per disporre i funerali che dovrebbero avere luogo domani giovedì nelle prime ore del pomeriggio. A quanto si apprende la salma sarà sepolta a Livorno accanto a quella del marito.

BORSE E MERCATI

MILANO

Con l'alleggerimento delle posizioni sovracariche e pericolanti, il mercato ritrova nuovamente lo equilibrio necessario alle contrattazioni. La seduta registra una leggera ma continua prevalenza del denaro che permette alla quota di ricuperare buona parte del terreno perduto nei giorni scorsi. Al listino ottime plusvalenze vengono conseguite dalle Viscosa, dagli assicurativi, Edison ed Edison Volta, dagli alimentari e Pirelline. Dopoborsa resistente. Ben tenuti i valori di Stato, specie alcune scadenze dei Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: Valori di Stato 38 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 70 milioni, Obbligazioni 571 milioni 350.000, Azioni 1 milione 157.820.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102 (—), 3,50% 72,20 (+0,70); Red. 3,50% 91,95 (—0,05), 5% 99,50 (—0,10); Ric. 3,50% 87,15 (—), 5% 98,45 (+0,15); Rif. fon. 5% 98,10 (+0,10); Trieste 5% 98,05 (—).

Buoni del Tesoro: '60 5% 101,05 (+0,05), '61 5% 101,35 (+0,10), '62 5% 100,75 (+0,15), '63 5% 101,25 (+0,85), '64 5% 101,10 (+0,65), '65 5% 101,45 (+0,60), '66 5% 101,10 (+0,20), '68 5% 101,10 (+0,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 41600 (+1600), Bastogi 2642 (+75), Breda 2905 (+15), Finelettrica 1650 (+72), Finmare 582 (—), Finsider 839 (+39), Gim 8100 (+300), Invest. 4003 (+218), Centrale 14480 (+790), Sviluppo 2515 (+66), Sifir 2450 (+180), Generali 55000 (+3500), Fond. Inc. 12200 (+1850), Assicuratr. 30400 (+4500), Ras 24000 (+3300).

Trasporti: N. Milano 3700 (+10), Ausiliare 2425 (—75), Mittel 4520 (+10), Veneta 1700 (—80).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8650 (+50), Cotoniere 498 (—), Cantoni 17700 (+750), Val Ticino 57 (+3), Olcese 1320 (+120), Cucirini 10810 (+810), Stampati 3480 (+50), Cascami 9850 (+450), Fisac 496 (—4), Gavardo 4050 (+250), Lanerossi 6080 (+170), Tilane 8800 (+200), Scotti 168 (—), Linificio 895 (+19), Rossari 20500 (—), Rotondi 27000 (—), Man. Tosi 4980 (—), Pacchetti 830 (—), Viscosa 3370 (+220), Bernasconi 1100 (—50), Un. Manif. 71000 (+4500).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 820 (—30), Dalmine 2000 (+68), Ilva 495,50 (+18,50), Magona 780 (+25), Metalli 5600 (—), Amiata 7750 (+350), Catini 2780 (+45), Monteponi 1275 (+20), Siele 8950 (+300), Falck 4960 (—40).

Meccanici e automobil.: Bianchi 403 (+6), Fiat 1797 (+46), Nebiolo 16,60 (+0,05), F. Tosi 572 (+7), Westingh. 1230 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1716 (+76), Cieli A 3527 (+77), Cieli B 3430 (+30), Dinamo 3118 (+18), Edison 3900 (+115), Bresciana 3350 (+200), Caffaro 293 (+10), Calabrie 1810 (+60), Campania 1910 (+30), Sarda 5370 (+70), Valdarno 3750 (+290), Emiliana 3820 (+320), App. Centr. 3902 (+4), Al. Veneto 2130 (—), Subalpina 4050 (—50), Sit 1225 (—), Lucana 2015 (+5), Magneti 1170 (+110), E. Marelli 563 (+8), Orobia 2590 (+140), Pugliese 1800 (+120), Romana 3480 (+40), Seso 3325 (+155), Sip 1724 (+59), Sme 1870 (+140), Stet 3625 (+85), Tecnomasio 2700 (+50), Volta ord. 2530 (+145), Volta pref. 2920 (+370), Teti A 3860 (—45), Teti B 3810 (—), Terni 306 (+11), Unes 940 (+30), Vizzola 4400 (+100).

Alimentari: Certosa 3000 (+20), Distillati 4805 (+155), Eridania 4930 (+185), Es. Molini 2120 (—), Motta 14050 (+150). R. Zuccheri 525 (+10).

Chimici: Anic 2600 (+50), Nap. Gas 1750 (—), Erba 10200 (+350), Italgas 1885 (+45), Larderello 655 (—), Liquigas 763,50 (+33,50), Ossigeno 2105 (+25), Miralanza 14000 (+1220), Pibigas 239 (+9), Rumianca 2130 (+70), Saffa 3920 (+140), Solgas 1300 (+10).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3920 (+20), Beni Stab. 3800 (+150), Bon. Ferr. 800 (—), Edificio 3750 (+10), Imm. Roma 741 (+36), Sagi 2200 (—), Iniziativa 2675 (+45), Milano C. 18500 (—470), Risanam. 8550 (+50), Sylos 4350 (+100).

Diversi: Baroni 500 (—), Binda 37000 (—750), Burgo 16675 (+375), Cementir 840 (—60), Cer. Pozzi 910 (+40), Ginori 640 (+20), Ciga 5750 (+200), Elettrocarb. 31500 (—1500), Eternit 5050 (+360), Italcementi 17200 (+650), Cond. Acque 975 (+7), Rinascente 302.50 (+10,50), Linoleum 2500 (+110), Pirelli S.p.a. 4350 (+95), Pirelli e C 4150 (+230), Rejna 1130 (—40), Smeriglio 418 (+13), Acqui 9000 (—), De Ferrari 1660 (+60).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 643,80, franco svizzero libero 143,53, sterlina 1747,50, franco francese 126,60 marco Germania Occid. 148,395, franco belga 12,4515, fiorino olandese 164,465, corona danese 90,11, corona svedese 119,99, corona norvegese 87,2025, scellino austr. 23,98.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 143,45, sterlina 1748,375, franco belga 12,05, franco franc. 125,55, marco 148,30, scellino austr. 23,99, peseta spagnola 10,95, escudo portogh. 21,84, doll. canadese 642, fiorino olandese 164,50, corona danese 89,90, corona svedese 119,875, corona norvegese 86,95, dinaro taglio grosso 0,84, dinaro taglio piccolo 0,96, lira egiziana taglio piccolo 1210.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5875-6025, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4350-4500, oro 702-705, argento puro 19-19.40.

TRIESTE

Dopo gli assestamenti della precedente seduta, il mercato riprende un tono sostenuto con diffuse plusvalenze nei titoli più in vista, sensibili specie per il comparto assicurativo. Ben tenute Viscosa, Stet, Catini, Pirelli, Bastogi e Sme. Unica eccezione nelle locali Gerolomich, che perdono 100 unità. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato.

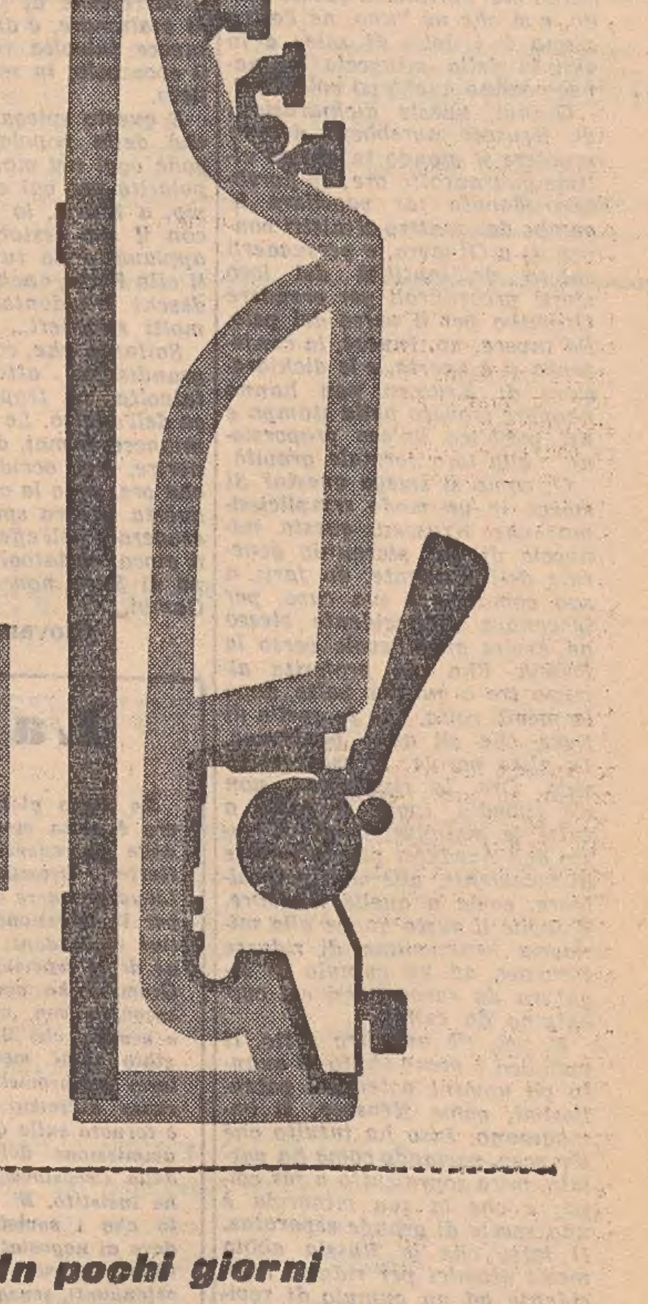
Titoli trattati: Viscosa 4500 a 3243-3395, Generali 200 a 54375-55800.

Bastogi 2660, Finmare 582, Finsider 830, Generali 55800, Assicuratrice 30000, Ras 23000, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29000, Snia Viscosa 3350, Montecatini 2785, Cantieri Adr. 190, Meridelettrica 1870, Terni 300, Stet 3640, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 740, Beni Stabili 3850, Immobiliare 725, Pirelli It. 4400.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia permangono ancora condizioni di tempo instabile. Pertanto, su tutte le regioni si avrà nuvolosità variabile con piogge e temporali locali. Temperatura in diminuzione sulle regioni adriatiche; stazionaria altrove. Mari: mosso l'Adriatico; leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 25; Trento 10, 25; Trieste 14.5, 23.2; Venezia 15, 20; Milano 14, 23; Torino 9, 23; Genova 16, 23; Bologna 13, 23; Firenze 15, 25; Pisa 14, 26; Ancona 14, 20; Perugia 12, 20; Pescara 15, 20; L'Aquila 10, 13; Roma 15, 22; Campobasso 11, 14; Bari 14, 21; Napoli 14, 20; Potenza 10, 17; Reggio Calabria 16, 23; Messina 16, 21; Palermo 14, 20; Catania 13, 22; Alghero 18, 22; Cagliari 12, 21.


Olivetti
Lettera 22
In pochi giorni
sulla tastiera della Olivetti Lettera 22
le vostre dita con naturalezza
comporranno corrispondenza e scritti
d'ogni genere, in ordine e in più copie.
E' una portatile sicura, un risultato
di anni, di tecnica, di ricerca.
olivetti
modello LL lire 42.000 + I.G.E.
Rivolgetevi ai negozi Olivetti e a quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie che espongono la Lettera 22, oppure, inviando l'importo, direttamente a Olivetti - D.M.P., via Clerici 4, Milano.

CANTI INDIANI DEL NORD AMERICA

L'OPERA, di cui mi è grato primo in Italia dare qui notizia, merita di essere salutata col più vivo compiacimento. Con essa, una rara vera poesia fino ad oggi quasi del tutto ignora fra noi entra a far parte del nostro patrimonio culturale e spirituale. Ne va dato merito ad un giovane valoroso studioso, Aldo Celli, ed all'Editore Sansoni (1959, Melagrano n. 228 - 231). I canti, che il Celli raccoglie, traduce ed illustra, portano a fronte il doppio testo della versione inglese e dell'autentico singolarissimo originale. La raccolta costituisce una primizia anche per l'Europa, pur non essendo mancati nelle Nazioni di più ricca cultura ragguardevoli contributi o non trascurabili cenni critici. Negli Stati Uniti stessi, d'altronde, dove tre poderose Società da oltre un secolo vanno non senza stento rintracciando, ricomponendo, traducendo quei canti, essi sono ancora ben lontani dall'appartenere al patrimonio del vasto pubblico colto.

Ne sono causa difficoltà estreme di vario genere, delle quali mi limito a segnalare le principali, premendomi piuttosto di richiamare l'attenzione del nostro pubblico sul veramente singolare valore poetico, culturale ed umano della raccolta.

In primo luogo, la diversità dei gruppi etnici e delle loro lingue; così profonda, che spesso gli uni con gli altri non riescono ad intendersi. E, corrispondente a tale diversità, una tale abbondanza di diversi nomi per ciascuna tribù (84 per la sola tribù dei Menomini!) da rendere estremamente facile la confusione. Ancora. La difficilissima translitterazione di voci e di suoni strani ed incerti, sia nei nostri alfabeti (diversi, d'altronde tra loro stessi), sia nel musicale pentagramma; e, in genere, di tutta una tradizione esclusivamente orale, fissata soltanto in scritture pittografiche, in figure incise su rocce, in dipinti vari su pelli. Infine, il diverso temperamento dei traduttori in inglese: portati gli uni ad una versione libera o addirittura ad una personale non sempre felice rielaborazione estetica; gli altri ad una versione, certamente molto più fedele, eseguita da esperti specializzati con aiuti di indiani conoscitori dell'inglese, ma non sempre rivelatrice di quella vigilissima sensibilità poetico-musicale, di cui i testi abbisognano.

Il Celli ha navigato cautamente tra i molti scogli, riuscendo ad una versione insieme rigorosa e di buon gusto, vicina quanto più possibile all'atmosfera originale.

* * *

Ispiratrice massima di poesia, come sempre presso i popoli primitivi, la natura. Natura fantasticamente sentita e rivissuta in senso magico-animistico e conseguentemente popolata di «spiriti» operanti sugli elementi terrestri e sulla stessa umanità; ricca di vividi lampeggiamenti e di oscurità profonde, di voci, di canti, di danze antropomorfiche, partecipe onnipresente delle nostre esperienze e dei nostri stati d'animo. Di vera e propria «religione», tolte alcune venature cristiane entrate in tempi moderni, sarebbe troppo dire, in quanto gli spiriti stessi appartengono ancora alla natura senza per nulla trascenderla. E, ben s'intende, manca ogni traccia di chiesa, di gerarchia, di vera e propria liturgia. Non per questo si può negare ai suoi cantori una sincera e forte, se pur necessariamente ancora vaga, spiritualità e religiosità.

Formalisticamente, si tratta di piccoli e alle volte minimi frammenti, o comunque di brevi composizioni, che hanno fatto pensare, da parte di qualche critico, ad una parentela con certa antica (o piuttosto medievale) poesia cinese o alla greca poesia eolica. Accostamenti, invero, che, fondati su fuggitive impressioni e spesso su testi malsicuri, si rivelano del tutto esteriori.

Comunque, quel che ci importa è di mettere in rilievo le loro reali e non poco attraenti caratteristiche. Effettivamente dal loro complesso, articolato insieme sulla poesia eminentemente analogica ed immaginistica, sulla musica, sul canto e sulla danza, si leva un mirabile universale concento, al cui incantesimo difficilmente si sfugge.

Bevono le nubi la rugiada e la dolce pioggia carezza la terra; e s'inseguono le farfalle giocando, simili a splendenti grappoli di fiori nella gloria solare del Messidoro. Canta l'uomo che ha raggiunto la vetta tagliente della montagna bianca e lontana; o nell'oscurità vibrante che si raccoglie, portando fiori di cactus nei capelli, intorno a lui che fugge dalla palude. Canta l'ape compagna lontana della sua solitudine; e le fa eco sommessa il cespuglio seduto sotto l'albero. E la nube ripete con il proprio suono le parole dell'uomo; e il mormorio degli alberi è «simile alla voce dei cieli»; di quei cieli ai quali si innalza la musica. Al trillo flautato dei grilli tiene bordone la voce del tuono: voce suprema «che abbellisce il mondo».

E danzano lievi le farfalle, piccoli bianchi fuochi, fiaccole di stella; e danza il cuore dell'uomo vicino all'amata, «simile a fronda agitata dallo spirito del vento».

Se non che ci troviamo fin qui nel dominio della poesia «pura». Anzi, poichè per l'indiano la parola non è soltanto simbolo della cosa, ma sostanza della cosa stessa e insomma concretamente una cosa sola con lei, ecco che ci viene improvvisamente rivelato un vincolo inatteso, ma a ben pensare non del tutto strano come potrebbe apparire a prima vista, tra il primitivismo pellirosso e il surrealismo odierno. Non del tutto strano invero, perchè l'oscura loro comune origine è in sostanza una sola: il radicale irrazionalismo.

Ma quando poesia e canto e danza si volgono agli «spiriti», perchè inviino pioggia sulla terra riarsa, o neve la quale protegga il seme che darà il pane, la religiosità del canto non soltanto affiora, ma si afferma appassionatamente. E con spiritualità anche più pura, quando il fumo che sale verso l'alto vi appare come teso a raggiungere il cielo profondo ed azzurro dove vivono gli dèi, e come «odore che supplica» per ottenere il loro aiuto; o quando l'iniziatore ai misteri pronuncia la formula sacra: «Dentro il tuo corpo infondo lo spirito». Finchè con la piccola apocalittica strofe della «resurrezione», irrompe addirittura il cristianesimo.

* * *

E l'uomo? La sua vita appare compresa tra i suoi due poli eterni: amore e morte. Ed entro i loro limiti, l'esperienza inevitabile del dolore e del furore della guerra; onde una costante diffusa accorata malinconia. Amore, che si rivela come tenue respiro e profumo sotto «una luna di fragole»; o come albore d'alba, che, uscendo dalla notte, si offre all'amata. Amore che conosce l'inesprimibile tormento del distacco e la gioia dell'inverosimile ritrovamento. (L'amore del figlio per la madre trova nella raccolta una sola fuggevole ma stupenda espressione: «Sole che scorre dietro le nubi»).

La guerra vi appare nella doppia rappresentazione: d'un selvaggio prorompere («La forza del metallo è penetrata nella punta della mia freccia: potrei perfino uccidere uno spirito») e di una tristezza senza confini: «Piangono gli uomini, si lamentano le donne...». E' la vita stessa, d'altronde, che s'avvolge quasi sempre nei veli spessi della malinconia. «Quando canto, è soltanto lamento su me stesso». Oppure: «Solo, canto dentro di me; su me stesso piango». Non manca neppure un accento accorato, che richiama stranamente l'«Où sont les neiges d'antan?» di Villon! «Neve che passi, perchè canto?».

E giunge inesorabile la morte. E' il nostro stesso corpo che porta con sè l'odore della morte; nè vi è paese al mondo, dove non si muoia. Inesorabile, ma serena. Morire è giungere «alla propria casa»: così sogna di sè l'uomo che pensa di essere morto. Nè la morte fa paura: neppure quando l'annunzia l'uomo del Gran fiume (il Mississippi). Sono proprio i morti, d'altronde, che passeggiano invisibili per le nostre strade; che, simili a piccole nubi sospinte dal vento, piovono acque benefiche sui semi deposti nel grembo della Madre Terra; che ci dànno la «benedizione della vita».

Qualche cenno sui «Bianchi» si libra tra l'espressione velata di mistero («Ad occidente abita la donna divoratrice dei Bianchi») e la desolazione che i Pellirosse hanno pur dovuto loro portare per la loro follia. Non spirito di vendetta, comunque; ma piuttosto umano rimpianto. Con un senso di rimpianto anche più vivo chiudo anche io il ricco, vario, vivo volume, la cui prefazione s'inizia col rilievo, purtroppo esatto, che i pionieri Puritani, sbarcati sul continente americano, hanno per lungo tempo ritenuto che i Pellirosse fossero l'incarnazione del male e come tali dovessero essere sacrificati alla maggior gloria di Dio!».

Guido Manacorda

In Sardegna convegno di studi agricoli

Roma, 13

Ad iniziativa della Confagricoltura e delle Unioni agricoltori locali, si terranno nei prossimi giorni in Sardegna una serie di convegni di studio rivolti all'esame delle principali questioni che interessano l'agricoltura sarda.

Il giorno 30 maggio, ad Oristano, si svolgerà un convegno per lo studio dell'inserimento dell'economia agricola sarda nel MEC; il giorno 31 a Cagliari presso la sede della Camera di commercio, avrà luogo un secondo convegno dedicato ai problemi della zootecnia; il 1.o giugno infine, a Sassari, presso la sede della Camera di commercio, avrà luogo un terzo convegno dedicato ai problemi della cerealicoltura, con particolare riguardo al grano duro.

Le tre manifestazioni, che la Confederazione generale della agricoltura indice nel quadro della preparazione dell'economia agricola italiana alle nuove esigenze interne ed internazionali, saranno presiedute dal dott. Fernando Pagani, vicedirettore generale della Confagricoltura e capo dei servizi economici.

Sonali Das Gupta ha raggiunto a Cannes Rossellini in occasione della prima del film «India»

NEL CENTENARIO DELL'UNITA' D'ITALIA

A Plombières gettate le basi dell'alleanza franco-piemontese

Metodicamente sviluppando il suo piano geniale Cavour riuscì a richiamare sulla tragica situazione italiana l'attenzione e la simpatia di grandi Nazioni

Allorchè nel 1852 Cavour salì al potere, la questione della unificazione d'Italia si presentava soprattutto sotto l'aspetto di una ideologia: essa infatti aveva avuto i suoi martiri, e continuava ad avere i suoi apostoli. Chi poi dall'ideologia faceva discendere giustamente il problema concreto che, in quanto tale, andava risolto, era portato a vederlo sotto un aspetto esclusivamente italiano. E qui sta l'errore, chè il Piemonte, per quanto valoroso, poco o nulla avrebbe potuto fare, agli inizi, con le sue sole forze, contro il potente impero degli Absburgo.

Cavour, per primo, comprese che il problema andava invece studiato sotto un punto di vista «internazionale», nel senso che bisognava trasformarlo in una questione di interesse europeo, e quindi lavorare per inserirlo fra le altre questioni internazionali. Per arrivare a questo, il Piemonte non doveva essere estraneo al complesso e serrato gioco politico in atto fra le varie nazioni per ragioni di rivalità; doveva in qualche modo essere di aiuto all'una o all'altra delle potenze, e, di conseguenza, stringere qualche alleanza: do ut des.

Il momento favorevole si presentò nel 1854, allorchè Francia e Inghilterra, preoccupate della piega che stava prendendo la guerra russo-turca, entrarono nel conflitto a fianco della Turchia, e chiesero a Cavour di avere al loro soldo alcuni reggimenti. L'astuto Ministro rispose fingendosi sdegnato molto di più di quanto lo fosse veramente (i piemontesi erano soldati, non mercenari) ma lo fece con sufficiente abilità perchè la cosa non finisse nel nulla: infatti, i due Stati tornarono alla carica pregando il Piemonte di entrare in guerra al loro fianco. Era qui, che Cavour voleva arrivare.

Cancellare il ricordo

Il 10 gennaio 1855 fu firmato il patto di alleanza, contro la volontà della maggioranza parlamentare, che non capiva quale bisogno ci fosse di immischiarsi nella guerra fra Russia e Turchia (e Cavour, ovviamente, non poteva svelare il suo pensiero): il Ministro se ne assunse tutta la responsabilità, fiducioso che in Parlamento sarebbe riuscito ad avere lui stesso partita vinta, e forte anche del fatto che il Re stava dalla sua parte ed approvava il suo disegno politico; Vittorio Emanuele II, inoltre, aveva una voglia matta di menare le mani, affinchè il mondo vedesse il valore dei suoi soldati, ed il doloroso ricordo di Novara fosse cancellato.

Non fu facile. In Parlamento risuonarono discorsi infiammati; il Re fece sapere che se i Ministri non volevano marciare, li avrebbe mandati a spasso e sostituiti con altri; Cavour non esitò a licenziare il Ministro degli Esteri che era fra i più accaniti oppositori. Il 3 febbraio prese la parola: «Si deve dimostrare come i figli di Italia sappiano combattere da valorosi sui campi della gloria, ed io son certo che gli allori che i nostri soldati conquisteranno nelle regioni d'Oriente, gioveranno di più, per le fortune d'Italia, di coloro che hanno creduto operarne la rigenerazione con declamazioni e conflitti». Fu un grande discorso, che segnò la vittoria di Cavour con 101 voti contro 60.

Il 25 aprile cominciarono le partenze da Genova. Il Corpo di Spedizione, posto agli ordini del generale Alfonso Lamarmora, comprendeva 15.000 uomini inquadrati in due divisioni e una brigata, comandate rispettivamente dai generali Giovanni Durando, Ardingo Trotti e Giorgio Ansaldi. Invano Mazzini aveva cercato di fomentare la ribellione con un proclama: «Soldati! 15.000 di voi stanno per essere deportati in Crimea. Non uno forse rivedrà la propria famiglia...». Il Re andò a salutare le truppe: «Beato lei che va a combattere i russi», disse al generale Durando.

In Crimea i piemontesi si fecero onore, alla Cernaia (16 agosto) si coprirono di gloria: 230 caddero in combattimento, circa 2000 furono mietuti dal colera, e fra questi il generale Alessandro Lamarmora, fondatore dei bersaglieri e fratello del comandante in capo. La caduta di Sebastopoli (8 settembre) e l'improvvisa mediazione dell'Austria posero fine alle ostilità, la Russia firmò l'armistizio ed accettò di presentarsi a discutere la pace in un Congresso che si sarebbe tenuto a Parigi.

«Ditemi che cosa posso fare per il Piemonte e per l'Italia», aveva detto Napoleone III a Cavour. Questi, in vista del Congresso, inviò al Ministro degli Esteri francese, conte Walewski, un dettagliato memoriale sulle tristi condizioni dell'Italia, soggetta — dove non arrivava la prepotenza dell'Austria — al malgoverno di principi inetti: e suggeriva, Cavour, qualche riforma, qualche raccomandazione, «nel caso che si ritenesse di portare anche la questione italiana davanti al Congresso».

Il risultato andò al di là di ogni speranza: anche il Piemonte fu ammesso a Parigi (25 febbraio 1856) malgrado la opposizione dell'Austria. Per la prima volta esso partecipava a un consesso internazionale, con diritto al voto, poteva far sentire la sua voce nel coro delle grandi nazioni. Cavour potè assidersi alla pari fra i rappresentanti delle maggiori potenze, e manovrando con estrema accortezza ottenne che, firmata la pace con la Russia, a conclusione dei lavori si discutesse la questione italiana.

Atmosfera incandescente

Cominciò il conte Walewski. Per consolidare la pace, disse, bisognava prevenire altre eventuali complicazioni: ad esempio, nello Stato Pontificio si trovavano tuttora truppe austriache e truppe francesi. Il Ministro inglese, lord Clarendon, rincarò la dose con una aspra critica contro i Governi reazionari italiani. Il Ministro austriaco, von Hübner, dichiarò di non poter entrare nel merito della questione, non avendo istruzioni dal suo Governo. Fu allora la volta di Cavour. Egli attaccò con asprezza la politica dell'Austria, la denunciò come provocatrice di sommosse negli Stati della penisola, riuscì a creare in seno al Congresso un'atmosfera incandescente: la discussione toccò momenti drammatici, i rappresentanti delle potenze europee furono portati ad interessarsi con simpatia alle vicende del Piemonte. Il Congresso si chiuse con un voto favorevole allo sgombero delle truppe straniere dallo Stato Pontificio, e con un monito severo a certi Governi italiani.

Cavour era riuscito a portare sul Piemonte e sull'Italia l'attenzione dell'Europa: era questo che egli s'era proposto, perchè solo questo poteva essere il vero punto di partenza per il necessario lavorio diplomatico attraverso il quale arrivare alla guerra all'Austria.

Il Ministro rientrò a Torino accolto da generali consensi, da unanime approvazione, il Re gli conferì il Collare dell'Annunziata. Ma più di tutto contò per il grande statista un'altra vittoria, conseguenza diretta di quella riportata a Parigi: la adesione al programma monarchico-unitario di molti mazziniani di vecchia data, i quali, sull'esempio del Manin, compresero che per quanto sagge fossero le dottrine del loro Maestro, solo con l'azione politico-militare si sarebbe fatta l'Italia: e per l'azione, l'Italia aveva due grandissimi uomini, Vittorio Emanuele II e Cavour, che era doveroso seguire e sostenere.

Ciò naturalmente esasperò gli altri mazziniani, incapaci di comprendere quanto le loro congiure e le loro sommosse fossero dannose all'opera che Cavour andava concretando: a Napoli, nel dicembre 1856, Agesilao Milano feriva Ferdinando II e finiva sul patibolo; nel giugno 1857 Carlo Pisacane capitanava la spedizione di Sapri, che si concludeva con un massacro.

Ma il fatto più grave, quello che per poco non compromise irreparabilmente tutto il lavoro paziente e tenace di Cavour, fu l'attentato di Felice Orsini contro Napoleone III. Le bombe scagliate la sera del 14 gennaio 1858 contro la carrozza che portava i sovrani a teatro, lasciarono incolume la coppia imperiale, ma seminarono una strage tutto intorno: 8 morti e circa 150 feriti, 21 dei quali morranno in seguito. Un'ondata di indignazione generale scosse la Francia, le simpatie che l'imperatore dimostrava per il Piemonte si gelarono di colpo, e, con esse, anche i rapporti fra i due Stati.

In termini aspri e perentori Parigi chiese soddisfazione e riparazione a Torino, come se il Governo stesso fosse responsabile dell'accaduto. Vittorio Emanuele II volle rispondere personalmente a Napoleone: egli non avrebbe tollerato nessuna pressione, ed avrebbe saputo conservare incolumi da ogni offesa la dignità della sua corona e la libertà del suo Governo; delle sue azioni, poi, era tenuto a rispondere solamente a Dio ed al suo popolo.

A sua volta, Cavour scriveva al marchese Villamarina, che rappresentava il Piemonte a Parigi: «A fronte alta continuate a rappresentare un Re generoso ed un Governo leale, il quale, come non patteggerà mai col disordine e la rivoluzione, così in nessun caso si lascerà intimidire dalle minacce dei suoi potenti vicini. Perdurate nella lotta diplomatica con dignità e moderazione, ma senza indietreggiare di un solo passo. Perduta la speranza che ci venga resa la giustizia che ci è dovuta, verrete ad indossare la vostra uniforme di colonnello per difendere, al seguito del Re, l'onore e la dignità del Paese. Sua Maestà ha già risposto all'Imperatore come si conveniva ad un discendente del Conte Verde, di Emanuele Filiberto, di Vittorio Amedeo II».

Ma forse, più che il Re, più che Cavour, fu lo stesso Orsini a rimediare, con la famosa lettera che egli indirizzò a Napoleone III, e non certo per chieder grazia: «Rammenti, la M. V.I., che gli italiani (e tra questi mio padre) accorsero a versare il sangue per Napoleone il Grande dovunque a questi piacque condurli; rammenti che gli furono fedeli fino al suo cadere; rammenti, che sino a che l'Italia non sia fatta indipendente, la tranquillità dell'Europa e della M.V.I. è un puro sogno. Non disprezzi la M.V. le parole di un patriota che sta sul limitare del patibolo: renda l'indipendenza alla mia Patria!».

Orsini fu ghigliottinato il 14 marzo, e morì da forte. Ma la lettera aveva alquanto scosso Napoleone III, e lo aveva messo di fronte alle gravi ed inequivocabili responsabilità che gli venivano dalla sua politica non chiara. «La lettera di Orsini è un affare che va bene» — si confidò Vittorio Emanuele. — «Una volta si diceva che i morti non cantano più... Ma tutto cambia. Che tempi!». Effettivamente, vuoi l'attentato, vuoi la lettera, servirono a chiarire la posizione dell'imperatore nei riguardi del Piemonte. In breve, infatti, i rapporti con la Francia si normalizzarono: a fine maggio di quello stesso anno 1958, Napoleone III invitava Cavour ad un convegno segretissimo.

Un passo avanti

L'incontro avvenne a Plombières, nei Vosgi, il 21 luglio. L'imperatore proponeva un patto segreto di alleanza Francia-Piemonte, contro l'Austria, patto però a carattere esclusivamente difensivo. In caso di guerra, la Francia sarebbe intervenuta con 200.000 uomini, e, a vittoria raggiunta, l'Austria avrebbe dovuto sgomberare tutte le terre italiane. Il Piemonte si sarebbe annesso il Lombardo-Veneto e parte delle Marche, consegnando però la Savoia e la Contea di Nizza alla Francia; lo Stato Pontificio sarebbe stato limitato a Roma e territorio immediatamente circostante; l'Umbria, col resto delle Marche e del Lazio, sarebbe stata annessa alla Toscana; il Regno di Napoli sarebbe rimasto quale era. I quattro Stati italiani, così formati, si sarebbero riuniti in Confederazione, sotto la presidenza del Papa. A rendere più solenni i reciproci impegni dell'alleanza, il principe Gerolamo Napoleone, cugino dell'imperatore, avrebbe sposato la primogenita di Vittorio Emanuele II, Maria Clotilde.

Non sfuggì, all'occhio consumato di Cavour, che scopo di Napoleone III non era di aiutare le aspirazioni del Piemonte, bensì di eliminare l'egemonia austriaca nella penisola e sostituirla col predominio francese, ampliando contemporaneamente il territorio della Francia con due nuove province. Comunque, in linea di massima, il disegno dell'imperatore non poteva non attirarlo, sarebbe stato un bel passo avanti: il resto, si sarebbe visto poi...

Si trattava ora di convincere Vittorio Emanuele II al matrimonio della figlia, a sacrificare cioè la sedicenne Maria Clotilde, religiosissima e pia, ad un uomo di ben ventun anni più anziano, la cui spregiudicatezza in fatto di fede e di costumi, e le cui qualità di gaudente sfrenato non erano un mistero per alcuno.

Ma Cavour sapeva che ci sarebbe riuscito: Vittorio Emanuele II non era uomo da indietreggiare davanti ad un sacrificio, per quanto doloroso, se lo avesse richiesto il bene del Paese. Il più consisteva nel farsi aggredire dall'Austria, chè il patto era difensivo.

Così, nel convegno di Plombières, furono gettate le basi della seconda guerra per l'indipendenza: vittima, sull'altare dell'unità d'Italia, la candida adolescenza di Maria Clotilde, sacrificata alla ragion di stato.

Fabio Giraldi

ALLA CONFERENZA NAZIONALE INDETTA A ROSIGNANO

Invocata una decisa azione nella lotta contro i rumori

Un malcostume che allontana i turisti dalle nostre contrade
Fallito ogni tentativo di persuasione occorrono rimedi più drastici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rosignano Maritt., maggio

A che cosa è approdata questa terza conferenza nazionale per la lotta contro i rumori nelle località di cura e di turismo? E' stata organizzata qui dal Centro acustico italiano in collaborazione con la locale Azienda di Soggiorno.

Rosignano Marittimo, nella sua parte più alta, dominata dai ruderi del trecentesco castello con la imponente torre quadrata e due torrioni tondeggianti e i resti della pieve castellana e la cinta delle mura turrite, ha un aspetto romantico; ed è luogo, che per la sua bellezza, la vastità del panorama e la calma serena, concilia i silenzi riposanti. Richiama poi ad alti pensieri coi suoi edifizi monumentali, il Palazzo Pretorio, il Palazzo Comunale e la Pieve di S. Giovanni Battista col suo tabernacolo marmoreo del Quattrocento.

Le conclusioni a cui i convenuti, sotto la autorevole presidenza del prof. Aimone Berlincioni, animatore nazionale del Centro acustico, sono pervenuti, possono dirsi piuttosto sconsolanti e pessimistiche. Da tutto ciò che è stato illustrato in laboriose sedute, è apparso molto chiaro, che da dieci anni molti studiosi e propagandisti, incoraggiati da enti e da associazioni benemerite, stanno purtroppo gridando... al deserto.

Si sono invocati ed in parte ottenuti provvedimenti per una educazione scolastica, che serva a creare una «coscienza contro i rumori»; si è insistito perchè si organizzassero esperimenti di un traffico stradale più ordinato e più silenzioso; si sono messi in opera dei misuratori dei suoni molesti; si sono organizzate gare fra veicoli a due ruote con premi ai meno rumorosi. Abbastanza recente è la gara svoltasi da Firenze a Fiesole. Essa dimostrò, che si può correre anche in salita ad una notevole velocità con motociclette, senza bisogno di far tanto rumore. Ma tutto ciò è servito a ben poco, se è vero, come ogni cittadino può constatare facilmente, che il fracasso è aumentato, sia nelle città che nelle campagne.

Come pesantissima cappa per l'avvenire dei popoli, di tutti i popoli, è giunta da Parigi la notizia che in un convegno internazionale di psicologi è stato constatato (statistiche alla mano) l'aumento crescente e sempre più preoccupante degli ammalati di nervi e di mente, con la prospettiva, non certo lieta, di vedere nel mondo, in un non lontano avvenire, più matti che sani.

Dunque si tratta di un problema piuttosto angoscioso ed impellente, che bisogna in qualche modo risolvere e presto, particolarmente in Italia, Nazione che potrebbe godere vantaggi notevoli, di prestigio e di economia, coi suoi numerosi ed incantevoli luoghi di soggiorno e di cura, se il fracasso o meglio la incoscienza dei malmotorizzati non costituisse un gravoso impedimento.

Diatriba fittizia

Quale sia questo impedimento lo hanno spiegato due benemeriti studiosi, che parlavano a nome della Terme di Montecatini, i professori Dino Scalabrini e Felice Pieri. Essi con un procedimento molto simpatico, anche se non nuovo, hanno finto un vivace contraddittorio fra di loro. Ciò ha interessato molto le numerose autorità presenti e le numerose rappresentanze di enti locali e di stazioni termali e climatiche più note d'Italia.

I due in fittizia diatriba hanno dimostrato che il turismo, dalla parola inglese «tour», che è derivata dall'antico greco «tornos», che vuol dire giro del tornio, non è altro che un viaggio di piacere. Lo aveva già scritto Alfredo Panzini nel suo dizionario: «Turista è il viaggiatore per diletto». A lui il più delle volte importano poco la storia, l'arte, la bellezza. Lo aveva già detto Ippolito Nievo in una sua nota poesia canzonatoria sul turista a Venezia: «Vien duro da Marsiglia — con la sua guida in tasca — ed in piazzetta casca — illustre tramontan. — Fiuta S. Marco, sbircia — la scala dei Giganti — compra un paio di guanti — si sdraia da Florian — ...Reduce a bordo parte — squartando una bistecca — Venezia dalla Mecca — ei non distingue, affè!».

Insomma il turista vuole vivere in pace e possibilmente con diletto. Per questo è molto contrariato dal «malcostume rumoroso», che imperversa in ogni nostra contrada. Le proteste dei forestieri per tale malcostume sono senza numero. Molti di loro anticipano la loro partenza per sottrarsi al fracassi.

Intervento energico

E' spiegabile adunque che i luoghi di soggiorno e di cura ne soffrano danni notevoli e soprattutto non abbiano quegli sviluppi di movimento turistico, cui avrebbero diritto. I due medici, per rimanere nel loro campo, hanno dimostrato che «andare a bere le acque» non basta, se la cura non è accompagnata da un completo distendersi e riposarsi. Tutti i rumori e persino la musica, ove se ne abusi con radio e televisione a tutta valvola e le canzoni, oggi urlate più che cantate, arrecano disturbi ai nervi ed alla mente e rendono meno efficienti le cure termali.

Quali possono essere i rimedi? A questo proposito non sono mancate frecce, più o meno aguzze, contro il Governo, che aveva mandato alla conferenza un osservatore, nella persona del valoroso capitano Villetta della Stradale. Anche le lacune del nuovo Codice della strada non sono state dimenticate.

Fino ad ora si è sperato di cambiare il cervello agli utenti della strada, ma il sistema ha fatto fiasco, se non totale, piuttosto grosso. Ci sono ancora migliaia e migliaia di giovani, che non comprano motori, se non sono molto fracassoni. Essi hanno bisogno di farsi sentire. Ci sono statistiche precise al riguardo. Le industrie non sembrano preoccupate del doloroso fenomeno. Così i fracassi aumentano. A rimanere in un'arteria cittadina per qualche ora, se ne rimane intontiti Eppure c'è tanta gente che ci deve vivere giorno e notte.

La conclusione è questa: che bisogna ricorrere a provvedimenti più drastici e più efficaci. Visto che tutto ciò, che è stato studiato, insegnato, intentato con i mezzi della persuasione dal Centro acustico è servito a ben poco o a nulla, come ha precisato il prof. Aimone Berlincioni con vivace e polemica relazione, è doveroso invocare dal Governo un intervento più energico.

Il rappresentante degli enti turistici di Firenze ha ricordato che il Commissario prefettizio del Comune fiorentino, conte Salazar, per ottenere una tregua notturna al fracasso dei motori, proibì la circolazione dei veicoli a due ruote durante la notte nel centro cittadino.

E' qualche cosa, hanno ammesso i convenuti. Ma non basta. Dal momento che è stato provato, provatissimo, che il fracasso è un fenomeno di volontà rivolta al male, cioè soltanto di malcostume, uno dei rimedi potrebbe trovarsi in «severissime leggi», che salvaguardino la pace e la salute dei cittadini.

Un altro dei rimedi, e forse il più efficace, perchè combatterebbe il male alle radici, cioè «all'origine», sarebbe quello di obbligare per legge e con opportuni controlli le industrie a mettere in commercio soltanto veicoli a motore, muniti di silenziatori.

Tanto meglio se l'obbligo delle macchine silenziose fosse riconosciuto mediante accordi internazionali, dato che il fenomeno non è soltanto italiano, ma di tutti i popoli cosiddetti civili.

Michele Campana

Libri ricevuti

La prima tentazione che vi coglie, di fronte a un vocabolario appena uscito, è quella di andare a vedere se esso registri anche le parole nuove, entrate da poco nell'uso, o i significati nuovi e diversi che parole vecchie vengono spesso ad assumere, nell'incessante processo di evoluzione che costituisce la vita di una lingua. Ecco dinanzi a voi la *nuovissima edizione* — l'ottava, per la storia — del classico *Vocabolario della lingua italiana* di Nicola Zingarelli, che, completamente rifuso, ampliato ed aggiornato a cura di Giovanni Balducci al quale ha prestato efficace collaborazione il figlio del compianto autore, Italo, è stato pubblicato in nitida ed elegante veste dalla Casa Editrice Zanichelli di Bologna (1800 pagine - 113.315 vocaboli - 2000 illustrazioni - legato in tela L. 4600). Potete cercarvi qualsiasi neologismo, con la certezza che la vostra curiosità non rimarrà delusa. Volete controllare, anzitutto, se l'atomo, divenuto così importante da dare il nome alla nostra stessa epoca, ha nel vocabolario il debito rilievo? Troverete (oltre all'etimologia: dal greco *átomos*, inscindibile) una definizione che è già di per sè una sintesi delle ultime scoperte scientifiche: 'particella infinitamente piccola della materia, ritenuta fino a tempi recenti l'inscindibile componente della molecola; effettivamente indecomponibile con mezzi chimici, è considerato oggi un aggregato complesso, costituito da un nucleo centrale formato da uno o più 'protoni', intorno al quale ruotano, come pianeti intorno al sole, uno o più 'elettroni»... ». Eccetera. Sotto il lemma del ceppo di origine, secondo il criterio tradizionale dello Zingarelli, troverete poi le varie voci derivate, da atomico ad atomismo, atomista, giù giù fino ad atomologo; e accanto ad esse, tutte le possibili specificazioni, dalla teoria atomica all'energia, dalla bomba al calore, al peso, al volume, alla valenza e così via. Ai movimenti spirituali, alle manifestazioni culturali ed artistiche del nostro tempo è dedicata la massima attenzione. Potete averne la prova andandovi a leggere, per esempio, la sintetica, calzante definizione che vi vien data, dell'esistenzialismo: 'corrente di pensiero contemporanea che si prefigge d'indagare con la massima aderenza il problema della vita dell'uomo nella sua concreta e peculiare realtà, rifiutando le soluzioni proposte dal positivismo, razionalismo, idealismo'. O anche la definizione del neorealismo: 'rinnovata tendenza, nella letteratura, nelle arti plastiche e nel cinematografo, a riflettere realisticamente fatti e aspetti della vita'. O quella dell'astrattismo: 'tendenza di certa pittura moderna ad astrarre dalle forme della realtà obiettiva'. Entro i limiti di brevità e di chiarezza imposti a un vocabolario, difficilmente, crediamo, si sarebbe potuto dir meglio. Ma infinite altre scoperte — le più curiose, le più imprevedibili — potrete compiere sfogliando, un po' ogni giorno, come tutti dovremmo fare (e non soltanto la prima volta che lo prendiamo in mano), la novissima edizione del Vocabolario dello Zingarelli. Oltre ai neologismi, lo Zingarelli abbraccia tutti i termini tecnici e scientifici di uso comune, tutti i vocaboli stranieri ormai entrati nel nostro linguaggio quotidiano; le parole letterarie usate dai nostri classici d'ogni tempo, anche se decadute dalla lingua viva (nel qual caso, esse sono contraddistinte da opportuni segni tipografici). Di ogni vocabolo, è sempre indicata l'etimologia; sono precisate le irregolarità grammaticali; sono segnati gli accenti (tranne che sulle parole piane). Ricchissima di espressioni idiomatiche è la fraseologia. Appropriate illustrazioni completano la opera, che si appresta a divenire, nella sua novissima edizione, un prezioso, indispensabile strumento di consultazione e di studio per ogni persona di cultura.

O

René Wellek - *Storia della critica moderna. Dall'illuminismo al romanticismo* - Soc. Ed Il Mulino - Bologna - pp. 400 - L. 3500.

Concorso di recitazione «Trebbo Poetico»

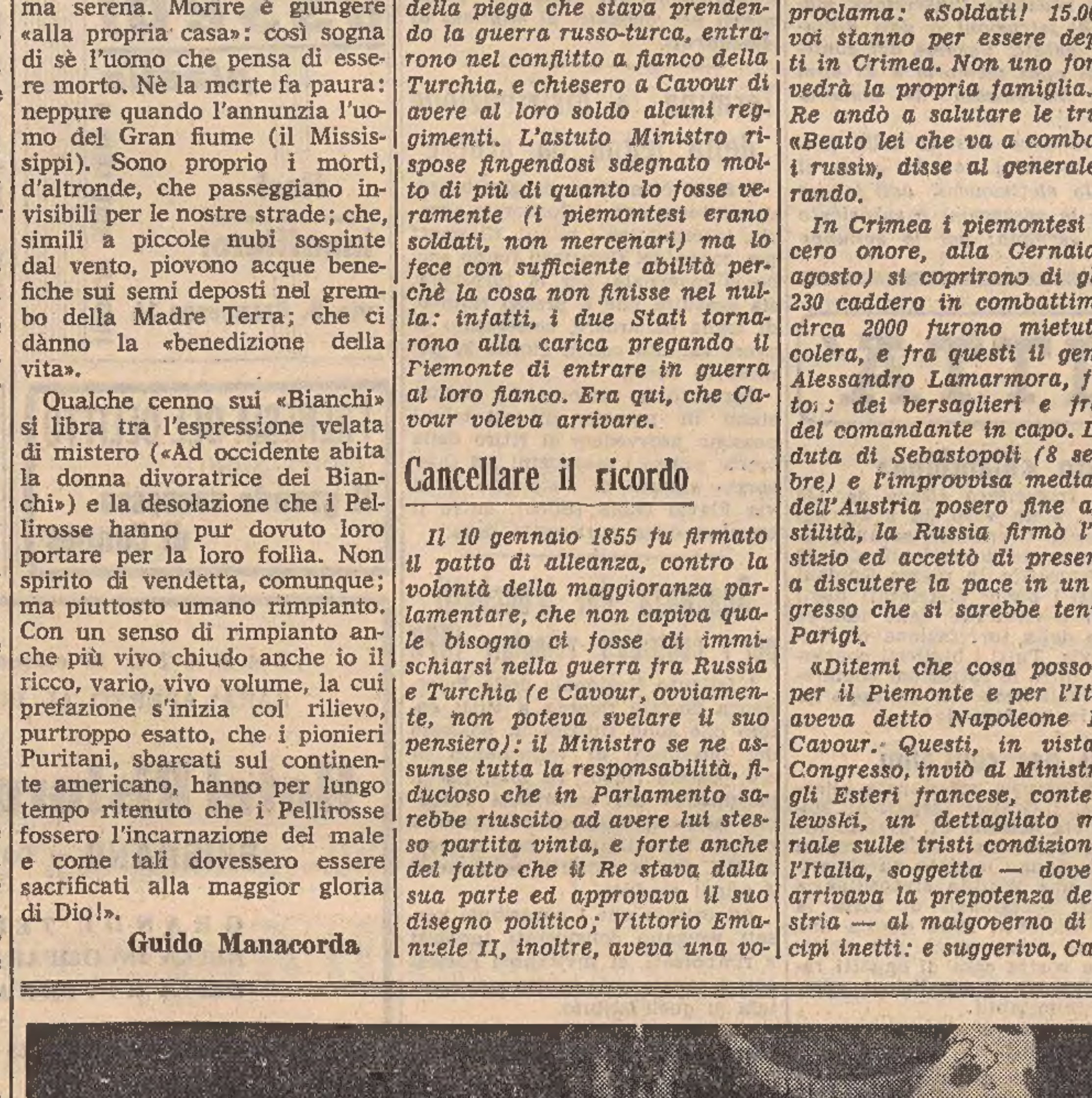
L'Enal di Ravenna, d'intesa col Trebbo Poetico di Toni Comello e Walter Della Monica, organizza il primo concorso nazionale di recitazione «Trebbo Poetico» in lingua italiana per attori e dicitori non professionisti. Le prove consistono: a) sezione attori: recitazione di un dialogo teatrale; b) sezione dicitori: recitazione di tre poesie di differente autore italiano. I concorrenti — d'ambo i sessi, d'età compresa fra i 18 e 30 anni — dovranno inviare domanda contenente, cognome, nome, indirizzo, titolo dei testi prescelti, sezione del concorso alla quale intendono partecipare, o se ad ambedue, corredata da certificato di nascita, il tutto in carta semplice, entro il 3 giugno 1959, alla segreteria del concorso, via di Roma 39, Ravenna. Le selezioni avranno luogo in Ravenna nei giorni 12, 13 e 14 giugno 1959 e si concluderanno con un pubblico.

Le spese di viaggio, ed albergo per il giorno di prova, come quelle di ulteriore soggiorno per i candidati al saggio finale, sono a carico del concorrente.

La commissione giudicatrice è composta dal poeta Diego Valeri presidente, da Toni Comello e Walter Della Monica del Trebbo Poetico, Roberto De Monticelli, Massimo Dursi, Maestro Gianandrea Gavazzeni, Paolo Grassi, Sergio Pugliese e Mario Sestilli.

Le decisioni della giuria sono inappellabili. I migliori classificati fra i concorrenti delle due sezioni saranno invitati dalla Televisione Italiana a sostenere, su proposta della giuria, un provino dal cui risultato dipenderà la partecipazione a spettacoli televisivi.

Dei migliori classificati della sezione attori terrà conto il Piccolo Teatro di Milano per le proprie scritture.



Anche l'attrice inglese Dawn Addams è giunta a Cannes per presenziare al Festival cinematografico. Qui l'attrice col presidente della giuria del Festival, Marcel Achard, durante una festa

CRONACA DELLA CITTA'

L'AZIONE SINDACALE IN CAMPO ECONOMICO

Rinnovate istanze della C.C.d.L. per la marineria e l'industria

A Trieste si sono riflesse più gravemente le difficoltà internazionali e più urgenti si impongono i rimedi

Nei prossimi giorni si riunirà nuovamente il Consiglio direttivo della Camera del Lavoro, che lunedì ha proceduto alla nomina della segreteria. Nella prossima riunione saranno presi in esame i diversi problemi per la cui soluzione opera l'organizzazione sindacale democratica.

La novità sostanziale della nuova segreteria camerale rispetto agli anni trascorsi è rappresentata dalla nomina del dott. Livio Novelli a unico segretario responsabile; in precedenza si alternavano in tale incarico i tre segretari Novelli, Bazzaro e Pinguentini. La variazione è stata suggerita dalla necessità di assicurare all'organismo che presiede alla C.d.L. una continuità nell'azione. A Novelli è stato anche assegnato il settore specifico dell'attività contrattuale, mentre a Bazzaro e a Pinguentini, riconfermati quali componenti della segreteria, sono stati riaffidati gli incarichi già svolti, rispettivamente, nel campo assistenziale e organizzativo. L'esecutivo della C.d.L. si completa con Amleto Starace, Luigi Viezzoli e Silvio Gentile.

Per quanto riguarda l'azione che il sindacato democratico perseguirà a tutela dei lavoratori e nell'interesse cittadino essa è compiutamente espressa nella mozione conclusiva del recente IV congresso provinciale; ad essa appunto sarà ispirata l'attività della segreteria camerale per il potenziamento della unità dei lavoratori, per la tutela dei loro interessi, per il potenziamento dell'economia triestina e per il reinserimento totale nel ciclo nazionale ed europeo.

Ampia trattazione la mozione conclusiva del recente congresso provinciale della Camera del Lavoro ha dato ai problemi economici della città, facendo alcune interessanti e documentate constatazioni e formulando un programma organico di richieste migliorative. E' stato infatti constatato che le difficoltà di assestamento dell'economia triestina dovute alle vicende politiche di questo dopoguerra permangono tuttora e che la recessione economica mondiale ha inciso a Trieste in maniera più sentita. La mozione della CdL ha considerato che il persistere della disoccupazione su livelli che destano la più viva preoccupazione, l'aumento della sottoccupazione a seguito di sospensioni e di riduzione degli orari di lavoro, le difficoltà di pagamento in cui versano molte aziende, contribuiscono a formare un ambiente depresso; quindi ha rilevato che una parte notevole delle preoccupazioni è originata dalla crisi del settore marittimo e portuale.

Quali provvedimenti intesi a un più organico risanamento dell'economia cittadina la Camera del Lavoro ha chiesto: a) il rinnovo delle convenzioni delle società di Pin da attuarsi il più presto possibile e con criteri della massima elasticità; b) l'istituzione di nuove linee e il miglioramento di quelle esistenti sostituendo le navi Liberty con motonavi celeri e moderne, c) una più equa distribuzione dei servizi marittimi tra i due versanti tirrenico e adriatico, correggendo l'attuale posizione di inferiorità del secondo rispetto al primo, specie nei settori tradizionali di traffico oltre Suez e il Levante; d) una politica tariffaria che consenta a Trieste di controbattere la concorrenza dei porti esteri e il miglioramento delle comunicazioni stradali e ferroviarie; e) una intensa difesa degli interessi triestini sul piano politico, diplomatico e commerciale da parte del Governo.

Constatando ancora che circa il 40 per cento della mano d'opera è occupata nelle industrie, per cui il problema del riassetto economico di Trieste può essere risolto solo dando incremento e sviluppo all'attività industriale e soltanto con il duplice intervento contemporaneo dell'attività pubblica e dell'iniziativa privata, la Camera del Lavoro ha richiesto al Governo di potenziare le industrie a partecipazione statale ed in particolare il Cantiere S. Marco, l'Arsenale Triestino, di assicurare allo stabilimento dell'Ilva l'efficienza produttiva e infine di dar corso a nuove iniziative per mezzo dell'intervento dell'IRI nei settori di pubblica utilità.

Allo scopo poi di sostenere l'iniziativa privata e di attrarre in loco nuove imprese manifatturiere e trasformatrici a mercato nazionale o internazionale, la C.d.L. ha formulato queste richieste: a) l'emanazione di una legge speciale per lo sviluppo industriale di Trieste sulla base delle previdenze esistenti per il Mezzogiorno, adeguando le stesse alle particolari caratteristiche della economia triestina; b) l'istituzione del Punto Franco Industriale come proposto dalla locale Camera di commercio.

LA RIUNIONE NELLA NUOVA SEDE DI MONFALCONE

Unanimità di consensi al Consorzio per l'aeroporto

Verso la realizzazione pratica dell'opera Pronto entro il mese il progetto di massima

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio per l'Aeroporto giuliano si è riunito ieri sera a Monfalcone nella nuova sede di via Fratelli Roselli sotto la presidenza dell'ing. Bartoli, assistito dal segretario ing. Augelli. Erano presenti il dott. Rustia Traine, vicepresidente e rappresentante della Camera di Commercio di Trieste e il geom. Corberi, assessore dell'Amministrazione provinciale e rappresentante della stessa; il cav. Grigolon, per l'Amministrazione provinciale di Gorizia, il dott. Poterzio per la Camera di Commercio di Gorizia, l'avv. Lauri, rappresentante della «Meteor» di Ronchi dei Legionari; il cav. Pacor, per il Comune di Monfalcone; in rappresentanza della Provincia di Udine, l'ing. Rinoldi per l'Amministrazione provinciale di Udine, l'ing. Ferrari per la Camera di Commercio di Udine nonchè i revisori dei conti rag. Renzi (presidente) e dott. Morelli.

L'ing. Bartoli ha fornito una dettagliata relazione sull'attività svolta dopo l'assemblea dei soci tenutasi a Gorizia il 7 marzo scorso. Il presidente del Consorzio ha comunicato al Consiglio le nuove adesioni pervenute da parte del Comune di Udine e dell'Ente Fiera di Trieste, dalla Saici di Torviscosa e dalla Fratelli Cosulich di Trieste. Altri importanti Enti della regione hanno promesso una loro prossima adesione. E' stata data notizia inoltre delle pratiche in corso con il Ministero della Difesa circa l'approvazione del corridoio aereo con l'Austria, attraverso la Valcanale, e del prossimo incontro con il Ministro Andreotti per la presentazione entro il corrente mese del progetto di massima e quello di primo stralcio, il quale prevede una spesa complessiva già indicata in lire 1.300.000.000. La presentazione del progetto è stata ritardata di qualche settimana poichè non era stata completata la perizia geognostica interessante la natura del terreno su cui saranno costruite la nuova pista di atterraggio, quella di rullatura e quelle turistiche. Tale perizia è in corso di perfezionamento da parte dell'Istituto di geologia dell'Università degli Studi di Padova.

L'ing. Bartoli ha posto in rilievo successivamente l'interessamento per la realizzazione dell'opera dimostrato recentemente anche da parte degli Enti pubblici di Udine, che hanno così fatto raggiungere l'unanimità delle adesioni nelle provincie di Udine, Gorizia e Trieste. E' stata data notizia infine della fase preliminare delle trattative con gli Enti pubblici per la ripartizione delle quote annuali, relative al finanziamento della costruzione dell'Aeroporto: tale fase era stata subordinata alla conoscenza del costo complessivo dell'opera.

Nel dare notizia del costante incremento dei traffici aerei, l'ing. Bartoli ha sottolineato la importanza del traffico turistico dei passeggeri, rilevando che nel 1958 nei centri di Trieste, Grado, Iesolo e Lignano sono affluiti oltre 500 mila turisti, per un totale di oltre 5 milioni di presenze. Tale movimento turistico potrebbe in avvenire essere servito da aerei, che secondo i calcoli preventivi dovrebbero far registrare non meno di 20 arrivi o partenze giornaliere.

Alla riunione ha presenziato il Sindaco di Monfalcone, cap. Amelio Cuzzi, il quale ha pronunciato parole di simpatia e di augurio per l'iniziativa, ringraziando i dirigenti per la designazione di Monfalcone quale sede del Consorzio.

CON LE NAVI DELLA «TIRRENIA»

Un nuovo collegamento fra Trieste e il Portogallo

La prima partenza avrà luogo il 23 maggio

Il porto di Trieste sarà collegato al Portogallo anche da una linea commerciale, oltre che dalle due motonavi passeggeri della Socità «Italia», «Saturnia» e «Vulcania», in servizio sulla rotta del Nord America. Un'altra compagnia del Gruppo Finmare, la «Tirrenia», ha infatti deciso l'inclusione dell'approdo regolare a Lisbona nell'itinerario della linea in atto fra Trieste e il Nord Europa.

Al servizio, che ha frequenza mensile, sono adibite due efficienti unità da carico, la «Giosuè Borsi» e la «Cagliari», da 7000 tonn. di portata ciascuna, le cui caratteristiche tecniche, congiunte ad una buona velocità d'esercizio, hanno da tempo consentito l'affermazione della «Tirrenia» in questo delicato settore della navigazione. La nuova iniziativa viene attuata sotto i migliori auspici: nonostante la negativa congiuntura dei trasporti marittimi nel mondo, il collegamento diretto fra Trieste e Lisbona apre fin d'ora favorevoli prospettive di traffici.

Il provvedimento avrà effetto immediato: già al prossimo viaggio, la «Cagliari», la cui partenza da Trieste è prevista per il 23 maggio, farà scalo nella capitale portoghese.

DECRETI DI PALAMARA

Il contributo delle aziende alla Cassa integrazione

Importanti disposizioni in materia di assegni familiari e di integrazione guadagni sono state emanate dal Commissario generale del Governo dott. Palamara con il decreto n. 14 pubblicato ieri sul Bollettino ufficiale dell'11 maggio. Con tale decreto il dott. Palamara estende a Trieste la legge 8 gennaio 1959 n. 14, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 33 del 9 febbraio 1959.

Peraltro con l'art. 2 del decreto conferma il mantenimento per la zona di Trieste delle disposizioni già vigenti in detta materia, determinando in via legislativa il contributo per la corresponsione degli assegni familiari nella misura del 24,10 per cento.

L'art. 3 del decreto stabilisce inoltre nella misura dello 0.65 per cento il contributo dovuto dai datori di lavoro alla Cassa per la integrazione dei guadagni degli operai dell'industria; la decorrenza è fissata dal periodo di paga in corso al 1.o ottobre 1958.

Contingenza ridotta nei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) informa le ditte consociate di aver ricevuto conferma dalla Federazione nazionale, della riduzione di un punto nell'indennità di contingenza spettante ai lavoratori dipendenti da pubblici esercizi, e ciò ai sensi dell'art. 6 dell'accordo dell'11 ottobre 1957. Detta riduzione si applica con decorrenza 1.o maggio 1959 ed il nuovo valore della contingenza viene stabilito a tutto il 31 luglio prossimo.

L'Associazione esercenti precisa che le tabelle dell'indennità di contingenza attualmente in vigore saranno quanto prima fatte recapitare al domicilio commerciale di tutte le ditte consociate che, però, in casi di maggiore urgenza possono senz'altro sin d'ora rivolgersi alla segreteria associativa di piazza S. Caterina 4 (tel. 24-193) per ottenere le indicazioni relative

Il dibattito del PLI sull'urbanistica triestina

Questa sera alle ore 18.45, sotto gli auspici del PLI, nella sala della Camera di commercio (via San Nicolò 5) sarà svolto il pubblico dibattito con la partecipazione dell'ing. Roberto Costa, dello scultore Marcello Mascherini e dell'arch. Umberto Nordio, sul tema: «Il volto di Trieste, come problema urbanistico». Il dibattito sarà diretto dall'avv. Nello Morpurgo. Seguirà una libera discussione. Sono invitati a partecipare quanti si interessano dell'argomento.

RIGIDA CONDIZIONE DEL P.S.I.

Al MUIS si chiede l'adesione alla Cgil

Soltanto un componente del triumvirato autonomista passerebbe al partito socialista

La definizione dell'atteggiamento della corrente iniziativista in campo socialdemocratico è ancora oggetto di consultazione in sede centrale; ed alcune dichiarazioni favorevoli alla confluenza nel PSI fanno riscontro altre posizioni di perplessità e di indecisione, specie per quanto riguarda i sindacalisti. Per quanto concerne la situazione locale un commento della segreteria del PSDI rileva che «la decisione presa dal comitato centrale del MUIS di entrare nel PSI rispecchia soltanto la volontà di una cerchia ristretta degli aderenti al movimento di iniziativa socialista». A Trieste — secondo il PSDI — soltanto uno dei componenti la segreteria del MUIS, Arnaldo Pittoni, è favorevole all'entrata nel PSI.

A creare indubbiamente maggiori difficoltà agli aderenti al MUIS è venuta ieri una dichiarazione della corrente sindacale socialista della CGIL resa nota dalla Federazione triestina del PSI, nella quale si ribadisce il principio «che il posto dei socialisti è in seno alla CGIL». La corrente socialista del sindacato di sinistra respinge «le posizioni di lotta ideologica contenute nella risoluzione finale del congresso provinciale della Camera del Lavoro», confermando la fiducia nella lotta per l'unità di tutti i sindacati e di tutti i lavoratori. Infine i sindacalisti del PSI hanno inviato un saluto augurale ai socialisti del MUIS che entreranno a far parte del PSI e della CGIL «rafforzando ulteriormente la posizione dei socialisti in seno alla Nuova Camera del lavoro» della CGIL.

La segreteria del S.A.S.M.I. comunica agli interessati di essere in possesso di un congruo numero di schede del tipo «C» e «D», previste dall'Ordinanza «Incarichi e Supplenze» per l'anno scolastico 1959-60. Tali schede possono essere ritirate tutti i giorni dalle 18.30 alle 19.30 presso la sede di via Paganini n. 4.

IN FUNZIONE ALL'ACEGAT IL MODERNO IMPIANTO

NEL VERTIGINOSO CALCOLO ELETTRONICO ASSOMMA IL LAVORO DI TRENTA IMPIEGATI

Prodigiose prestazioni del «cervello» nelle prove dimostrative fatte alla presenza delle autorità

Ad un folto gruppo di autorità, tecnici, funzionari dell'amministrazione comunale e invitati, è stato presentato ieri pomeriggio l'impianto di calcolo elettronico installato presso il centro meccanografico dell'Acegat. Presenti fra gli altri il Vice Prefetto dott. Pasino e dott. Maninchedda, il presidente della Provincia prof. Gregoretti, il Sindaco dott. Franzil, il Prosindaco prof. Cumbat, mons. Grego e numerosi assessori comunali e dell'Amministrazione provinciale, il consiglio di amministrazione e dirigenti della municipalizzata. Facevano gli onori di casa il presidente dott. Vladovich e il direttore generale ing. de Mottoni.

Prima di passare all'illustrazione del «cervello elettronico» l'ing. De Mottoni ha ricordato il ruolo di preminenza che l'Acegat ha sempre tenuto nel settore delle aziende municipalizzate e di pubblica utilità; infatti già nel 1938 fu l'unica e la prima ad avere in dotazione un sistema meccanografico a schede perforate. Le attrezzature sono state poi notevolmente potenziate con l'estensione anche ad altri servizi interni.

Il dott. Montagnari ha poi illustrato la complessa apparecchiatura, che con sorprendente celerità elabora migliaia di dati con assoluta precisione, svolgendo in pochi istanti il lavoro che altrimenti richiederebbe l'impiego di una trentina di dipendenti. Suddividendo il lavoro in tre gruppi, il centro elettronico elabora i dati relativi al controllo della codificazione e all'aggiornamento dei dati; il controllo delle classi di consumo, dei consumi negativi e dei contatori dipendenti; la determinazione dei consumi della nuova classe di consumo; la valorizzazione dei consumi; il calcolo dei conguagli con penale per deficienza del fattore di potenza, minimi garantiti, diffalco contatori dipendenti, addebito per mancato consumo; totalizzatore dei noli con determinazione del nuovo saldo per addebiti rateali e numerose altre complicate operazioni.

Costruito con il sistema del tamburo magnetico che ruota alla velocità di 12.500 giri al minuto, con una capacità mnemonica di duemila parole di dieci caratteri più segno algebrico, il «cervello elettronico» ha le seguenti caratteristiche: velocità di lettura 18 mila caratteri al minuto, velocità di lettura e perforazione 13.950 caratteri al minuto, velocità di perforazione 5.400 caratteri al minuto. Sempre nello spazio di un minuto è capace di elaborare 78 mila addizioni o sottrazioni, 5 mila moltiplicazioni, 3.700 divisioni, 138 mila analisi. Il quadro di comando (consolle) ove la lettura dei dati è di immediata interpretazione consente l'inserzione manuale di istruzioni o dati all'indirizzo voluto, l'esame del contenuto di ogni memoria e di ogni organo intermedio di elaborazione.

Per rendere un'idea della fantastica velocità con la quale il «cervello elettronico» dell'Acegat compie le operazioni è sufficiente questo esempio: per lo sviluppo del «programma» relativo a una fattura il complesso effettua quattromila istruzioni e cioè mille addizioni, 200 sottrazioni, 50 moltiplicazioni, 20 divisioni, 400 analisi e 20 ricerche in vari prontuari per un totale di duemila voci. E tutto questo in un tempo ancora minore del «batter d'ali». Per un altro esempio, con il quale il «cervello elettronico» ha dimostrato le proprie qualità alle autorità e ai presenti sono bastati appena due decimi di secondo: il tempo per elaborare soltanto... la somma e la moltiplicazione di due numeri di tre cifre, la divisione con resto millesimale, l'elevazione al quadrato del primo numero, l'elevazione al quadrato della sottrazione dei due numeri, la sottrazione dei due numeri e infine la determinazione della radice quadrata del primo numero!

Il centro di calcolo elettronico è concesso in nolo all'Acegat, per un canone mensile di circa due milioni e mezzo di lire. Ne potranno usufruire l'Università degli Studi, l'Amministrazione comunale e le grandi industrie; tutte amministrazioni cioè che sono alle prese con complesse necessità tecnico-contabili e con la elaborazione dei ruoli di pagamenti per organici di migliaia di dipendenti.

Termina la distribuzione della legna da ardere

L'Ente comunale di assistenza, di concerto con il Consorzio agrario, informa che i buoni, rilasciati per conto del Comitato fondo soccorso invernale, per la fornitura, sia gratuita che a prezzo ridotto, di legna da ardere, cesseranno di avere validità con il giorno 20 del mese in corso.

Pertanto le persone che ancora siano in possesso di tali buoni possono provvedere al ritiro della legna, presso i magazzini del Consorzio agrario di Valmaura e di via Flavio Gioia (Silos), entro il termine della surriferita data.

Scadenza dei blocchetti per i contributi volontari INPS

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ricorda a tutti coloro che sono tuttora in possesso dei blocchetti di versamento in c/c postale (mod. Ts 707), per il pagamento dei contributi volontari nell'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e per la vecchiaia, che la validità degli stessi è ormai scaduta.

Ad evitare che i contributi versati vengano considerati indebiti e rimborsati, si invitano i possessori a consegnarli subito agli sportelli di quell'Istituto.

IL DEPOSITO PORTUALE DI CAFFE'

Favorevole eco in Brasile al progetto di Costa Lima

Il giornale in lingua italiana di San Paolo del Brasile «Fanfulla» ha pubblicato quest'interessante nota sulla progettata istituzione nel nostro porto di un deposito commerciale di caffè brasiliano:

«In risposta al signor Renato Costa Lima, presidente dell'Istituto brasiliano del caffè, l'Associazione commerciale di Santos ha inviato un memorandum, esprimendo il proprio punto di vista circa la progettata installazione di un deposito di caffè a Trieste, quale «punta di lancio» per lo smercio del caffè nella zona europea. Il memorandum dice: «L'argomento, data la sua importanza, è stato attentamente esaminato da questa direzione, con la collaborazione di una commissione di esportatori e dallo esame è risultato in primo luogo che le esperienze del passato non raccomandano la formazione di riserve dell'I.B.C. all'estero. Ammettiamo, però, la preferenza per Trieste, in quanto è il porto che riunisce le condizioni di magazzinaggio e di sicurezza migliori. Nel desiderio di collaborare con l'alta direzione dell'I.B.C. in tale iniziativa, l'Associazione commerciale di Santos ha risolto di aderire a che, a titolo di esperimento, vengano inviati 100.000 sacchi di caffè, delle riserve dell'I.B.C. a Trieste, assicurati in pieno dalle seguenti garanzie:

«A) Lo stock di Trieste sarà a rotazione e non potrà in nessun caso oltrepassare i centomila sacchi, dato che questa quantità è sufficiente per effettuare l'esperimento.

«B) Dovrà essere obbligatorio il consumo del caffè esclusivamente in Italia. Il compratore dovrà all'uopo, esibire documenti di pagamento e i diritti normali di entrata del prodotto, senza i quali non verrà liberata la merce dal deposito di Trieste. E' questo un punto-base perchè il mercato internazionale non debba trovarsi colpito dalla minaccia di riesportazione del caffè per altri paesi del continente europeo e anche verso gli Stati Uniti, con grave ripercussione sulla normalità del mercato internazionale del caffè.

«C) L'I.B.C. offrirà solo una qualità di caffè per concorrere col prodotto di origine afro-asiatica, il «Robusta».

«D) L'importatore italiano avrà diritto di ricevere dall'I.B.C. nel deposito di Trieste un contingente di caffè pari a quello importato dai mezzi normali del commercio e prezzi di concorrenza. Con ciò, potremo effettivamente raddoppiare la percentuale delle nostre vendite sul mercato italiano che furono, nel '58 del 24 per cento, per approssimativi 331 mila sacchi».

Rivendicazioni sindacali di cavatori e edili

La Camera confederale del Lavoro ha ricevuto notizia dalla Federazione di categoria, che in sede nazionale le tre organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero a tempo indeterminato nel settore delle cave, a partire dal 23 maggio. Allo scopo di esaminare la situazione che si è venuta a determinare nella categoria, il consiglio direttivo del Sindacato estrattive della CCdL si riunirà lunedì prossimo.

Oggi alle ore 19, presso la sede della Camera confederale del Lavoro, via Duca d'Aosta 12, avrà luogo una assemblea degli operai edili. Nel corso della stessa verranno discusse ed esaminate le proposte da presentare alla controparte, in occasione del nuovo contratto operai edili, già disdettato in sede nazionale.

Il mago d'Italia Sciortino non delude

A viva richiesta delle persone che si sono accertate che il «Mago d'Italia» Sciortino non delude si fermerà ancora a Trieste fino a domenica 17-5-1959. Riceve all'Hotel Corso dalle ore 10 alle 12.30 e 15-19 anche domenica.

SUL DIRITTO ROMANO

Il prof. Pugliese all'Università

Giovanni Pugliese, ordinario di istituzioni di diritto romano nella Università degli Studi di Milano, ha accolto l'invito del Magnifico Rettore del nostro Ateneo, prof. Agostino Origone, di tenere una conferenza sul diritto romano, materia che vanta nella nostra città numerosi cultori nel mondo dei magistrati, degli avvocati e procuratori ed è di grande aiuto per la formazione di nuove menti giuridiche in sede universitaria. Domani sera alle 18.30, nella sala degli atti accademici della facoltà di giurisprudenza (via Fabio Severo 158), il prof. Pugliese disserterà sulla «cosa giudicata e sentenza ingiusta nel diritto romano».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23.2, minima 14.5; umidità 38%; temperatura del mare 14.5; pressione mb. 1018.4 in irregolare aumento; vento km. 16 da E-NE.

Oggi: S. Bonifazio. Il sole sorge alle 4.36, tramonta alle 19.27. La luna nasce alle 10.06, tramonta domani alle 0.26.

Maree. — OGGI: bassa alle 7.27, cm. 32 sotto il l. m e alle 21.22, cm. 5 sopra il l. m.; alta alle 15.03, cm. 20 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 8.52, cm. 26 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un marinaio (turno 77). Turno «generale»: un ingrassatore (conf. 754); un mozzo coperta (turno 1249); un marinaio (a compartecipazione).

STATO CIVILE

MORTI: Franco Bruno a. 56; Cravos Alessandro a. 35; Monica Giuseppe a. 64; Casali Amedeo a. 74.

MATRIMONI RELIGIOSI: Vivoda Carlo stradino con Pithard Marica casalinga; Cravos Alessandro impiegato con Machne Laura impiegata; Verrocchio Marcello geometra con De Piccoli Dina insegnante; Sgambati Armando impiegato con Alfieri Irene impiegata; Coga Doriano tubista con Pinesich Norma casalinga.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 17 maggio escursione in Val Rosandra con salita al Monte Carso e partecipazione alla Sagra del rocciatore al Rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede via Milano 2, telefono 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. La Sezione parteciperà domenica alla Giornata del CAI delle sezioni venete (zona del Nevegal). Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

La Fiera del libro

Si è conclusa ieri la Fiera del libro, che per una settimana ha ravvivato con le multicolori copertine esposte sulle bancarelle il porticato del Liceo «Dante». La manifestazione ha riscosso grande successo fra i lettori triestini, che approfittando dei prezzi popolari con cui erano smerciati i libri hanno arricchito le loro biblioteche private con decine di migliaia di volumi. Ieri è stato estratto il premio di diecimila lire in libri, che era destinato ed un concorso fra gli acquirenti. A questo concorso si partecipava segnando su di un cartoncino il proprio romanzo preferito ed esprimendo un giudizio sul migliore romanzo edito nel 1958. La sorte ha favorito l'ispettore di pubblica sicurezza Sergio Masutti, che abita a Trieste in via del Bastione 3. Il fortunato vincitore ha già fatto la sua scelta fra i volumi esposti, e certo non avrà mancato di rivolgere le sue attenzioni ai numerosi romanzi gialli, in modo da apprendere dai funzionari investigatori privati americani l'arte di compiere imprese sensazionali.

Da Mode Bianca

via S. Caterina 7, sono arrivati gli ultimi modelli di abiti estivi a prezzi eccezionali. Acconciature e cappelli per Comunioni, Cresime e Matrimoni. Tel. 36398.

Nozze

Nella mattina di lunedì 11 corr., nella Cattedrale di San Giusto, con la speciale benedizione del S. Padre, si sono uniti in matrimonio la dott. Elsa Lanieri con il dott. Fabio Donda, figlio del noto commerciante sig. Romeo Donda. Fungevano da testimoni: l'ing. Giorgio Lanieri e lo ing. Gianfranco Zanaboni. Molte felicitazioni e auguri ai novelli sposi.

Al Circolo Ufficiali

Sabato, con inizio alle ore 17, avrà luogo al Circolo Ufficiali il quinto torneo di bridge, a coppie libere, con le solite modalità.

Praticissime le gonne

calzone, di gran moda, ideali per viaggio, sport, auto; altre bellissime in terital. Tutto l'assortimento novità de «Novitas», via Roma 5.

TV a salvadanaio

Ha destato vivissimo interesse la novità del televisore a salvadanaio: il televisore diventerà vostro a 100 lire per volta. Con l'apparecchio viene consegnato uno speciale tassametro, entro il quale si introduce una moneta da cento lire. Ogni moneta consente un'ora e mezzo di ascolto. E' un vero salvadanaio, perchè le monete non vanno perse, ma vengono conteggiate per l'acquisto del televisore. Lo si paga senza il minimo sacrificio. L'Universaltecnica mette a disposizione i moduli di richiesta, ed è lieta di fornire qualsiasi chiarimento in proposito. Recatevi oggi stesso all'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4.

Via mare a Grado

Con partenza da Trieste (Molo della Pescheria) sabato alle ore 9 l'«Istria-Trieste» attiverà due linee giornaliere per Grado con i seguenti orari: giorni feriali: partenza da Trieste ore 9 e 16.30; da Grado alle 6.30 e 14; giorni festivi: partenza da Trieste ore 8.30; da Grado alle 18.30. Il lunedì la corsa delle ore 9 da Trieste e quella delle 14 da Grado non si effettueranno.

Frigoriferi senza sconti...

...ma a prezzi eccezionalmente bassi, uguali per tutti, con una effettiva, pronta assistenza tecnica. Anche rateazioni. Le migliori marche: *AEG, Fargas, Ignis*, ecc. E in più un omaggio di valore per ogni frigo: un «Quick Mill» elettrico. Visitate *Lares*, via Nordio 14 e Donadoni 37.

Un'auto «Bianchina»

un frigorifero «*Rex*» da 140 litri e un vaso da 3 kg. supermiscela Cremcaffè saranno estratti a sorte domani alle ore 22 da «Cremcaffè» in piazza Goldoni fra tutti i buoni distribuiti negli esercizi e rivendite delle famose miscele della torrefazione di Primo Rovis. Tutti i biglietti concorrono a tutte le estrazioni compresa la finalissima con *un appartamento in condominio!*

Fedeli per cent'anni

alla propria affezionata clientela, i Grandi Magazzini Mobili di via Mazzini 31, avendo deciso la cessazione della propria attività, hanno iniziato questa settimana una vendita straordinaria a prezzi eccezionali di tutta la merce esistente. Sarà questa una occasione forse unica per arricchire la vostra casa di oggetti rari e signorili a condizioni veramente inimitabili.

Stereofonia

Un nuovo avvenimento nella «riproduzione del suono». Tutti i radiofonomobili *Graetz* sono predisposti per la stereofonia o fornibili in esecuzione completa per la riproduzione in stereofonia. Tutta la vasta gamma della produzione «Graetz» trovasi presso la concessionaria esclusiva Ditta *Radio Trevisan* - Trieste, via San Nicolò 21.

Da Furlan

Una bella sorpresa attende chi sabato sera si recherà a cena al noto Albergo-ristorante «Furlan» di Monrupino: dalle ore 20 alle 22.30 un complesso bandistico tirolese in costume, con un gruppo di danzatori folkloristici (Schuhplattler), composto in totale da 48 elementi, rallegrerà la serata. Verranno interpretate le più belle musiche e le più tipiche danze tirolesi.

Un frigo di classe

è il «*Vanguard*» Karson mod. 250, con sbrinamento automatico, mirabile fusione di stile e funzionalità. Soddisfa ogni esigenza! Il frigo che non ha rivali! Altri modelli 160 e 180. Chiedetelo, con lunghe rateazioni, agli esclusivisti *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16, e *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

La cucina più bella

è sempre una cucina «*Fargas*». Tutta la nuova produzione «*Fargas*» si trova da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

† Il 13 maggio si è spento serenamente a Padova il

cap. Paolo Croatto
Direttore di Macchina in pensione

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: la moglie MERCEDE SAULI, i figli: UGO con la moglie COSTANZA, BRUNO, LUCIO con la moglie CATERINA MARTINOLLI, i nipotini DONATELLA e LUCIETTO, il fratello PIO in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Trieste venerdì 15 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Padova, via S. Bellino 2
14 maggio 1959

O.F. c. Santinello, tel. 20608, Padova

† Ieri 13 maggio, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ruggero Flebus
d'anni 55

Ne dànno il triste annuncio la moglie ATE, le figlie NIVES e ITALIA, il fratello UMBERTO, la cognata, il genero, la suocera e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dall'abitazione dell'Estinto, in Gorizia, via Garzarolli 33.

Gorizia-Trieste, 14 maggio 1959.

† **Rita Deana**
si è spenta il 13 corr.

Addolorati ne dànno il triste annuncio gli inconsolabili genitori, le sorelle MARIA e LAURA, i nonni e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 14 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Osp. Maddalena.

† E' mancato improvvisamente

Vincenzo Calebotta

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le sorelle CARMELA, GIUSEPPINA, ANNA, i fratelli BRUNO e LINO, la cognata e il nipote.

Napoli-Trieste, 13 maggio 1959

† Si è spenta la nostra cara

Anna Bubnich nata Urh

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIA con il marito MARIO ZAFRED, PINA ved. SIMENEZ, la nipote NEVA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente don Guerrino Zangrando, parroco di Roiano, il dott. Uberti, il prof. Battigelli, il dott. Poli e la brava infermiera signora Anna Montiglia che amorevolmente assistettero e curarono il nostro caro Estinto

Michele Casertano

Famiglie
CASERTANO - TURCO - SALOTTO - LOMBARDO - DE SANTIS - SARACINO GUERCI

Trieste, Milano, Salerno, Caracas

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie CASERTANO, TURCO, SALOTTO, LOMBARDO, DE SANTIS, SARACINO, GUERCI ringraziano affettuosamente il Dopolavoro Ferroviario, il Sindacato Ferrovieri Italiani, il S.A.U.F.I., il personale Deposito Locomotive di Trieste Salerno e tutte quelle persone che direttamente o indirettamente presero parte al loro dolore per la perdita del loro adorato Estinto

Michele Casertano

Trieste, Milano, Salerno, Caracas

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MARCHI vivamente ringrazia quanti con la loro presenza o in altro modo hanno voluto onorare la memoria della loro cara

Pina

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006
BOLZANO-MERANO giornal
FIUME, giornal, ore 7 e 17.30.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12 17.30

L'ambizione di ogni CRESIMANDA:
una fotografia CERETTI

essebi plastic
fiori innaffiatoi
e altri 1000 articoli
via S. Francesco 14

FRENESIA DEL DELITTO (COMPULSION)
Il grande successo di Cannes

Domenica 17 Pentecoste
INIZIO della S. Cresima
nella Cattedrale di S. Giusto
ore 16 fanciulli
ore 17.30 fanciulle
I DONI - RICORDO nel meraviglioso assortimento che presenta l'OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
dietro la chiesa di Sant'Antonio

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

SABATO 16 corrente
SARA' APERTO AL PUBBLICO IL NUOVO
Hotel Ristorante Riviera
GRIGNANO — Tel. 22421 - 22462 - 22463
GRANDE TERRAZZA BAR
NELLA INCOMPARABILE BELLEZZA
DELLA RIVIERA TRIESTINA
CUCINA SCELTA con tutte le specialità della regione
Cordiale ospitalità
Servizio impeccabile
Continuo collegamento di autobus
Ampio parcheggio

Domenica dopo la S. Cresima
appuntamento in Piazza della Borsa 8 nello studio fotografico di
Giornalfoto
per il ricordo più bello: un ritratto artistico. Lo studio è aperto tutto il giorno

COMMESSE
GIOVANI ALTE
BELLA PRESENZA
cercansi per
GRANDE PASTICCERIA
di MILANO
Casella 8 M - SPI - Milano

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

I TELEVISORI - I FRIGORIFERI
più interessanti e più convenienti dell'anno
da

VIA PASCOLI N. 24 — TELEFONO 90.552
il negozio che fa di ogni Cliente
UN AMICO

PRESENTI AUTORITÀ, ARTISTI E STUDIOSI

Inaugurata la mostra degli incisori americani

Trieste è la prima tappa di un lungo itinerario
Abbinato alla rassegna un concorso fra i visitatori

Il Console degli Stati Uniti a Trieste Mr. John Auchinloss ed il Commissario generale del Governo dott. Palamara hanno inaugurato ieri sera la Mostra di incisori americani contemporanei che la Soprintendenza ai Monumenti di Trieste e l'Usis hanno allestito in una vasta sala della Stazione marittima.

La Mostra è posta sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Trieste, e si propone di rivelare al pubblico europeo le nuove forme in cui gli artisti americani sono riusciti ad estrinsecare il loro impulso creativo, usando l'antica arte dell'incisione cui i nuovi mezzi tecnici hanno aperto più vaste possibilità di espressione.

Le sessanta incisioni che costituiscono l'interessante esposizione, dopo Trieste, prima tappa del loro viaggio europeo, verranno esposte a Spoleto, Cortina d'Ampezzo, Milano, Torino, Roma, in alcune città della Sicilia e da lì, nel febbraio del prossimo anno, inizieranno il loro itinerario attraverso quasi tutti i paesi dell'Europa occidentale.

Due terzi di queste opere appartengono al Brooklyn National Museum di New York, i cui dirigenti si sono accollati una rilevantissima spesa pur di poter aiutare i creatori di questa singolare forma d'arte e farli conoscere; soltanto 19 delle opere esposte sono invece di proprietà dei loro autori, e sono state concesse in prestito da loro o dai rispettivi rappresentanti.

L'allestimento della mostra è stato realizzato con molta cura e in due soli giorni dalla Soprintendenza ai Monumenti di Trieste, disponendo le sessanta incisioni sopra dei pannelli di juta articolati a fisarmonica e retti da leggere intelaiature tubolari. Ai lati della vasta sala sono state poste delle piante provenienti dal Castello di Miramare; si è cercato poi di illuminare la sala con luce diffusa, in modo da evitare rifrazioni sui vetri che proteggono i quadri.

All'inaugurazione ufficiale sono intervenute numerose autorità e rappresentanti del mondo culturale triestino. Il Soprintendente ai monumenti, architetto Civiletti, ha fatto la presentazione ufficiale, illustrando agli intervenuti le finalità ed i pregi dell'esposizione. L'architetto Civiletti ha espresso anche il suo compiacimento per la realizzazione e per la scelta fatta dal Ministero della Pubblica Istruzione, che ha designato Trieste come prima tappa dell'itinerario artistico della mostra. Nel suo breve discorso, il Soprintendente ha rilevato anche la validità artistica degli incisori americani, che hanno offerto l'indicazione di nuovi mezzi espressivi all'arte moderna, recando nuovi contributi all'antichissima arte dell'incisione.

Le autorità e gli invitati hanno quindi iniziato la visita. Fra le altre opere, molti consensi ha suscitato il «Cupo orizzonte» di Gabor Peterdi, che insegna in una stamperia d'arte alla Yale University.

Fra le autorità presenti c'erano il vice direttore dell'Usis, Mr. Scanlon, mons. Gligo per il Vescovo, il Provveditore agli studi dott. Tavella, il primo presidente di Corte d'Assise dott. Grieb, l'assessore Gridelli per il Sindaco, il Questore di Trieste dott. Buttiglione, il Comandante dei carabinieri col. Mele, il Comandante del Porto col. Bollo, il comm. Padoa, l'ing. Bartoli ed altri.

A rendere più interessante la mostra, è stato organizzato un concorso fra i visitatori: esso consiste nel segnare su di un apposito cartellino il titolo dell'opera preferita ed il nome dell'autore, introducendo poi il cartellino in un'urna. Fra i visitatori che avranno indicato l'opera che avrà il maggior suffragio di voti verranno sorteggiati cinque volumi d'arte. La mostra resterà aperta al pubblico nei prossimi giorni con orario dalle 15 alle 19.

(«Giornalfoto»)

Il Soprintendente ai Monumenti arch. Civiletti illustra al dott. Palamara le opere esposte alla Mostra degli incisori americani

Scivola a bordo il marittimo napoletano

E' stato ricoverato alle 21.20 nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore il marittimo Giuseppe Guarino di 55 anni, residente a Napoli in vicolo Canale A. Toledo 7, il quale era rimasto vittima di uno scivolone a bordo del piroscafo «Livenza», attualmente in bacino all'Arsenale triestino. Il Guarino ha così riportato la frattura del radio destro, per cui è stato giudicato guaribile in un mese.

Un pericoloso infortunio è capitato poco dopo le 13 al carpentiere Ernesto Cucchiarato di 56 anni abitante in via Cancellieri 8; egli stava lavorando nel cantiere edile di un edificio in costruzione in viale D'Annunzio, quando nel demolire un'armatura è stato accidentalmente colpito al capo da una trave che la componeva e che era caduta da circa tre metri d'altezza. L'operaio è stato quindi accolto all'Ospedale con prognosi di una decina di giorni per una vasta ferita lacero contusa alla regione parieto-occipitale destra.

Vaccinazione antipolio a cura dell'O.N.M.I.

La terza iniezione di vaccino antipolio messo a disposizione dal Commissariato di Governo sarà praticata ai minori di anni 3 che già hanno ricevuto le due prime iniezioni antipolio nei Centri di vaccinazione dell'O.N.M.I., a partire dal 18 maggio p. v. e per tutto il mese di giugno.

Gli interessati saranno convocati a mezzo di cartolina postale in cui verranno indicati la sede, il giorno e l'orario.

SPETTACOLARE E FRAGOROSO IN VIA DEI MACELLI

Fracassato l'autocarro dal rimorchio di una cisterna

Mal ridotte anche due vetture in sosta regolare ai lati della via - Abbastanza fortunati gli autisti

Un fragoroso incidente stradale ha attratto ieri pomeriggio l'attenzione di quanti si trovavano a transitare nella zona di Valmaura; infatti, in via dei Macelli un'autobotte con rimorchio si è scontrata con una certa violenza con un autocarro della ditta «Ribi» di Gorizia. Erano le 15.40 quando un autotreno austriaco, adibito al trasporto di carburante, si dirigeva da piazza Valmaura, lungo la via dei macelli, in direzione della Raffineria «Esso»; il pesante veicolo era guidato dall'autista Joseph Langegger di 53 anni. L'autotreno (composto di motrice — targata K 14767 — e di rimorchio) procedeva a velocità un po' sostenuta, tenendo regolarmente la destra. Giunto all'altezza dell'autorimessa dell'Acegat, lo autista ha notato un autocarro provenire dalla direzione contraria. L'automezzo era targato GO 14233, e guidato da Bruno Chermaz di 23 anni, abitante al n. 6 di S. Lorenzo in Selva. L'autobotte stava per incrociare l'autocarro, proprio nell'affrontare la leggera curva a destra che fa in quel punto la via dei Macelli; l'autista austriaco ha perciò azionato i freni nel timore di toccare alcune vetture sostanti sul lato destro, mentre stringeva ancora di più sulla propria destra per lasciar passare l'autocarro. Ma questo non è «passato». Fosse effetto della forza centrifuga, a causa della curva, o effetto della stessa frenata, è successo che il rimorchio dell'autobotte si è spostato a sinistra, sicchè ha sbattuto violentemente con lo spigolo anteriore sinistro contro la parte anteriore dell'autocarro. A questo punto, la motrice per effetto del contraccolpo ha deviato verso destra colpendo di striscio due autovetture in sosta.

In seguito al violento scontro l'autocarro ha avuto la cabina di guida notevolmente squarciata, sicchè i testimoni oculari del drammatico incidente si sono precipitati sul posto in soccorso dell'autista, temendo che egli fosse rimasto schiacciato dalle lamiere contorte. In realtà, il Chermaz se l'era cavata con ferite relativamente lievi. E' stato estratto dalla cabina leggermente contuso; erano invece più serie le condizioni dell'autista che gli sedeva accanto, il signor Francesco Furlani di 45 anni, abitante in Strada di Fiume 20/1.

Quest'ultimo è stato trasportato immediatamente all'Ospedale con la CRI; è stato trattenuto quindi nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni per una vasta ferita lacero contusa alla regione parietale destra, una ferita lacera al naso con epistassi e stato di choc traumatico. Il Chermaz ha raggiunto invece il nosocomio più tardi, a bordo di un automezzo di passaggio; egli è stato soltanto medicato all'astanteria e giudicato guaribile in tre giorni per una contusione alla bozza frontale sinistra ed escoriazioni alla mano destra.

Sono apparsi ingentissimi i danni riportati dall'autocarro, di una certa entità quelli dell'autobotte e delle due vetture in sosta da essa investite di striscio. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Squadra traffico per l'assunzione dei rilievi giudiziari. Il traffico è rimasto interrotto lungo la via dei Macelli per la durata di una ventina di minuti, finchè i vigili del fuoco non hanno provveduto a sgomberare i veicoli fracassati dalla carreggiata, con l'ausilio dell'auto-gru.

ALL'INCROCIO GAMBINI - CONTI

Violento scontro fra due macchine

Un violento scontro si è verificato ieri sera in via Gambini; erano circa le 20,30 quando il signor Milan Zega di 45 anni, abitante in via Ananian 17, guidava la propria autovettura lungo la via Gambini in direzione di via Rossetti; gli sedeva accanto una conoscente, la signora Anna Luconi in Dall'O'. Senonchè all'incrocio con la via Conti lo Zega è entrato in collisione con un'autovettura che percorreva appunto la via Conti, diretta verso piazza Perugino; alla guida di tale macchina si trovava il signor Mario Cavo di 25 anni, abitante in via Settefontane 69. Lo scontro è stato quanto mai violento, ed entrambi i veicoli hanno riportato ingentissimi danni. In più, la signora Dall'O' è stata duramente sballottata all'interno della macchina su cui viaggiava, rimanendo leggermente contusa. La donna è stata successivamente soccorsa dai sanitari della Cri e trasportata all'Ospedale maggiore; alle 21 è stata medicata per delle contusioni al ginocchio destro e alla fronte; versava inoltre in stato di agitazione psichica, per cui è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

Due fratelli in motoretta hanno investito un pedone ieri mattina a Servola. Alla guida dello scooter si trovava Albano Passero di 39 anni, il quale recava sul sellino posteriore il fratello Sostene di 36 anni, abitante in S.M.M. inf. 1875; alle 6.30 percorrevano via di Servola, diretti al centro del villaggio, quando all'altezza dello stabile n. 180 hanno investito un anziano signore che aveva tagliato loro improvvisamente la strada. In seguito all'urto, i due fratelli si sono rovesciati, ma solo il Sostene — quello che viaggiava dietro — si è ferito, e con un automezzo dei carabinieri è stato trasportato all'Ospedale assieme al vecchietto travolto. Sostene Passero è stato medicato all'astanteria per una ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare destra, guaribile in una decina di giorni; il pedone — si trattava del pensionato Giuseppe Nusdorfer di 75 anni, abitante a Servola 201 — è stato invece trattenuto in osservazione con prognosi di un mese per delle ferite lacero contuse all'arcata sopracciliare e alla caviglia destra, e una contusione escoriata al ginocchio sinistro con sospetta infrazione della rotula.

I sanitari della Cri hanno trasportato alle 16.10 all'Ospedale maggiore il meccanico Giuseppe De Cesare di 39 anni, abitante in via Galilei 19, il quale è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni per delle contusioni escoriate all'emitorace sinistro con sospette lesioni ossee e allo avambraccio destro, e stato di choc traumatico. Il De Cesari percorreva la via Marchesetti in direzione del centro alla guida della propria motoretta TS 12404, quando nell'abbordare una curva ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato al suolo.

Poco dopo le 16 un'anziana passante è scesa da un marciapiedi del primo tratto di via Rossetti, quello fra via Battisti e il viale XX Settembre, e non si è accorta che in quel momento stava sopraggiungendo dalla via Battisti l'autovettura TS 27051, guidata dal signor Ottavio Lacota di 45 anni, abitante in via Cologna 12. La vecchietta è andata così a sbattere contro il lato dell'automezzo, rimbalzando quindi all'indietro; infine, si è abbattuta dolorante al suolo. Si tratta della casalinga Caterina Contento di 79 anni, abitante in via Giulia 17, la quale si è fatta trasportare con la Cri all'Ospedale maggiore; presentava delle contusioni escoriate multiple al naso (con conseguente epistassi), al labbro superiore e al gomito sinistro e una contusione al ginocchio destro, per cui è stata trattenuta in osservazione con prognosi di una settimana.

Domenica prossima al teatro del Crda di via S. Francesco, la Filodrammatica giovanile della Lega Nazionale presenterà uno spettacolo d'arte varia al quale prenderanno parte una quarantina di piccoli attori.

IN UNA FOIBA PRESSO PADRICIANO

Cercando residuati trovano una salma

L'hanno scoperta alcuni rastrellatori sepolta da detriti - Difficile identificazione

Sono state recuperate ieri delle ossa umane, che giacevano presumibilmente dal 1945 in fondo ad una foiba carsica. Ad effettuare la scoperta sono stati alcuni rastrellatori scesi dentro a una cavità per il reperimento di eventuali residuati bellici. Essi, che ultimamente frugano in numerose grotte dell'altipiano, si sono calati ieri mattina in una foiba nei pressi di Padriciano, quella denominata «Pozzo di Padriciano», segnata col n. 559 nel Catasto della Venezia Giulia. E' situata precisamente all'altezza dell'ottavo chilometro dell'autostrada «Tarvisiana», circa a 60 metri di distanza dalal strada, a destra, per chi salga verso Villa Opicina. Ha l'orifizio d'apertura del diametro di 50 cm. ed è profonda una trentina di metri.

I rastrellatori hanno così scoperto una salma semisepolta da detriti su un ripiano a 16 metri di profondità; essa era assai male conservata, ridotta ormai quasi alle sole ossa. A questo punto i rastrellatori sono risaliti in superficie, e quindi hanno provveduto ad avvertire del ritrovamento gli agenti del Commissariato di Villa Opicina, i quali a loro volta hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco del villaggio.

I vigili del fuoco sono scesi nella foiba poco dopo le 13; hanno estratto i miseri resti, dopo averli chiusi in un telo. Sono entrati allora in scena i funzionari del Gabinetto scientifico della Questura, cui compete lo esame tecnico dei resti umani. Il medico legale ha successivamente accertato che essi appartengono a persona di sesso maschile della probabile età di 30 40 anni.

Oltre alle ossa sono stati rinvenuti, accanto ad esse, i seguenti oggetti: un paio di scarpe nere, civili; brandelli di indumenti, non definibili se civili o militari; due chiavi; mezzo pettine, di colore avorio; una tabacchiera metallica, contenente due sigarette; e infine, forse l'unico oggetto atto alla identificazione della salma, uno scontrino per un pasto da consumarsi nella mensa aziendale dell'Acegat. Al termine della ricognizione scientifica, i resti sono stati composti all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Triestina irriguardosa arrestata a Udine

Ieri notte verso le 2, a Udine, agenti in servizio nel piazzale della stazione, fermavano per accertamenti la giovane Loredana Visentin di 20 anni da Trieste e le chiedevano i documenti. La ragazza però rispondeva in modo poco riguardoso ai tutori dell'ordine e rifiutava di declinare le proprie generalità. A un nuovo invito degli agenti li oltraggiava e, invitata a seguirli in Questura, tentava di opporre resistenza. Veniva perciò dichiarata in arresto per oltraggio e resistenza e associata alle carceri di via Spalato

Non aveva potuto restituire il denaro

Quello di cui si è parlato ieri in Pretura non è stato un buon affare per Gino Mangione, fiorentino, anni 22. Era venuto a Trieste per la Fiera dello scorso anno; e durante la Fiera aveva concluso un affare nella sua qualità di procacciatore per la ditta «Electrolux» di Milano. Si trattava di una pulitrice elettrica, del prezzo di 53 mila lire, che aveva venduto al signor Benvenuto Ghidini. Secondo quanto ha poi affermato lo stesso Mangione, la vendita era stata concordata con un sensibile sconto sul prezzo di listino, ridotto, sembra, a 45 mila; il pagamento è stato comunque per contanti. Il signor Mangione ha ancora raccontato che la ditta ha risposto negativamente alla proposta vendita con lo sconto, per cui lui è stato impossibilitato a fornire la pulitrice al cliente. Avrebbe dovuto restituire il denaro; purtroppo si trovava momentaneamente privo di contanti.

Da questo episodio è nata la denuncia per truffa a carico del Mangione. Subito dopo la denuncia, come si è appreso ieri in udienza, il Mangione ha versato dieci mila lire al Ghidini e gli ha rilasciato cambiali per il rimanente importo di 35 mila, senza peraltro onorare tali effetti. Il Pretore, di fronte all'evidenza dei fatti, ammessi dallo stesso imputato, lo ha giudicato colpevole e condannato a quattro mesi di reclusione e 20 mila lire di multa, con la concessione di tutti i benefici di legge.

Pret. Tavella; P. M. Ghezzi; conc. Cheni; Difesa avv. Filograna.

Il lungo incendio di San Sabba

I vigili del fuoco sono tuttora impegnati nell'opera di minuto spegnimento al deposito Vinattieri di S. Sabba. Ancora stamane, e con tutta probabilità fino a domani, essi non potranno abbandonare la zona sinistrata. Infatti, quando anche l'ultimo tizzone si sarà arreso all'assalto degli idranti, incomincerà quel difficile lavoro chiamato «smassamento»; si dovrà rimuovere cioè tutta la merce sulla quale è passato il fuoco: esso può ancora covare insidioso sotto il materiale incenerito. Si leva ancora del fumo dai rottami bruciati e l'acre odore è percettibile a notevole distanza.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

L'A.C.T. ha iniziato in questi giorni l'emissione di un nuovo documento di validità internazionale, che è certamente destinato ad incontrare il favore dei soci e degli automobilisti in genere e specialmente di coloro che, avendo già avuto bisogno di assistenza all'estero, hanno sperimentato le difficoltà causate dalla differenza di lingua, dalla scarsa conoscenza delle norme in vigore nei Paesi esteri e dalle complicazioni valutarie che devono essere superate, in caso di spese impreviste dovute a guasti meccanici, incidenti o cure mediche.

Tale documento, denominato «Carnet di assistenza automobilistica internazionale A.C.I.-F.I.A.», permette il superamento di qualsiasi difficoltà che un automobilista possa incontrare in terra straniera, in campo doganale, valutario, giuridico, ecc. ecc.

Il documento medesimo contiene una serie di tagliandi, utilizzabili per determinate necessità e precisamente: 1) Tessera di presentazione per l'assistenza da parte degli AA.CC. esteri; 2) lettera di credito di complessivi 500 franchi svizzeri; 3) buono di credito supplementare, valido fino a 100 mila lire; 4) buono di cauzionamento per infrazioni a leggi e regolamenti doganali, nei paesi che hanno soppresso i documenti doganali; 5) buono di consulenza giuridica; 6) buono di consulenza tecnica; 7) buono per il rimpatrio dell'autoveicolo immobilizzato all'estero; 8) buono per il rimpatrio gratuito dei feriti; 9) buono di soccorso stradale; 10) quattro schede mediche, da utilizzarsi dal titolare del documento.

Il prezzo del «Carnet di assistenza automobilistica internazionale A.C.I.-F.I.A.» è di lire 1000 e viene rilasciato dal nostro sodalizio, il quale è a disposizione dei propri associati per tutte le informazioni relative.

OGGI all'EXCELSIOR

SPETTACOLI

L'ULTIMO CONCERTO DI PRIMAVERA

Con il «Requiem» di Verdi addio alla stagione sinfonica

Sul podio Thomas Shippers, un maestro di 29 anni che ha diretto più volte al «Met» di New York

Questa sera alle ore 21 si concluderà il ciclo dei concerti di Primavera con l'esecuzione della «Messa da Requiem» per soli, coro e orchestra di Giuseppe Verdi.

Concertatore e direttore il m.o Thomas Shippers. Solisti: Mariella Angioletti, Vera Little, Giuseppe Zampieri e Giorgio Tadeo. Coro del Teatro Verdi istruito dal M.o Adolfo Fanfani.

Il maestro Thomas Shippers è nato nel 1930 a Kalamazoo (Michigan), dove ha studiato pianoforte e composizione. Recatosi nel 1945 a Filadelfia per perfezionarsi, nel 1948 su designazione di Eugene Ormandy vi diresse la Philadelphia Orchestra, la prima delle grandi orchestre con cui ha poi dato concerti sia in America che in Europa. Quasi parallelamente iniziava nel 1950 al New York City Center Opera la carriera operistica che durante l'anno in corso l'ha portato per la quarta stagione consecutiva sul podio del Metropolitan Opera. Nel 1956 ha ricevuto il premio della National Association of American Composers and Conductors. Oltre a tutte le prime di Gian Carlo Menotti a partire dal «Console» (1949), ha presentato, sempre in prima esecuzione, numerosi lavori contemporanei fra cui «Down in the valley» di Kurt Weil e «The Tender Land» di Aaron Copland. Ha inciso diversi dischi per l'Angel Records. E' direttore musicale del Festival dei Due Mondi di Spoleto, ove lo scorso anno ha conseguito un vibrante successo nella direzione del «Macbeth» di Verdi.

Il concerto Barison domani all'Auditorium

Domani venerdì alle 21 precise, il violinista Cesare Barison svolgerà l'annunciato concerto col programma comprendente musiche di Stradella, Bach, Tartini, Paganini, Schubert e Vieuxtemps. Vivissima è l'attesa per questo concerto del violinista concittadino che prenderà contatto col pubblico dopo una lunga pausa di attività artistica.

La manifestazione gode gli auspici del Sindacato regionale musicisti ed il programma si annuncia interessante ed impegnativo, poichè comprende i più celebrati ma anche più ardui brani del repertorio violinistico.

Dario Fo e Franca Rame da martedì al Teatro Nuovo

Dario Fo e Franca Rame con la loro Compagnia presenteranno al Teatro Nuovo, da martedì 19 c. m. il loro spettacolo di farse intitolato «Comica finale». Come si ricorderà questo spettacolo ha aperto la stagione di prosa 1958-59 al Teatro Stabile di Torino, e presentato in diverse città ha riscosso ovunque grande successo.

Due delle farse sono state inoltre presentate alla Televisione, una in ripresa diretta dal teatro Gerolamo di Milano e l'altra in occasione dell'ultima puntata de «Il Mattatore». Autore delle farse in programma è lo stesso Fo.

Oggi al Grattacielo

I PREZZI PER QUESTO ECCEZIONALE FILM RIMANGONO INVARIATI

Sospese le tessere di libero ingresso sino a tutto il 18 corrente

Oggi al Supercinema

Oggi all'ALABARDA
un grande film presentato dalla Metro Goldwyn Mayer:
LE INSAZIABILI
(Que tant d'amour perdu)
con
GABRIELE FERZETTI
FRANCA BETTOIA
PIERRE FRESNAY
«LE INSAZIABILI: Per loro ogni desiderio appagato dava esca ad un nuovo desiderio!»
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI
INIZIO ORE 16

Oggi all'ARCOBALENO

Oggi all'Italia
la Metro Goldwyn Mayer presenta il capolavoro della cinematografia mondiale:
La gatta sul tetto che scotta
di T. WILLIAMS
TECHNICOLOR
con ELIZABETH TAYLOR e PAUL NEWMAN
La più applaudita interpretazione della incantevole Elizabeth Taylor, nel film più atteso dell'anno. SUCCESSO!

La conferma di un successo!
DAVID NIVEN WENDY HILLER

per la loro interpretazione di
Tavole separate
con DEBORAH KERR
BURT LANCASTER
RITA HAYWORTH
Realizz. dalla United Artists
Distr. Dear Film
DA OGGI
AL CAPITOL

Prossimamente a Trieste

Domani al FENICE

TOTO'
FERNANDEL
LA LEGGE È LEGGE
UN FILM DI CHRISTIAN-JAQUE
PRODOTTO DA FRANCO CRISTALDI
PER LA VIDES - LES FILMS ARIANE - FILMSONOR - F.C.P.
DISTRIBUZIONE LUX FILM

SINGOLARI PASSAGGI DI UN MONILE

Non era più d'oro la collana ritrovata

Nessuno ha più trovato la collana smarrita dalla signora Licia Zecchetti: valeva circa 38 mila lire e forse erano troppe. E' apparsa invece un'altra collana, a prima vista simile ma decisamente non la medesima; la differenza sostanziale essendo nel particolare che la prima era d'oro, la seconda di metallo comune, che dell'oro aveva soltanto il luccichio esteriore.

E' accaduto il 13 novembre scorso: la signora Zecchetti era uscita assieme alla bambina. Poco dopo si è accorta che le era caduta dal collo la collana; poi ha appreso che la signora Rosaria Granato ved. Capobianco, abitante nella stessa via Madonizza, aveva rinvenuto il monile. Era per terra, davanti a un portone: non volendo in alcun modo impossessarsi di cosa altrui, la signora Capobianco ha ritenuto che cosa migliore fosse di affidarlo alla portinaia di quello stabile. Questa essendo temporaneamente assente, la collana è finita nelle mani della signora Felicetta Mauriello ved. Riccio, che la sostituiva. Il giorno dopo la signora Capobianco ha voluto interessarsi della sorte della collana e ha appreso che ancora nessuno era venuto ad esigerla; anzi, la signora Mauriello gliela voleva consegnare e, in tale proponimento, le esibiva un gioiello evidentemente diverso da quello rinvenuto, quello, appunto, di similoro.

La legittima proprietaria si dava poi da fare per riavere il suo bene, ma ormai esisteva soltanto il monile falso. Questo veniva anche depositato all'ufficio oggetti rinvenuti del Comune e infine allegato agli atti del processo. Nell'incartamento appaiono però anche le fotografie da cui è facile desumere la non coincidenza dei due monili; e queste devono aver avuto un ruolo determinante nella causa che si è celebrata davanti al Pretore a carico della signora Mauriello, imputata di non aver osservato la legge civile sull'acquisto di proprietà di cose trovate. Il Pretore l'ha infatti ritenuta colpevole e condannata a due mesi di reclusione, concedendo tutti i benefici di legge.

Pret. Tavella; P. M. Affatati; canc. Cheni; difesa avv. Filograna.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1959». Domani, ore 21: «Messa da Requiem» per soli, coro e orchestra, di Giuseppe Verdi. Direttore il m.o Thomas Shipper.

TEATRO NUOVO. Da martedì 19 maggio, alle ore 21: La compagnia di Dario Fo e Franca Rame presenterà lo spettacolo di farse «Comica finale». Regia di Dario Fo; musiche di Fiorenzo Carpi. Prezzi: settore A lire 1.200, settore B lire 800; galleria lire 350. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.

ARCOBALENO. 16: Una rievocazione autentica della guerra combattuta nel deserto libico: «1940 - Fuoco nel deserto».

EXCELSIOR. 16: «Il nemico di mia moglie». Un film di grande successo, con M. Mastroianni, Giovanna Ralli, M. Carotenuto, V. De Sica e Teddy Reno.

FENICE. 16: «Due gentiluomini attraverso il Giappone» con Teresa Wright e Cameron Mitchell. Tutto lo sfarzo dell'Oriente. Technicolor in cinemascope.

FILODRAMMATICO. 15: Grande successo compagnia «Dante e Rino» con Marcella Rufini (la regina del calipso) nella rivista «Marcella Jolly Club» - Balletto Jolly Club. Sullo schermo «Delitto in tuta nera» con Peter Van Eyck e Betta St. John.

GRATTACIELO. 16: La De Laurentiis presenta: «L'uomo del riksciò» con Toshiro Mifune. Technicolor in cinemascope. Gran premio «Leone d'oro» alla XIX Mostra di Venezia.

SUPERCINEMA. 16: «Afrodite, dea dell'amore». Sfrenate passioni, odio e amore. Un film travolgente in technicolor e cinemascope, con Antonio De Teffè e Isabelle Corey.

AURORA. 16: «Il generale dei desperados» con C. Romero. Una entusiamante epopea in un possente cinemascope technicolor Fox.

ALABARDA. 16: «Le insaziabili» (Que tant d'amour perdu). Ogni desiderio appagato dava esca a un nuovo desiderio. Film distribuzione Metro G. M., con Franca Bettoia, Gabriele Ferzetti e Pierre Fresnay. Rigorosamente vietato ai minori.

CAPITOL. 16: Il film dei 2 Oscar «Tavole separate» con Rita Hayworth, Deborah Kerr, David Niven e Burt Lancaster. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 16, ultima 22: Prezzi normali: «Il giro del mondo in 80 giorni». Il più grande e straordinario cinemascope di tutti i tempi. Tre ore indimenticabili di spettacolo. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «I bassifondi del porto» con Richard Egan, Jan Sterling, Dan Duryea e Julie Addams. Grande giallo Universal. Ult. giorno.

IMPERO. 16: «Policarpo, ufficiale di scrittura». L'ultimo irresistibile capolavoro Titanus, con Renato Rascel. Technicolor.

ITALIA. 16: Elizabeth Taylor e Paul Newman, mirabili interpreti de «La gatta sul tetto che scotta» di Tennessee Williams. Technicolor Metro, con Burl Yves e Jack Carson. Grande successo.

MASSIMO. 16: «Totò, Peppino e le fanatiche». Film brillantissimo, sbrigliato, in cinemascope, con Totò, Peppino De Filippo, Alessandra Panaro, Mario Riva e con Johnny Dorelli e Renato Carosone e il suo complesso. Successone.

VIALE. 16: «Frankenstein 1970» con Boris Karloff e Jana Lund. Un film che non vi darà respiro.

VITT. VENETO. 16, ultima 21.45: «Karamazov». Yul Brynner, Maria Schell e Claire Bloom. Il film dell'anno. Avvincente drammatico e spettacolare Metroscope technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16: «La collana della sfinge nera». Un giallo sensazionale, con Hildegarde Knef e I. Desny.

ARISTON. 16: «Il vestito strappato». Drammatico e avvincente cinemascope. Jeff Chandler e J. Crain.

ASTRA. 16.30: «Gli invasori spaziali» con H. Carter. Impressionante e grandioso technic. di fantascienza.

IDEALE. 16: «Le avventure di Tom Sawyer». Technicolor, con Tommy Kelly e May Robson.

MARCONI. Chiuso per lavori.

MODERNO. 16: «I vichinghi» con Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnine e Janet Leigh. E' un magnifico cinemascope in technicolor.

RADIO. 16: «Il padrone delle ferriere». Cinemascope in technicolor, con Virna Lisi e A. Vilar.

S. MARCO. 16: «Il cavaliere senza volto». Spettacolare in technicolor Warner, con Clayton Moore, Jay Silverheels e Lyle Bettger.

SAVONA. 16: «L'uomo di paglia». Drammatico e bellissimo capolavoro, diretto e interpretato da Pietro Germi, con Luisa Della Noce, Franca Bettoia ed Edoardo Nevola.

AZZURRO. 16: «Segnale di fumo» technic. D. Andrews e P. Laurie.

BELVEDERE. 15.30: «L'uomo dai mille volti». Drammatico, con James Cagney e D. Malone.

LUMIERE. 17: «Il mostro dei mari» con K. Tobey e F. Domergue.

NOVO CINE. 15.30: «La felicità non si compra». Smagliante technicolor, con Gordon Mac Rae, Ernest Borgnine, 21: «Lascia o raddoppia».

ODEON. 16: «La leggenda di Genoveffa». Una storia d'amore che rivive. Nuova edizione, con Rossano Brazzi. Successo.

CINEMA DI MUGGIA

VOLTA. «La storia di Buster Keaton» con D. O'Konnor e A. Blyth.

IN TEMA DEL DIBATTITO ANNUNCIATO PER QUESTA SERA

Suggerivano di spostare colonne e fontane come agli scacchi si muovono torri e alfieri

C'è stato sempre un particolare interessamento di insigni scrittori e artisti sulle opinabili e delicate questioni di estetica cittadina

Devo incominciare con la tenace «Iolanda», che nella rubrica «Così è se vi pare» cavallerescamente è tornata a visiera calata alla carica, perchè ancor sempre le sorride l'idea di veder posta la fontana settecentesca nel bel mezzo della piazza di San Francesco, davanti alla siriaca architettura del tempio israelitico. dove a parer suo potrebbe star bene per l'armonia dei contrasti. La ringrazio per le tante lodi ch'ella mi fa, che io posso ricambiare qui subito dicendo che la sua peregrina proposta è tutt'altro che disprezzabile e, nel compilare le varie opinioni, la tenemmo nel debito conto, tant'è che ora la sua graziosa letterina è stata pubblicata in «manchette». Ardito è il suo disegno, ma non si presenta nuovo alla nostra considerazione, perchè qualcosa di simile ci fu prospettato nel 1925 nientemeno che dall'illustre Attilio Tamaro che proprio l'anno prima aveva dato alle stampe la sua monumentale «Storia di Trieste». Nel suo articolo comparso sul «Piccolo» il 17 giugno, a proposito della fontana dice: «Non è nemmeno brutta». Nel 1751 doveva commemorare il compimento dello acquedotto di San Giovanni. Starebbe meglio, piramidale com'è, nella piazza San Giovanni (dove ora sorge il monumento a Verdi). Nel piccolo vano acquisterebbe qualche vantaggio nella linea generale; posta dentro il giardinetto, certi brutti particolare non darebbero troppo nell'occhio. Il Tamaro era contro «la mania demolitrice che ha imperversato a Trieste e ha commesso abominevoli delitti» (abside di San Giusto, torre del porto, teatro e chiesa di San Pietro, tutte cose d'alto valore artistico e storico. «Tutte le memorie sono sacre, anche le più amare». Lo diceva un nazionalista, che poi sarà Ambasciatore d'Italia, pur così convinto che le testimonianze della storia vanno rispettate. Entrando nell'«abderitica discussione» sulla proposta di trasportare le due colonne al Lapidario, egli affermò che quel Leopoldo II e quel Carlo VI, ricordi di dominazioni straniere, devono essere sempre presenti al nostro spirito. Opere d'arte veneziana: di Carlo Trabucchi e rispettivamente Lorenzo Fanoli.

Certamente le tre colonne secondo il Tamaro, stavano bene là in piazza Grande quand'essa era tanto piccola, chiusa come era dalla «Locanda» e dal Teatro. Ora si dovrebbe fare di esse veramente degli oggetti di decorazione cittadina, per rivalutarli, perchè là dove sono ora si sperdono nella vastità. Leopoldo e Carlo dovrebbero andare, l'una a destra, l'altra a sinistra, nella piazza del Ponterosso... Qui si noti che nella detta piazza c'è la seconda fontana del Mazzoleni: «Giovannino» (1753); la terza, quella del Nettuno in piazza della Borsa (1754). E l'architetto Braidotti quando voleva sistemare il Ponterosso progettò di abbattere la casa Brunner, fra la piazza e la Chiesa (dell'arch. milanese Macciacchini, coi mosaici del milanese Bertini e le colossali statue del Barcaglia) per dare alla splendida facciata di questa un respiro. Avrebbero ricostruito la casa sull'altra metà della piazza, davanti al palazzo Genel, pregevole costruzione di Antonio Biekar, ma tutta in malta. Questo voler spostare fontane colonne e addirittura case sulle piazze della città non assomiglia forse la passione degli scacchisti che tutt'intenti muovono gli alfieri e le torri di qua e di là?

Attilio Tamaro pensava dunque di collacore le due statue in piazza Ponterosso, così bene disposta a ricevere una decorazione simmetrica; oppure in piazza Goldoni, così fra le tende multicolori delle «venderigole», tornerebbero al tempo che in piazza Grande c'era ancora un egual mercato. In quanto al Municipio, esso è un monumento storico che non si può abbattere, ed è un'opera non priva di bellezza, fastosa e caratteristica. E nello stesso giorno Silvio Benco ribatteva: «Questi monumenti si legano armonicamente con la quasi contemporanea casa Pitteri e col ricco movimento della facciata del Municipio. La piazza s'impoverirebbe di molto se rinnunciasse a quest'aggruppamento. La piazza non ha bisogno, per me, d'essere sbarazzata dei monumenti esistenti. come da inutili ingombri, ma ha piuttosto bisogno di arricchirsi di monumenti nuovi per animare la sua grande area vuota. Questo è un episodio pittoresco e felice lasciatoci dal passato. Io sono persuaso che, togliendo questi monumenti, avremo una piazza più lontana dall'esser bella: tranne per quella bellezza della posizione naturale e del mare aperto che nessuno le può togliere».

Se il Tamaro dice che il palazzo Pitteri è di qualche stile, ma brutto, il Benco qui tosto risponde che «ha forme architettoniche gentili e pulite» e conclude: «Perchè continuare la tradizione che ci ha lasciato tanti artistici rimpianti, del buttar via tutto, del distruggere tutto?».

Silvio Benco, all'indomani dell'inconsulto deliberato consigliare, uno solo contro quei quaranta voti che nulla potevano contare in questioni d'arte, da par suo, sul «Piccolo» del 31 maggio 1925, aveva già detto coraggiosamente la sua parola, che doveva restare sentenza definitiva:

«Mi dichiaro nettamente risolutamente contrario tanto al toglimento della fontana quanto a quello della colonna, quanto al mutamento della facciata del Municipio. Fontana colonna e palazzo Pitteri costituiscono un piccolo angolo di carattere settecentesco che non turba la grandiosità della piazza e toglie ad essa quell'aspetto di regolarità rappresentativa ufficiale che i francesi onorerebbero dell'epiteto di pompieresca. Per la fontana sono d'accordo con Berlam e con Marussig («quanti degli architetti moderni avrebbero saputo ordinare una piramide rustica con occhio così franco e sicuro?»). La colonna: proporzione e armonia rare a trovarsi».

Qui devo notare un particolare della colonna di Carlo VI che ormai passa inosservato: alla base tutto intorno c'erano due alti gradini, ora ce n'è soltanto uno di mezzo metro; ciò accade perchè il manto del pavimento con gli anni andava sopraelevandosi. Anzi sul «Piccolo della Sera» del 7 aprile 1922, in cui discutevo il problema delle due colonne, v'erano due chichés delle stesse, dove chiaramente si distingue che allora la colonna di Carlo VI aveva tre gradini; il più basso e posticcio misurava dieci centimetri... Quindi la proporzione: statua-fusto-piedistallo, così alterata, n'ebbe nocumento.

E per il Municipio Silvio Benco, quello stesso 31 maggio scriveva: «E' quello il Municipio col quale Trieste è entrata nella vita d'Italia, il palazzo più denso di storia. espressione più viva che abbia la città della più nobile epoca del suo passato; lo elemento morale della riverenza lo investe tutto e lo solleva nell'affetto dei cittadini a dignità e ad orgoglio; è un edificio storico; se altro ve ne fu mai tra i Municipi italiani, e d'abbatterlo per il frivolo gusto di cambiare le linee della piazza, di fare ciò che meglio aggradi ai forse mutevoli spiriti d'uomini nuovi, sarebbe per il sentimento mio — non solo, forse, tra i cittadini — un peccato contro la storia.

Spartaco Muratti, ch'era stato lo zelante promotore al Consiglio comunale dell'asporto della colonna e della fontana, si ricredette e da perfetto gentiluomo dichiarò il 6 giugno: «Il giudizio di Silvio Benco s'ha da tenere per decisivo». Tuttavia per non recedere insisteva che per il rifacimento del Palazzo avrebbe richiesto una sistemazione definitiva. Giglio Padovan lo aveva chiamato satiricamente il Trocadero. Per Muratti la fontana è la più sgraziata e misera cosa che ci abbiano tramandato i nostri bisnonni. La colonna è l'ornamento più elegante, artisticamente decoroso e armonico; ma forse si addicono a noi codesti segni dello antico servaggio?». Ed Italo Sennio nota che il Palazzo non è da dispregiarsi in fatto di architettura (meno che la porta), però la colonna per lui è «un atto di cortigianeria. Vero fautore del Punto franco fu il Principe Eugenio di Savoia...». E Silvio Benco, per le cui mani passavano questi articoli dettati più che altro da un patriottismo ostentato, sapeva subito contrapporre le sue ragioni e le faceva tosto valere con chiare argomentazioni: «La colonna è molto pregevole, sormontata da una statua piena di dignità. Carlo VI è un uomo troppo remoto da me nei tempi e nella atmosfera politica perchè egli possa suscitarmi un'impressione individuale qualsiasi. Francesco I d'Austria c'è ancora nella reggia di Milano... Domenico Mazzoleni, lo scultore della fontana, di fronte al monumento a Rossetti o a quello di Verdi ha un gusto da principe. Manca soltanto l'acqua, mancano le piante. Il municipio è il ricordo dell'irredentismo. Bruni l'architetto che lo concepì, aveva una genialità innegabile. Fontana, colonna, municipio hanno estro pittorico e dànno alla piazza gaiezza. Io che mi sono posto tutte queste domande, e non una volta sola, considero però mio dovere di coscienza artistica il non transigere e l'usare di quella modesta autorità che mi è data — e che può del resto essermi tolta — a difesa del carattere per me storico della piazza, col suo delicato angolo settecentesco e con l'attuale facciata del suo Municipio».

Qui devo ricordare che il Municipio è sorto, nel suo esuberante stile rinascimentale. proprio nell'anno in cui si costruì in piazza Lipsia, ora Hortis, via S. Giorgio, Sanità, Annunziata, il grandioso edificio che riuniva tutte le scuole dello Stato, con insegnamento in lingua tedesca... E mi piace chiudere oggi questi ricordi con le parole lapidarie che Attilio Hortis inviò a Silvio Benco e furono pubblicate quello stesso giorno 6 giugno 1925: «Consento pienamente con te rispetto alla Piazza dell'Unità: la storia che si cancella si vendica. Tuo affezionatissimo Attilio Hortis.

Il giorno seguente noi artisti pubblicammo una lettera da me stesa in cui difendevamo i monumenti. Recava le firme di Enea Ballarini, Giuseppe Barison, Vittorio Bergagna, Vittorio Bolaffio, Santo Bidoli, Glauco Cambon. Bruno Croatto, Ugo Flumiani, Eligio Finazzer Flori, Guido Grimani, Guglielmo Krammer, Piero Lucano, Giovanni Mayer, Fernando Noulian, Gino Parin, Edmondo Passauro, Romano Rossini, Ruggero Rovan. Tullio Silvestri, Cesare Sofianopulo, Vito Timmel, Alfredo Tominz, Carlo Wostry, Giovanni Zangrando. Ed è triste constatare che di questi ventiquattro artisti, soltanto cinque sono tuttora viventi. Però i ricordi duraturi, come le opere d'arte, rivivranno sempre.

Cesare Sofianopulo

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sul gruppo 2, in ritardo da 10 settimane, e in via subordinata sul gruppo X. Nel gruppo 2 resta tuttora in evidenza la cinquina dispari 81-83-85-87-89, in ritardo da 86 settimane; nel gruppo X le cinquine dal 46 al 50 e dal 56 al 60, rispettivamente in ritardo da 47 e da 53 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 1, in ritardo da 6 settimane, offre eccellenti probabilità di successo. In buona fase, in questo gruppo, la decina pari 2-4-6-8-10-12-14-16-18-20 in ritardo da 26 settimane e la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 45 settimane. In via subordinata il giuoco può essere anche tentato sul gruppo X, nella cui serie di numeri si pongono in evidenza la cinquina consecutiva dal 41 al 45 in ritardo da 63 settimane e la terzina 31-32-33 in ritardo da 255 settimane.

FIRENZE — Il ritardo imponente di 18 settimane, raggiunto dal gruppo 2, induce a ritenere imminente l'estrazione di un numero compreso nella serie dal 61 al 90. D'altro canto l'irruenta vitalità mostrata dal gruppo X in questa ruota consiglia a non sottovalutare l'eventualità di un'ulteriore estrazione di un numero compreso in questo gruppo. Si suggerisce pertanto d'impostare il giuoco sul gruppo 2 e, in via subordinata, sul gruppo X.

GENOVA — Il gruppo 1 a Genova è in una situazione tale da dover dare necessariamente esito immediato. L'intera serie dei primi 20 numeri consecutivi, dall'1 al 20, ritarda infatti in questa ruota da 32 settimane, la cinquina dal 6 al 10 da 64 settimane, la cinquina dal 16 al 20 da 23 settimane e la cinquina dal 26 al 30 da 39 settimane. Resta da rilevare, inoltre, che la decina dispari 1-3-5-7-9-11-13-15-17-19 ha raggiunto il ritardo considerevolissimo di 43 settimane e la decina pari 2-4-6-8-10-12-14-16-18-20 quello di 32 settimane.

MILANO — Anche in questa ruota il gruppo 1 sembra debba essere preferito agli altri due. In particolare evidenza la cinquina dal 16 al 20 in ritardo da 85 settimane.

NAPOLI — Situazione di approssimativo equilibrio in tutt'e tre i gruppi. Si suggerisce di giocare l'intera tripla 1 X 2.

PALERMO — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sul gruppo 2. In evidenza le due cinquine dal 76 all'80 e dall'86 al 90, rispettivamente in ritardo da 46 e da 44 settimane.

ROMA — Il gruppo 1, in ritardo da 9 settimane, offre le migliori probabilità di successo. In questo gruppo si pongono in evidenza la decina dal 6 al 15, in ritardo da 49 settimane, e le cinquine dal 6 al 10 e dal 21 al 25, rispettivamente in ritardo da 85 e da 69 settimane.

TORINO — La decina dispari 61-63-65-67-69-71-73-75-77-79, in ritardo da 56 settimane, induce a ritenere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 2.

VENEZIA — Il gruppo 2, in ritardo da 4 settimane, merita le preferenze del pronostico. In ritardo in questo gruppo da 44 settimane la cinquina dispari della settantina 71-73-75-77-79.

NAPOLI II — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sul gruppo 1, nella cui serie di numeri si pone in evidenza la cinquina pari 12-14-16-18-20 in ritardo da 48 settimane.

ROMA II — Insistere nel giuoco sul gruppo 2. In evidenza in questo gruppo le cinquine dal 61 al 65 e dal 71 al 75, rispettivamente in ritardo da 67 e da 62 settimane.

BARI	2	x	
CAGLIARI	1	x	
FIRENZE	2	x	
GENOVA	1		
MILANO	1		
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	2		
ROMA	1		
TORINO	2		
VENEZIA	2		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	2		

Raimondino

LE CONFERENZE

Poesia e morale di Giacomo Noventa

L'incontro con il pubblico triestino che il poeta Giacomo Noventa ha avuto ieri sera, nella sala minore del C.C.A., è stato improntato alla più schietta familiarità e a vivace simpatia. Il pubblico presente ha apprezzato nella giusta misura questo incontro con una personalità artistica veramente complessa, come ha giustamente rilevato il prof. Biagio Marin della Sezione lettere del Circolo, all'atto della presentazione. Giacomo Noventa, infatti, è poeta, filosofo, saggista, uomo politico; con il suo primo volume: «Versi e poesie» ottenne, nel 1956, il «Premio Viareggio per la poesia» e la sua intensa attività lo condusse a fondare, nel 1936, con Carocci, «La riforma letteraria». Quest'anno ha pubblicato, nelle edizioni del «Saggiatore», il noto «Vescovo di Prato». Inoltre, e fu questo il motivo della sua venuta a Trieste, è poeta in vernacolo veneziano dove, nei caratteristici versi, traspare una profondità di pensiero e di riflessione che riesce a cogliere quelle tanto ricche e varie sfumature filosofiche che la vita regionale d'ogni giorno scopre a chi sa capirle. Durante la sua conversazione al C.C.A., Giacomo Noventa non ha tralasciato di intercalare, nella dizione, letture di passi di prosa e chiarificazioni del suo pensiero religioso e politico si da rilevare una maturità di pensiero e di coscienza di fronte ai problemi attuali che possono travagliare lo spirito dell'uomo. Così il poeta ha voluto tratteggiare il suo discusso «cattolicesimo» nella chiarificazione della personalità di Mario Soldati, che evidentemente s'avvicina a quella del Noventa, dove il concetto religioso s'identifica nella necessità di affrontare e combattere il male e non di sfuggirlo, come realmente avviene. Quindi Giacomo Noventa ha inteso precisare i valori che compenetrano la poesia vernacola. Queste si avvale di parole che possono paragonarsi ai colori di una tavolozza, secondo l'osservazione rammentata del Porta, e il quadro che ne risulta non è avvalato dagli stessi colori bensì dalla maestria del pittore. Come si è ricordato Giacomo Noventa possiede una complessa personalità, sicchè egli non poteva non toccare, nell'esplicazione del suo lineamento spirituale, l'argomento politico e la sua fede nei valori della Resistenza. Infine non è mancata la «puntata» nei riguardi della cultura italiana, che pur avendo lo eterno pregio di combattere l'oltranzismo e l'ignoranza non combatte, viceversa, sufficientemente se stesse. Tutte queste manifestazioni della salda coscienza di Giacomo Noventa sono state «alleggerite» dalle calde poesie in vernacolo che hanno suscitato un vasto consenso.

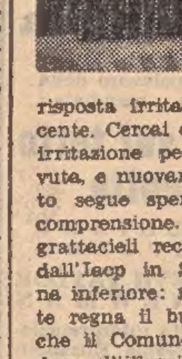
Dopo il vivissimo successo ottenuto lunedì scorso dalla prima serata di proiezioni riguardanti i monumenti della Spagna, curata, per invito dell'Università Popolare di Trieste, dal prof. Antonio Sampedro Rodriguez, docente di lingue e letteratura spagnola presso la Università degli studi di Trieste, la presidenza dell'Istituzione ha fissato per questa sera, alle ore 19, la seconda serata che, sempre nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), sarà dedicata alla proiezione di una nutritissima serie di diapositive a colori sul tema particolare «Il Museo del Prado». Anche questa volta si tratta di una collezione molto rara concessa al prof. Rodriguez, che ne curerà il commento in lingua spagnola, dall'Ambasciata di Spagna in Italia. L'accesso alla sala è libero.

L'Istituto studentesco del cinema comunica che il critico cinematografico Tino Ranieri, concluso il ciclo di lezioni dedicato al «Cinema francese nel periodo 1930-1940», inizierà quello dedicato al regista francese Jean Renoir, domani, venerdì. Questa prima lezione, dedicata al periodo di attività del muto di Renoir, sarà tenuta alle ore 18.45 nell'aula magna del Liceo Dante. Le altre lezioni dedicate a Renoir saranno tenute: la seconda sul periodo 1930-1940, mercoledì 20 p. v., alle ore 18.45, nella aula magna della Facoltà di Magistero; la terza sul periodo americano e la quarta sul periodo dal 1949 al 1959, rispettivamente venerdì 22 p. v. e mercoledì 27 p. v., alle ore 18.45, nell'aula magna del Liceo Dante. Verranno inoltre proiettati alcuni film di Renoir, per cui saranno date comunicazioni su questo giornale.

Oggi, giovedì, alle ore 18, avrà luogo al Centro culturale Usis [illegible] Galatti 1, un concerto di [illegible] riprodotta. Il programma [illegible] e un'audizione completa [illegible] opera in sette scene di Leonard Bernstein, «Trouble in Tahiti». Quest'opera composta nel 1952, dopo aver ottenuto un grande successo alla televisione e a Broadway, è entrata a far parte, dal 1955, del repertorio permanente di opere americane della New York Opera Company. La musica, per definizione del compositore stesso, si ispira al canto popolare, o meglio al teatro musicale americano.

Sarà domani a Trieste, invitato dal Circolo della cultura e delle arti, l'illustre scrittore toscano Giacomo Antonini, da molti anni residente a Parigi, dov'è il più autorevole rappresentante e divulgatore della nostra cultura. Saggista e critico d'indiscussa competenza, autore di numerosi studi e redattore per la Francia della «Fiera Letteraria», egli si è anche affermato come valente specialista nelle trattazioni di letteratura inglese e francese. E appunto in questa sua veste particolare Giacomo Antonini svolgerà domani al Circolo il tema «Tradizione ed esperimento nella narrativa inglese contemporanea». Sarà, per quanti si interessano di lettere, una preziosa occasione di aggiornamento, riferito all'attuale panorama della narrativa britannica. In questo senso si può ben dire che la scelta dell'oratore non avrebbe potuto essere più felice. Alla importante conferenza, fissata per le ore 19 al CCA, il pubblico potrà accedere liberamente.

SEGNALAZIONI



«Tempo addietro ho scritto a questa rubrica per segnalare un inconveniente di interesse pubblico che riscontro nella zona in cui abito. Detta segnalazione non è stata pubblicata, ed interpellando a mezzo telefono un addetto all'ufficio segnalazioni ricevetti una risposta irritante e poco convincente. Cercai di contenere la mia irritazione per la risposta ricevuta, e nuovamente segnalo quanto segue sperando nella vostra comprensione. Abito in uno dei grattacieli recentemente costruiti dall'Iacp in S. Maria Maddalena inferiore: nella zona antistante regna il buio assoluto. Credo che il Comune dovrebbe provvedere all'illuminazione, ma da un anno a questa parte nulla è stato fatto. Le conseguenze di questo stato di cose possono essere varie, e lascio immaginarle. Quello che io personalmente ho patito sono tre furti, due nella «Vespa» ed ora uno nella macchina in sosta. Si possono commettere vari reati anche in zone illuminate: immaginarsi poi al buio. Aldo Sillani». Questa è una rubrica destinata al pubblico, e ci sembra quindi strano che non abbiamo pubblicato una segnalazione che, come il lettore può constatare, è di interesse pubblico, e quindi trova prontamente posto su queste colonne. Altrettanto strana poi è l'affermazione che abbiamo dato a chi ci telefona delle risposte irritanti. Di solito siamo pronti ad ascoltare tutti quanti si rivolgono a noi. Comunque l'inconveniente lamentato dal lettore riveste carattere di urgenza, e passiamo la segnalazione al competente ufficio del Comune perchè si cerchi di ovviare quanto prima al citato inconveniente.

Un anziano lettore che lo scorso anno è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore sta ora pagando a rate l'importo della spedalità. Tali rate si versano mensilmente all'avvocatura del Comune. Il lettore è di salute caduca, e perciò incarica dei versamenti una vecchietta presso la quale abita come subinquilino, ma questa gentile signora è costretta, dice la lettera, a fare delle lunghe file. Perchè, dice allora il lettore G. C., il Comune non fa eseguire questi versamenti a mezzo conto corrente postale, in modo da eliminare le disagevoli «code»? Il competente ufficio del Comune afferma che è possibile eseguire questi versamenti anche a mezzo conto corrente postale. Presentandosi all'avvocatura del Comune il lettore avrà tutte le informazioni del caso, numero del conto corrente compreso.

«Ho saputo che esistono anche colonie per adolescenti, cioè per ragazzi fino ai 16 anni. Ora la rispettiva domanda, a quanto mi viene detto all'Ufficio Colonie della Prefettura, deve essere presentata tramite le scuole. Mio figlio invece, che frequenta la prima Avviamento industriale, come pure gli altri suoi amici che frequentano altri istituti del medesimo grado, dichiarano di non aver mai ricevuto l'apposito modulo. Non solo, ma anche vari insegnanti, continuano ad assicurare che i ragazzi oltre i 12 anni, non sono più ammessi in colonia. I. F.». L'ufficio colonie del Commissariato generale del Governo informa che l'Opera figli del popolo gestisce colonie per adolescenti fino a sedici anni, e quindi il figlio quindicenne di chi ci scrive ha diritto di presentare la relativa domanda sugli appositi moduli.

«Da qualche tempo, il giornale Radio-TV, specie quello più ampio della notte, reca notizie e panorami della Jugoslavia. Quest'ultimi sono per lo più basati su aspetti del folclore locale e, come tali, possono anche rivestire un certo interesse di curiosità. Ma, attenti coi commenti, quando si passa da vecchi trenini asmatici o da balli paesani a notizie sull'incremento industriale e commerciale della vicina Repubblica. Attenti a non lasciarsi trascinare da eccessivi entusiasmi, che finiscono col rasentare il ridicolo. E' accaduto proprio col giornale della notte di venerdì, e confesso che sono rimasto piuttosto strabiliato da tanta faciloneria. Si trattava della Fiera di Novi-Sad o, per essere più esatti, di alcuni capannoni di aspetto piuttosto rustico della Fiera suddetta, in cui erano esposti, parte nell'interno e parte all'esterno — evidentemente perchè nell'interno non c'era posto sufficiente — alcuni modelli di macchine agricole italiane, nonchè una vetrina, dico una vetrina o meglio vetrinetta di scarpe pure italiane. Questo è tutto quanto apparve sul video, mentre la voce del commentatore, dall'indicazione iniziale sulla presenza di 800 espositori, si avviava baldanzosa alla sparata finale «Così la Fiera di Novi-Sad sta per diventare una delle più importanti del mondo!» «Buum» gridevano dei ragazzi quando un nostro compagno le sballava troppo grosse. Io non dissi «buum», forse perchè ero veramente allibito; corsi invece a erudirmi intorno alle possibilità mondiali di Novi-Sad, cittadina che nel De Agostini non è nemmeno menzionata fra le più importanti della Jugoslavia, e che nell'enciclopedia Pomba è indicata come un centro agricolo di 64.000 abitanti, sulla linea Belgrado - Maria Teresiopoli - Budapest. Ora, modestamente, io penso che nessun italiano, anche se estensore di commenti radiofonici, abbia l'obbligo di sapere dove si trova e quanti abitanti conta Novi-Sad; ma che abbia l'obbligo di tenere un'enciclopedia a portata di mano, questo sì. Altrimenti o il mondo diventa tascabile per lui e per i suoi ascoltatori, oppure la fama della Fiera di Milano non è più mondiale, ma interplanetaria. E. B.».

«Il giorno 11 maggio, alle ore 14.30, mentre il traffico è più intenso e una gran parte dei cittadini si dirige ai posti di lavoro, la via Giulia venne bloccata per mezz'ora da un carro ferroviario che faceva delle manovre per entrare nel cortile di una nota ditta cittadina. L'impiegato che doveva essere in ufficio alle 15, come avrebbe dovuto giustificare il suo notevole ritardo? Questa non è la prima volta però che si verifica un caso simile, e sapendo che si incontrano delle difficoltà per far entrare un carro ferroviario in quel cortile, perchè non si fanno tutte le manovre necessarie a tarda notte, quando il traffico è quasi nullo?». Pensiamo che la proposta di far eseguire gli ingombranti lavori di carico e di scarico in via Giulia, specie ore che è così mal ridotta dai lavori stradali in atto, sia molto saggia.

Lunedì prossimo, alle ore 19.30, è convocata presso la Casa del Combattente l'assemblea annuale della Sezione «Carlo Stuparich» come da invito già diramato. Dopo l'assemblea avrà luogo al Ristorante «Pordenone» un rancio sociale al quale, si ricorda, è necessario prenotarsi entro le ore 12.

GUIDA E COMMENTO AL NUOVO CODICE DELLA STRADA

Convivenza tranquilla fra automobilisti e pedoni

La disciplina della circolazione va intesa come rispetto a un costume e non come timore della sanzione penale

Il legislatore, nell'art. 101 del nuovo codice, ha inteso affermare un precetto puramente educativo, con funzione didattica e non repressiva, onde la disciplina della circolazione sia intesa come convivenza nè sopraffattrice nè pericolosa, e alla cui esigenza l'automobilista sia prociive non per timore della sanzione penale, ma per rispetto ad un costume che renda automatica l'obbedienza alla norma. Tale precetto impone all'utente di comportarsi in modo da non costituire pericolo all'altrui incolumità, e non contiene una sanzione punitiva a carico del trasgressore: enuncia un principio morale che trova i suoi presupposti nella coscienza dell'uomo intesa al rispetto dell'altrui vita. La strada è patrimonio comune a tutti, ma ognuno deve usarla in modo da non violare i doveri di normale prudenza, sicchè il traffico soddisfi all'imprescindibile esigenza di vita ma non crei minaccia di pericolo per l'altrui incolumità.

I successivi articoli disciplinano il particolare comportamento del conducente: dai limiti di velocità, alla mano da tenere, alle manovre di sorpasso e di precedenza, alla distanza di sicurezza, al cambiamento di direzione, al divieto di guida in stato di ebrezza. Esaminiamo brevemente le norme di maggior rilievo contenute in questi articoli.

Limiti di velocità: Innanzitutto è fatto obbligo, come norma di carattere generale, di regolare la velocità (tenuti presenti il tipo, il sistema di frenatura, il peso del proprio veicolo e la natura della strada) in modo da non costituire pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose. La velocità deve essere particolarmente moderata nei tratti di strada in curva, nei crocevia, nelle biforcazioni, in caso di nebbia o di foschia, in prossimità delle scuole. Occorrendo, l'automobilista deve fermarsi quando sia malegevole l'incrocio con altri veicoli, quando il pedone tardi a scansarsi, quando le bestie diano segno di spavento.

Nei centri abitati non si deve superare la velocità di 50 km. all'ora. Fuori degli abitati, quando l'autoveicolo a pieno carico superi gli 80 quintali e sia adibito al trasporto di persone, la velocità non deve essere superiore ai 70 km. all'ora; se destinato al trasporto di cose il limite è di 60 km. all'ora. Chiunque superi tali limiti è punito con l'arresto fino a due mesi o con l'ammenda fino a lire 40.000.

Mano da tenere: Il legislatore, ai fini della mano da tenere, distingue due categorie di veicoli: quelli a motore (motoveicoli, autoveicoli, macchine agricole, autotreni) e quelli privi di motore (veicoli a braccia, veicoli a traino animale, velocipedi); ai primi è prescritto di circolare sulla parte destra della carreggiata, ai secondi di tenersi il più possibile al margine destro della carreggiata. Queste prescrizioni hanno la loro giustificazione nel fatto che i veicoli a motore, per la loro maggiore velocità, non possono, se non a scapito della incolumità dei passeggeri, rasentare il margine destro della strada; mentre, per colui che conduce un carro, come pure il ciclista, la prescrizione di rasentare il lato destro della strada è quanto mai previdenziale proprio per evitare, nei frequenti sorpassi da parte di veicoli più veloci, il pericolo di investimenti.

Precedenza: Il nuovo codice ripete, innanzitutto, la norma contenuta nella legge del 1933: negli incroci ha diritto alla precedenza il conducente che proviene dal lato destro. Ha però superato la dibattuta questione se deve essere data precedenza al veicolo proveniente da sinistra quando questo giunga per primo nella zona di incrocio, ed ha stabilito, in modo chiaro, che, quando due conducenti stanno per approssimarsi ad un crocevia (indifferentemente a quale distanza ognuno di essi si trovi), la precedenza spetta sempre a chi proviene dalla destra. Pertanto, non occorre che esista una contemporanea presenza, sicchè il diritto alla precedenza sorga solo se l'arrivo del veicolo di destra sia simultaneo con quello di sinistra; perchè si abbia diritto a tale precedenza è sufficiente che il conducente di destra stia anch'egli per impegnare il crocevia. In altri termini, la norma di precedenza trova applicazione ogni qualvolta che, nel proseguimento ipotetico delle rispettive direzioni, i due veicoli verrebbero inevitabilmente a scontrarsi se quello di sinistra non si arrestasse per dare il passaggio all'altro. La teoria *«chi primo arriva primo passa»* ha avuto, purtroppo, alcuni anni or sono un riconoscimento giurisprudenziale: il nuovo codice esplicitamente ripudia tale concetto ed afferma che il diritto di precedenza vige, con incondizionato rigore, quando l'uno e l'altro veicolo *«stanno per giungere al crocevia»*.

Fuori dei centri abitati, chi percorre una strada statale o percorre altra strada a cui il Ministro dei Lavori pubblici ha concesso con proprio decreto l'equivalenza alle strade statali, ha diritto di precedenza su chi proviene dalle strade provinciali, comunali o vicinali. Nelle manovre di retromarcia deve essere data sempre la precedenza agli altri veicoli.

Sorpasso: La manovra di sorpasso è vietata ogni qualvolta la visuale non sia libera per un tratto sufficiente. Il veicolo che viene sorpassato deve consentire la manovra all'altro che sopraggiunge e, quindi, non deve accelerare. Va notato che il primo testo di questo codice (promulgato il 27 ottobre 1958) poneva a carico del conducente del veicolo che veniva sorpassato l'obbligo di diminuire la velocità; nei recenti emendamenti (decreto 29 aprile 1959) è stato sostituito il termine *«diminuire la velocità»* con l'altro *«senza accelerare»*. E' stata inoltre apportata, col citato decreto 29 aprile 1959, altra modifica di rilevante importanza per quanto attiene al sorpasso fra autotreni. Secondo il primo testo di legge era vietato il sorpasso fra conducenti di autotreni o di autocarri; il recente decreto modifica tale norma e consente, in linea generale, che il conducente di un autotreno o di un autocarro possa compiere il sorpasso. Pone il divieto di tale manovra soltanto nei tratti di strada espressamente segnalati.

Il sorpasso avviene sempre a sinistra, ad eccezione delle vetture tranviarie che vengono sorpassate dal lato destro. Vi è divieto di sorpasso quando i tram siano fermi per la salita o discesa dei passeggeri e non esista un salvagente.

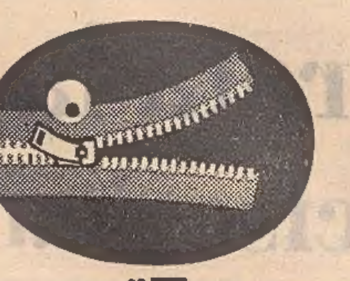
Distanza di sicurezza: E' di notevole innovazione, rispetto al codice abrogato, la norma che impone al conducente, durante la marcia, una distanza di sicurezza rispetto al veicolo che precede. Fuori dei centri abitati gli autotreni, gli autosnodati e gli autoarticolati devono marciare ad una distanza non inferiore ai 100 metri. Quando siano in azione macchine operatrici sgombraneve, la distanza nono deve essere inferiore a 20 metri.

Guida in stato di ebrezza: Questo nuovo codice, all'art. 132, espressamente vieta di guidare un veicolo in stato di ebrezza determinato dall'uso di bevande alcooliche o di sostanze stupefacenti. Tale norma che, ripetiamo, è stata introdotta in questo nuovo codice, pone a carico del contravventore una sanzione gravissima: l'arresto fino a sei mesi. E' l'unica disposizione di questo codice che rende obbligatoria la pena dell'arresto, mentre nelle altre sanzioni (ad eccezione del mancato soccorso a persone investite), il giudice può alternare la pena dell'arresto a quella dell'ammenda. Per ebrezza non deve intendersi ubriachezza, poichè per quest'ultima violazione si verte nell'ipotesi prevista dall'art. 688 del Codice penale. L'ebrezza consiste nell'alterazione del proprio equilibrio dovuta a un temporaneo stato euforico. Si può essere ebri senza essere ubriachi: tuttavia, nell'uno e nell'altro caso, l'individuo si rende pericoloso alla guida di un veicolo.

Camillo Poillucci

I precedenti commenti al nuovo Codice della Strada sono stati pubblicati sul «Piccolo» nei giorni 9, 12, 16, 19, 23 e 26 aprile e 7 maggio.

La segreteria dell'Ordine dei Chimici rammenta a tutti gli iscritti che il giorno venerdì 15 maggio alle ore 18 si terrà in seconda convocazione l'assemblea dell'Ordine. La riunione avrà luogo nella sala conferenze dell'Istituto Talassografico (ingresso via Murat 1). Si raccomanda vivamente di intervenire.



Grande Concorso

"Fortuna Lamprom"

IN COLLABORAZIONE CON LA MGM

I possessori delle cartoline "Concorso Lamprom" Serie 2TS che terminano con uno dei numeri a fianco segnati hanno vinto 2 ingressi gratuiti alla Manifestazione Lamprom che avrà luogo

27 81 30 40

DOMENICA 17 maggio alle ore 10 al CINEMA GRATTACIELO

con la presentazione in anteprima assoluta del film M.G.M.

IL TUNNEL DELL'AMORE

(la visione del film è vietata ai minori di anni 16)

RICORDATE CHE: per partecipare all'estrazione in sala dei 28 premi in gettoni d'oro è necessario presentare all'ingresso una chiusura LAMPROM o un oggetto o capo muniti di chiusura LAMPROM.

Lamprom la chiusura lampo

VIA TERTULLIANO 6 - MILANO

I Sigg. merciai, sarte, confezionisti, pellettieri troveranno il più vasto assortimento di chiusure «LAMPROM» presso:

CAMPOS A.	Via degli Artisti, 11	Trieste
«MERCELIA» di MAZZAROLI G.	Via Rivoltella, 17	»
PERTOT A. - Foderami	Via Ginnastica, 22	»

è antica la fama dei generosi vini di Sicilia

CRESIME

Nel giorno della Cresima il dono più ambito per i vostri figliocci è sempre un orologio Omega. Sarà motivo d'orgoglio per voi regalarlo, per loro riceverlo.

MODELLI DA L. 22.000 IN POI

MARZARI - AGENZIA OMEGA

VIA ROMA, 3 - LARGO BARRIERA VECCHIA, 13

ORE D'ANGOSCIA IN UN PAESE DEL PIEMONTE PER IL MESSAGGIO DI UN LEGIONARIO VENTENNE

ANNUNCIA PER LETTERA ALLA MADRE DI ESSERE CONDANNATO A MORTE DAI FRANCESI

«In nome di Dio salvate mio figlio» scrive la donna a De Gaulle - L'esecuzione sarebbe fissata per il 27 giugno La fuga dall'Italia dopo un tentativo di presentarsi al «Musichiere» - Interrogazioni di parlamentari a Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 13

Un senso di angoscia è sceso su Castelletto Ticino il piccolo paese del ventenne Paolo Pilati che, scomparso da casa verso la metà di marzo, è riapparso lunedì scorso con una semplice lettera per annunciare di essere condannato a morte. La madre del ragazzo immobilizzata in un letto per una artrite deformante ha ricevuto oggi numerose visite di giornalisti e di persone pietose che vorrebbero aiutarla. Da Como è arrivato anche un professionista insignito della Legion d'Onore per i meriti acquisiti durante la resistenza in Francia. Egli desidera ora far valere le sue benemerenze presso il generale De Gaulle a favore del condannato.

Al Presidente della Repubblica francese la madre di Paolo Pilati, Virginia Platini, di 48 anni, ha mandato stamane una supplica nella quale con disperata semplicità invoca «in nome di Dio e della Francia salvate mio figlio». Intanto nel paese si raccolgono firme per una petizione da inviare a De Gaulle perchè conceda la grazia. Le prime firme sono quelle del farmacista e della maestrina del piccolo centro.

La lettera scritta il 5 maggio dallo sventurato Paolo Pilati è stata resa nota soltanto oggi dai carabinieri ai quali la madre la aveva consegnata l'altro ieri nell'illusione che l'Arma potesse fare qualcosa per lui. Anche un altro motivo l'aveva consigliata a rivolgersi ai carabinieri: temeva che qualcuno avesse voluto giocarle un perfido e disumano scherzo. Infatti essa, immobilizzata nel suo letto di dolore, attendeva notizie di Paolo fin da quel brutto 16 marzo in cui egli scomparve da Castelletto Ticino. Purtroppo il primo scritto è stato quello che ora riproduciamo testualmente. La povera donna dopo aver letto le prime righe svenne e fino ad oggi non ha trovato il coraggio di arrivare alla fine dell'agghiacciante missiva.

«Exp. Paolo Pilati, S.P. 87581. Sidi Bel Abbes. A.F.M. Algeria (Africa del Nord). Cara mamma, quando riceverai questa lettera io non sarò forse più di questa terra. Per spiegarsi meglio — come ha detto il capitano — sarò fucilato perchè, nel tentativo di fuggire, io e due miei amici abbiamo ferito una guardia gravemente. Non ho paura di morire perchè so di meritarlo; ma avrei voluto (anche se non lo merito) prima abbracciarti. Non posso farlo personalmente, ma penso perdonerai le mie colpe. Vorrei dirti molte cose, ma nella mia cella non ci vedo molto. Forse tu non mi crederai, ma mentre ti scrivo c'è con me il cappellano della Legione. Egli verrà tre volte ancora, poi mi fucileranno. La Legione è così. O si vive con onore e fedeltà verso essa o si viene fucilati. Ti prego, mamma cara, di non piangere per me, chè, anche se piangi, non ci puoi fare nulla: è destino che dovessi morire così. Non si può cambiare il nostro destino. Ti prego salutarmi tutti, anche se mi odiano e di' loro che mi perdonino per quello che ho fatto loro e saluta anche il dottore della farmacia Croce Pietra. Salutami la signorina Gilda alla quale io penso sempre.

«5 maggio 1959, mancano trenta giorni alla esecuzione di noi tre italiani; quindici dei quali per il processo. Cara mamma, non ho mai desiderato, come in questo momento, di vederti e di vedere i miei fratelli, ma se il destino ha voluto che morissi lontano, così sia. Abbiate il mio più sincero abbraccio e un mio bacio. Un saluto ai miei cari fratelli e un saluto alla mia Italia che rimpiango di non poter rivedere anche per un solo momento.

«P.S. — Vi domando ancora una cosa: ricordatemi nelle vostre preghiere. Un ultimo saluto a tutti. Vostro Paolo. Date un bacio per me alla piccola Paola che ho sempre ricordato e che ricorderò, e un saluto alla sua famiglia. Mamma cara: so che quando riceverai questa lettera forse non piangerai perchè mi disprezzi; ma ti chiedo ancora di perdonarmi. Non tremare per me. Sarà solo un colpo, e basta. Poi non sentirò nessun dolore, come mi ha detto il cappellano italiano. E ti prego: non piangere per un figlio che non ti diede nessuna gioia e molti dispiaceri. L'esecuzione è al 27 giugno prossimo, come mi ha detto il cappellano».

La grafia è piuttosto incerta, tipica della persona che ha poca dimestichezza con la penna. Sia la madre che la maestra del paese, la signorina Gilda che il giovane saluta nella lettera, hanno riconosciuto la scrittura per quella del ragazzo scomparso. Quindi nessun dubbio sulla sua autenticità.

Dove invece comincia ad affiorare qualche dubbio è sull'argomento della pena di morte. Una Corte marziale emette la sentenza ma non comunica mai all'imputato la data dell'esecuzione. Inoltre il Console francese a Torino ha detto che per il reato di diserzione non esiste la pena di morte, neppure se fuggendo il legionario o il soldato provochi il ferimento di un commilitone.

Eppure osservano tutti coloro che conoscono Paolo Pilati, costui non è un pazzo, nè esaltato. La sua figura fisica, i suoi grossi occhiali lo facevano assomigliare più ad un tranquillo studente o quasi ad un seminarista che non ad un guerriero. Non si capisce come sia finito nella legione, nè tanto meno come abbia trovato il coraggio di fuggire e magari di sparare contro una guardia.

Fino al marzo scorso Paolo Pilati, di origine veneta, era vissuto a Castelletto con la madre e il fratello minore Antonio di 15 anni. Il padre e il fratello Giuseppe di 24 anni abitano a Ferrara, un altro fratello è in Germania e un altro aveva a Rho. Egli aveva faticato a trovare lavoro, ma ultimamente prestava servizio come tipografo ad Arona sul Lago Maggiore e guadagnava bene. Sembrava felice; amoreggiava senza molta convinzione con una compagna di lavoro e si occupava di canzonette. Il suo desiderio era di presentarsi alla televisione, aveva scritto a Mario Riva, sognava di diventare il musichiere d'Italia, di gustare le affimere glorie ed i compensi di Spartaco D'Itri, invece è finito nel centro addestramento delle reclute della Legione a Sidi Bel Abbes e poi nelle prigioni di questa fortezza, dalle quali scrive alla madre «sono condannato a morte».

In qualche ambiente si è peraltro fatto osservare la stranezza del fatto, del tutto inconsueto, che un condannato a morte sia stato informato del giorno in cui la sua sentenza verrebbe eseguita. Non manca chi afferma che la condanna a morte del ventenne legionario italiano sarebbe invece già stata eseguita e per motivi affatto diversi da quelli descritti dal giovane nella lettera indirizzata alla sua disgraziata famiglia.

La madre di Paolo Pilati — presumono di sapere alcuni ambienti — sarebbe già stata al corrente della condanna subita dal figlio e si sarebbe rivolta a suo tempo al Console generale d'Italia ad Algeri dott. Tortoricci per supplicarlo di interessarsi alla sorte del giovane; il dott. Tortoricci avrebbe a sua volta informato dal caso le autorità italiane a Parigi ma le circostanze in cui sarebbe stato condannato il legionario avrebbero sconsigliato l'Ambasciata italiana a interessarsi del caso. Per contro, in altri ambienti, si dice che non è da escludere che la petizione della madre del giovane al generale Da Gaulle sia stata inviata e stia seguendo attualmente il normale «iter» prima di giungere al tavolo presidenziale.

Sul caso Pilati si discuterà anche in Parlamento. Sono state presentate infatti all'on. Pella numerose interrogazioni di parlamentari di vari partiti per conoscere quali passi il Governo intenda compiere per evitare al giovane la fucilazione. Secondo alcune informazioni provenienti in serata da Parigi, le autorità francesi avrebbero comunque promesso che il caso del giovane sarebbe esaminato con la maggior benevolenza possibile.

L'on. Bogoni (PSI) che ha combattuto nell'esercito francese durante la guerra di liberazione ha scritto una lettera a De Gaulle. Il Governo italiano effettuerà un passo presso il Governo francese per chiedere notizie. Se i fatti corrisponderanno a verità l'on. Gronchi ne parlerà a De Gaulle in occasione della sua prossima visita a Roma.

Paolo Amerio

Sidi Bel Abbes, la località dove si troverebbe il Pilati, è a circa 100 chilometri a Sud di Orano

IL «CASO PILATI» VISTO DA PARIGI

Buone probabilità di una grazia presidenziale

Non è ancora giunta in Francia la supplica a De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Cosa farà De Gaulle per il soldato della Legione straniera Paolo Pilati, di venti anni, la cui mamma ha inviato una supplica al Presidente della Repubblica francese chiedendo la grazia per il suo «bambino» condannato a morte? All'Eliseo non si ha ancora notizia di quella supplica che, forse, arriverà soltanto con la posta di domani o di dopodomani. Su ciò che è accaduto laggiù a Sidi Bel Abbes, alla Presidenza della Repubblica non ne sanno nulla.

Trattandosi di un caso umano, quasi certamente il segretario del generale farà vedere subito la supplica al Generale e da quel momento comincerà il «processo» del caso Pilati. La lettera della mamma di Paolo Pilati è già comunque apparsa sui giornali francesi. Essa dice: «Signor Presidente, sono una povera donna molto ammalata. Da due mesi non avevo più notizie di mio figlio Paolo di venti anni. Oggi, in una terribile lettera mi scrive che verrà fucilato in Algeria. La supplico, signor Presidente, salvi il mio bambino. Qualsiasi cosa abbia potuto fare, è tanto giovane e inesperto non deve morire».

Casi come quello di Paolo Pilati, purtroppo, sono assai soventi. Il Console generale italiano ad Algeri al quale oggi stesso ho telefonato per avere notizie di Paolo Pilati s'è confuso e non solo in un primo momento non sapeva neppure che codesto Pilati esistesse, ma poi mi ha detto che ne sta interessando e che ha già chiesto notizie. Successivamente ho saputo che il Console Tortorici — questo è il nome — in realtà ignorava il fatto che aveva avuto protagonista Paolo Pilati e che confondeva con un altro legionario italiano — Attilio Briganti di Ravenna — che aveva tentato anche lui la diserzione. Questo Briganti ha diciotto anni. Porto questo caso (ma sarebbe urgente che il Consolato generale di Algeri si occupasse anche del drammatico avvenire di Paolo Pilati), per dire come De Gaulle sarà bene in imbarazzo al momento di decidere sulla sorte del legionario di Novara. Ma forse per Paolo Pilati una coincidenza felice concorre a favorire la soluzione più auspicata della sua avventura: questa coincidenza è il viaggio in Italia del generale De Gaulle. Oggi nel Consiglio dei Ministri è stato discusso della visita del Presidente della Repubblica in Italia ed è stato detto che De Gaulle arriverà a Milano verso la fine di giugno; in ogni modo fra domani e dopodomani sarà pubblicata la data della partenza per l'Italia e forse sarà reso noto il calendario della visita.

Ora è in questa occasione che De Gaulle potrebbe essere indotto a chiedere una grazia che risulterebbe come una specie di «gesto» verso l'Italia, una testimonianza della sua simpatia verso gli italiani, anche quelli che sono fra i più infelici e i più sfortunati. Se si guarda la lettera di supplica della mamma del giovane disertore della Legione sotto questo profilo, veramente c'è da sperare che la vita del ragazzo fuggito tanto maldestramente e colpevole di avere ferito un altro soldato, possa essere salvata dal generale che è anche Capo supremo di tutte le forze armate di Francia e della Comunità.

Una soluzione che rispetti il lato umano e nel tempo stesso non incrini la disciplina che regge la Legione straniera, potrebbe essere quella di trasferire il giovane Paolo Pilati in Francia e, in seguito, «congedarlo»: a Sidi Bel Abbes nessuno saprebbe mai che la punizione non è stata eseguita. felice di riavere a casa un figlio che forse è vittima della In Italia una mamma sarebbe infatuazione di letture ingannevoli e di una cattiva educazione sentimentale. Si sa che il Presidente della Repubblica può concedere la grazia a suo giudizio, e dopo l'avviso delle maggiori autorità giuridiche (e nel caso di Paolo Pilati, De Gaulle consulterebbe certamente la giustizia militare impersonata nella Corte marziale suprema), che le concessioni di grazia sono e debbono restare segrete: è un tale segreto forse egli chiederà alla mamma di Pilati di conservare, se concedesse quella vita al soldato di Novara che codesta mamma gli chiede.

Ho chiesto a qualcuno di coloro che sono vicini al Generale o che ne conoscono assai bene l'animo, se sussiste una possibilità che De Gaulle aderisca alla richiesta della madre del legionario disertore; mi è stato risposto che il Presidente della Repubblica è assai sensibile agli appelli di madri infelici. Colpito nel suo sentimento paterno dalla scomparsa di una figlia (che morì assai giovane e alla cui memoria il Generale ha fondato una istituzione per i bimbi minorati alla quale vanno i diritti di autore che egli ottiene con i libri delle sue memorie — finora settantacinque milioni di franchi); De Gaulle è incline a capire i profondi dolori umani.

Recentemente ha graziato una trentina di nazionalisti algerini condannati a morte per atti di terrorismo: e nel suo spirito non operava soltanto quella ricerca della pace e della convivenza senza conflitti tra francesi e mussulmani in Algeria, ma anche la pietà di un padre che è colpito dalla giovane età di coloro che furono condannati alla pena suprema. Si trattava, infatti, per la maggior parte di giovanissimi militanti del FLN.

S. T.

Il generale De Gaulle, cui spetta il diritto di graziare il Pilati

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua francese - Musiche del mattino - Mattutino - Ieri al Parlamento - 8.15: Crescendo - 8.45: Lavoro italiano nel mondo - 11: La radio per le scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni di tutti i giorni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Piccolo Club - Lanterne e lucciole - 14.15: Novità di teatro e Cronache cinematografiche - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Orchestra Olivieri - 17.15: Programma per i piccoli: Gli zolfanelli - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: Cantastorie d'Italia - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Concerto del Quartetto d'Archi di Torino - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Valzer celebri - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Don Giovanni», di Mozart. Nell'intervallo: Posta aerea - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - 23.40: Notturno.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Napoli sempre - Taccuino di viaggio - Parole in musica - 10: Ore 10: Disco verde: il novelliere - Ricordando vecchi motivi - Il girotondo dei perchè - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - Musica per tre - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 15: Panoramiche musicali - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica - 18.15: «Il perfetto precettore», di Cattaneo - 18.35: Orchestra - 19: Classe Unica - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Ciak, attualità cinematografiche dal Festival di Cannes - 21: «Alla moda di Nuova York», di Mitchell. Al termine: Ultime notizie - 23: Il giornale delle scienze - A luci spente.

III PROGRAMMA

19: La cultura carolingia - 19.30: Lineamenti storici della critica musicale - 19.50: Musiche di Zavatteri - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Mendelssohn, Ravel - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Scenografie del teatro francese - 22.20: I taccuini di conversazione di Beethoven - 22.50: Racconto.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il giornale triestino con la rassegna della stampa nazionale e internazionale sui problemi della regione - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana» di Gianfranco d'Aronco - 17.30: J. S. Bach: Il clavicembalo ben temperato - Libro 2.o - Preludi e fughe n. 14 - Clavicembalista Wanda Landowska - 17.40: «Cari stornei» - Poesie e prose in dialetto triestino e istriano - Presentazione di Fulvio Tomizza - 18: «Un'ora in discoteca» - Un programma proposto da Luigi Toffolo - Trasmissione a cura di Guido Rotter - 19: «Quasi una fantasia», dal romanzo di Ettore Cantoni, riduzione radiofonica di Ezio Benedetti, Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - 5.a puntata - 19.25: Con Franco Russo e il suo complesso - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il porto» a cura di Italo Orto. — *Programmi in rete:* 17.05: «Gli zolfanelli».

TELEVISIONE

14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Zurlì, mago del giovedì - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19.05: Lezioni di lingua inglese - 19.35: Passerella, musica leggera e canzoni - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Dal cinema Excelsior di Ischia: La canzone viene dal mare - 23: Europa piccola, carnet di viaggio di Alberto Bonucci: Inghilterra - 23.30: Telegiornale.

Due legionari italiani liberati dal F.L.N.

Roma, 13

Il Fronte di Liberazione Nazionale algerino ha annunciato che i ribelli algerini hanno rimesso in libertà due legionari italiani fatti prigionieri dalle formazioni algerine e che rispondono ai nomi di Eligio Loi, nato il 2 giugno 1939 a Barigardo (Nuoro), già residente in quella località in via Trento n. 4 e Luigi Culus Cotesia, nato a Caltagirone il 18 luglio 1938 e già ivi residente in via Rizzari n. 46.

Nel comunicare l'avvenuta liberazione il Fronte di Liberazione Nazionale ha annunciato di aver trasmesso la notizia alla madre del Loi, signora Maria Corrias e alla madre del Culus, signora Giuseppa Cusumano.

I due ex militari della Legione Straniera francese giungeranno a Napoli il 19 maggio a bordo del «Giulio Cesare», come già i cinque altri legionari precedentemente liberati giunsero nella stessa città il 20 aprile scorso.

I tedeschi dei Sudeti si appellano ai 4 Grandi

Vienna, 13

Tre milioni di tedeschi, espulsi dalla Cecoslovacchia dopo la fine della seconda guerra — i cosiddetti tedeschi dei Sudeti — telegraferanno un appello ai Ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze mondiali, riuniti in conferenza a Ginevra per chiedere che sia risolto il loro problema.

Un portavoce dell'organizzazione dei Sudeti ha dichiarato che l'appello sarà indirizzato alla conferenza di Ginevra in occasione del decimo convegno dei tedeschi dei Sudeti a Vienna fra alcuni giorni e al quale parteciperanno circa 200 mila profughi, per la maggior parte residenti ora nella Germania occidentale o in Austria.

Il convegno avrà luogo a dispetto delle proteste del Governo cecoslovacco, che ha definito i tedeschi dei Sudeti «revisionisti e revanchisti».

UN LUNGO COLLOQUIO DI ALBERTO AL VATICANO

Ricevuto dal Papa il Principe dei Belgi

Quasi un incidente per l'invadenza dei fotografi

Roma, 13

Anche oggi è stata intensa e movimentata la giornata per Alberto del Belgio e per Paola Ruffo. Dopo un sonno che abbiamo ragione di ritenere placido, la giovane fidanzata del principe Alberto si destava di buon mattino, tanto che fra le 8 e le 9 era già in condizioni di poter ricevere l'«inviata» di quella sartoria torinese che già ieri ebbe a recarsi presso di lei per la prova di un abito. Successivamente alle 9,30, la principessa usciva dalla palazzina di via Jacopo Peri 1, e saliva sulla «Fiat 1100» in compagnia del fratello Antonello il quale si poneva al volante. Essa aveva scelto un abito estremamente semplice: indossava infatti un completo rosso primaverile, con sopra un golfettino nero. Era evidente, così, che non si sarebbe recata in Vaticano con il fidanzato Alberto, atteso invece alle 11 per una sua visita al Santo Padre. La principessa peraltro incontrava Alberto nella mattinata, poichè con Antonello si dirigeva in macchina al numero 4 di via Giuseppe De Notaris, dove è situata l'ala residenziale dell'Ambasciata del Belgio presso la Santa Sede.

Il principe, che sulla divisa militare mostrava le insegne della gran croce dell'Ordine piano conferitogli dal Papa, giungeva nel cortile di San Damaso.

La «Buick» sulla quale si trovavano il principe Alberto e l'Ambasciatore e che portava la bandiera con i colori del Belgio faceva il suo ingresso in Vaticano dal cancello di Santa Anna, anzichè dall'arco delle campane in piazza San Pietro, ove solitamente giungono le personalità che si recano in udienza dal Papa. Non si sa bene se ciò fosse dovuto ad un errore dell'autista, oppure ad una precisa istruzione delle autorità vaticane, al fine di sviare i numerosi giornalisti appostati in piazza San Pietro.

Un altro episodio verificatosi è stato quello che agli ascensori non era ad attendere l'illustre ospite un cameriere di spada e cappa che avrebbe dovuto accompagnarlo nell'appartamento del Pontefice. Ma il fatto più clamoroso e senza dubbio spiacevole per le autorità vaticane, si è svolto quando il principe ha messo piede a terra uscendo dalla sua automobile. Dal vicino cortile del Maresciallo, ove si erano nel frattempo sistemati, sono usciti correndo una mezza dozzina di fotografi che rapidamente riuscivano a mettere in posizione i loro obiettivi e a scattare una serie di fotografie.

Poi gli intrusi, vanamente inseguiti da alcuni gendarmi pontifici sono riusciti a raggiungere le loro macchine.

Giovanni XXIII ha intrattenuto a colloquio il principe e l'Ambasciatore. Il principe ringraziava anzitutto il Papa per il grande onore fatto a lui e alla sua futura sposa per avere acconsentito a celebrare le nozze.

Naturalmente, il colloquio verteva poi su varie questioni connesse con tale matrimonio, ed il Papa concludeva formulando i migliori voti per il principe Alberto stesso e per la principessa Paola Ruffo di Calabria, nonchè per il Re del Belgio, Baldovino e per tutto il popolo belga. Il colloquio privato fra Giovanni XXIII e gli illustri ospiti ha avuto la durata complessiva di poco più di mezza ora.

Il principe Alberto del Belgio accompagnato all'uscita da un cameriere di spada e cappa ha lasciato il cortile di San Damaso qualche minuto dopo mezzogiorno.

Frattanto i giornalisti avevano il loro daffare ad inseguire per tutta Roma sotto un furioso temporale Paola Ruffo che si è recata con la madre dal notaio di famiglia per sistemare alcune questioni.

E' stato proprio il temporale a rendere più agevole il compito dei fotografi: le strade semiallagate dalla pioggia hanno bloccato la macchina sulla quale si trovava Paola e i fotografi l'hanno bersagliata con i loro flashes. A mezzogiorno e mezzo i due fidanzati si sono incontrati e insieme hanno potuto sfuggire ai fotografi. Costoro hanno desistito dalla ricerca.

Ordinato a Francoforte il sequestro di dischi «nazisti»

Bonn, 13

La Procura della Repubblica di Francoforte ha chiesto oggi il sequestro e il ritiro dal commercio dei dischi di produzione americana recanti le incisioni dei discorsi degli ex gerarchi nazisti e degli inni del terzo Reich. La decisione del tribunale è attesa per domani e, se positiva, avrà vigore per tutto il territorio della Germania occidentale. I dischi in questione fanno parte di una collezione dal titolo «Discorsi e canzoni della Germania nazista», sono a microsolco e fabbricati negli Stati Uniti.

Le autorità competenti tedesche hanno cominciato ad interessarsi della cosa qualche tempo addietro, in seguito all'iniziativa di alcuni deputati socialdemocratici che avevano annunciato di voler chiedere, in sede parlamentare, al Governo cosa pensasse della faccenda e quali provvedimenti intendesse adottare davanti «ad una situazione insostenibile». Allora, vi fu subito qualche misura isolata: la Procura di Monaco, ad esempio, predispose il sequestro dei dischi, ma l'azione ebbe scarsissimo successo: furono rinvenuti in tutto sette dischi, e non ve ne sarebbero stati di più. Al contrario, fu accertato che se ne potevano comperare ovunque. Sarebbe interessante sapere quanti ne sono stati venduti e a chi, tanto più che fra gli acquirenti non vi saranno certamente stati soltanto degli amatori o, comunque, collezionisti o studiosi di storia patria.

I dischi riproducono i discorsi di Hindenburg, ma anche di Hitler, di Goebbels e di Goering: il Procuratore della Repubblica di Francoforte, dott. Wolf, ha detto oggi che le riproduzioni sono «assolutamente parziali» e non fanno alcuna allusione alle conseguenze nefaste del nazismo. Secondo Wolf, la scelta dei discorsi e degli inni non costituisce affatto «un contributo obiettivo alla conoscenza della storia» ma può essere considerata una propaganda in favore del partito nazionalsocialista. Torna conto riferire che ogni disco reca, accanto al titolo del discorso o dell'inno grandi oriflamme con la croce uncinata: la legge vieta l'impiego di emblemi di organizzazioni poste fuori legge. La decisione dei giudici, pertanto, è attesa con comprensibile interesse in tutta la Germania occidentale.

Re Paolo a Zurigo per un'operazione oculistica

Atene, 13

Re Paolo di Grecia — a quanto annuncia stasera un comunicato di Corte — si recherà a Zurigo per sottoporsi ad una operazione chirurgica per la rimozione di una cateratta dall'occhio sinistro.

L'operazione — precisa il comunicato — verrà effettuata dopo la visita ufficiale di Re Paolo in Italia, visita che avrà inizio il 19 maggio.

I medici personali del Re — dott. John Haramis e dott. Thomas Eoxiadis — accompagneranno il sovrano a Zurigo.

Martine Carol divorzia

Parigi, 13

E' stato pronunciato oggi il divorzio (per colpa reciproca dei due coniugi) dell'attrice cinematografica Martine Carol e del regista Christian Jacque.

LE SCIAGURE AEREE A CATENA NEGLI STATI UNITI

Tre aviogetti americani dispersi nell'Oceano Atlantico

Un'esplosione interna e la pioggia all'origine degli incidenti ai due velivoli della «Capital Airlines» caduti due giorni fa

Columbia, 13

Tre caccia a reazione «Super Sabre» «F.100» sono precipitati nell'Atlantico 10 miglia a Sud-Est della base aerea di Myrtle Beach. I tre piloti sono dispersi. La triplice sciagura si è verificata durante una missione notturna comprendente il rifornimento in volo.

Numerosi mezzi navali ed aerei stanno ricercando nell'Oceano, vivi o morti, i piloti dei tre caccia a reazione.

Gli aerei, a quanto è stato accertato, si sono scontrati in aria mentre sorvolavano un tratto di mare situato ad una decina di miglia a Sud della base militare.

Da Baltimora si apprende intanto che si tenta di individuare le cause che hanno provocato la caduta del «Viscount». Secondo i tecnici del «Civil Aeronautics Board» (CAB) si sarebbe portati a scartare l'ipotesi di un fulmine, in quanto sarebbe la prima volta che un aereo colpito dalla folgore esplode in volo, come nel caso del «Viscount» della «Capital Airlines». Testimoni oculari hanno infatti riferito di aver sentito distintamente due esplosioni e di aver quindi visto l'aereo precipitare rapidamente disintegrandosi. Tecnici del «CAB» stanno intanto attentamente esaminando i rottami dell'aereo per accertare le esatte cause della sciagura. A bordo dell'aereo, come si ricorderà, vi erano 33 persone, tutte decedute.

Gli esperti della direzione per l'Aeronautica civile ritengono che la catastrofe si sia verificata a causa di una esplosione prodottasi a bordo dell'aereo, o all'interno della fusoliera o nelle ali.

Dal canto suo la società aerea cui appartiene il «Viscount» precipitato ha reso noto che è stato accertato il mancato funzionamento del radar del velivolo, mentre infuriava un violento temporale.

L'aereo, in rotta da New York ad Atalanta, è esploso in aria. Un funzionario della Compagnia proprietaria dell'aereo, ha precisato che il sistema radar (che mette in guardia i piloti contro la presenza di temporali in un raggio di 150 miglia) era «fuori uso» a causa di un guasto meccanico.

I temporali sono nemici mortali degli aerei mentre il radar è considerato la migliore arma contro di essi.

Per quanto riguarda l'altro aereo della «Capital Airlines» incendiatosi durante l'atterraggio a Charleston, sembra che la sciagura sia dovuta alla pioggia che cadeva in quel momento sull'aeroporto. Come è noto, il «Superconstellation» ha slittato in fase di atterraggio ed è andato a infrangersi contro un terrapieno, incendiandosi. Uno solo dei 44 passeggeri, e non due come sembrava in un primo momento, è deceduto nell'incidente.

I due aerei della «Capital Airlines» sono precipitati a 48 minuti di distanza uno dall'altro, in punti distanti però circa 500 chilometri.

Lo strano rapimento di un giovane tedesco

Bonn, 13

Un poco chiaro caso di ratto di persona, sul quale sta facendo luce la Polizia federale coadiuvata dall'Interpol, avrà probabilmente uno strascico parlamentare. Si tratta di un episodio di cui è protagonista un giovanotto di Gensungen, nel distretto di Kassel, tale Karl-Heinz Becker, di 22 anni che sarebbe stato addirittura rapito da agenti della Legione straniera, trasportato a Strasburgo e costretto a indossare la divisa. Un deputato socialista ha fatto sapere di voler presentare una piccola interrogazione al Governo, per sapere, se nella Germania occidentale, esistano organizzazioni dipendenti dalla Legione straniera, con il compito di fare opera di convinzione sui giovani tedeschi.

Karl-Heinz è figlio di un vinaio di Gensungen: spesso aiutava il padre girando con la sua Volkswagen per discutere d'affari con i clienti o con i fornitori. L'ultimo suo viaggio, il 27 aprile scorso, ebbe per meta Kehl, nell'Assia settentrionale. Da questa località mandò una breve lettera ai genitori, con la quale faceva semplicemente sapere di essere stato costretto a lasciare l'automobile in un parcheggio nei pressi della Stazione ferroviaria e di seguire «alcuni individui» conosciuti «per colpa della mia ingenuità». I coniugi Becker sono subito partiti per Kehl, dove ritrovarono la Volkswagen.

Informata la polizia, gli agenti trovarono il filo della matassa che conduceva a Strasburgo: si seppe che Karl-Heinz si trovava nella caserma della Legione straniera di quella città. Il signor Becker andò a Strasburgo e ottenne il permesso di poter parlare con il figlio. Karl Heinz gli si presentò nel parlatorio, vigilato da due ufficiali francesi, i quali gli avrebbero impedito di narrare il modo con il quale arrivò a Strasburgo. «Avevo firmato ed eccomi qui,» avrebbe detto Karl-Heinz al padre che inutilmente lo scongiurò di ritornare a casa.

La polizia tedesca è dell'opinione che non si tratti affatto di ratto di persona: il ragazzo avrebbe inscenato l'avventura solo per giustificare davanti ai genitori la sua sconsiderata decisione.

Di notte nella propria casa

CONTADINA UCCISA sotto gli occhi del marito

Napoli, 13

La contadina Anna Dragoni, di 28 anni, è stata uccisa a fucilate, sotto gli occhi del marito Amato Caparco, da uno sconosciuto che era penetrato con altre due persone nella sua abitazione, una casetta colonica del podere 958 dell'O.N.C., in località Ponte a Mare a sei chilometri da Castelvolturno.

Pochi altri elementi hanno raccolto finora sul fatto i carabinieri che stanno svolgendo le indagini. Verso l'una di stanotte tre individui bendati, dei quali uno era armato di fucile da caccia, hanno bussato alla casetta colonica del Caparco, assegnatari di un podere della riforma, nel villaggio Martinetti, in località Ponte a Mare. Il Caparco, svegliatosi di soprassalto, è andato ad aprire la porta e si è trovato al cospetto dei tre i quali, sotto la minaccia del fucile lo hanno costretto a voltarsi e mettersi faccia al muro. Quindi i tre si sono introdotti nella casa, a quanto sembra a scopo di rapina. Entrati i tre nella stanza da letto, la Dragoni si è rivolta ad uno di essi e gli ha detto: «Ti ho riconosciuto» al che il malfattore, armato di fucile, le ha sparato un colpo uccidendola all'istante. I tre quindi si sono dati alla fuga. Il Caparco, accorso nella camera da letto, si è trovato al cospetto del cadavere della moglie.

I carabinieri proseguono le indagini per identificare e rintracciare i tre malviventi.

VIOLENTO INCENDIO negli stabilimenti «R. Royce»

Leicester, 13

Un violento incendio scoppiato questo pomeriggio negli stabilimenti della «Rolls Royce», presso Leicester, ha provocato danni valutati ad un milione di sterline. Il sinistro si è verificato nel settore della fabbrica dove sono costruiti motori a reazione per aerei.

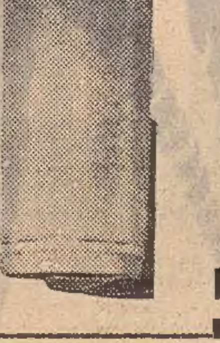
Una pantera fugge dallo zoo

Bruxelles, 13

Una pantera è fuggita ieri dallo zoo di Spa, dalla gabbia in cui era stata rinchiusa prima di essere spedita all'estero. La fuga è stata scoperta dalla proprietaria del giardino zoologico mentre si accingeva a portare il pasto alla belva. Da allora nessuno ha più visto il felino.

Immediatamente sono state organizzate delle battute nella campagna adiacente ed i contadini, al cader della notte, si sono rinchiusi nelle proprie abitazioni. Interrotte ieri sera, le ricerche sono state riprese questa mattina; sebbene siano state rilevate nel bosco di Francorchamps delle tracce, la fiera non è stata ancora trovata.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

7
per la campagna nazionale di propaganda
Brandolin offre Radi
i famosi scaldacqua
via S. Maurizio 2
a prezzi imbattibili

litri 80 - Lire 25.500
» 100 - » 25.000
RITAGLIATE E CONFRONTATE QUESTI PREZZI

CRONACHE SPORTIVE

CON LA REGIA DI UN MERAVIGLIOSO «JULINHO»

Lezione di gioco del Brasile agli ex maestri del calcio (2-0)

Due sole occasioni ha avuto l'Inghilterra di segnare, ma Gilmar ha parato Nella ripresa l'attacco «carioca» si è preso il lusso di fare accademia

RETI: nel primo tempo: all'1' Julinho, al 28' Henrique. INGHILTERRA: Hopkinson; Howe, Armfield; Clayton, Wright, Flowers; Deeley, Broadbent, Charlton, Haynes e Holden. BRASILE: Gilmar; Djalma Santos, Nilton Santos; Dino, Bellini, Orlando (Formiga); Julinho, Didi, Henrique, Pele, Canhoteiro.

Rio de Janeiro, 13

Il Brasile ha battuto per due reti a zero la nazionale inglese. La partita si è svolta nell'immenso stadio di Maracana, di fronte ad una folla di 160 mila persone.

Non si è trattato soltanto di una vittoria di una squadra di calcio su un'altra, ma anche del rientro nell'agone internazionale calcistico di un grande giocatore: Julio Botello, il «Julinho» che per anni ha militato nelle file della Fiorentina.

Julinho, almeno nei primi 45 minuti di gioco, è apparso il migliore giocatore in campo, e suo è il merito — come riferiremo in sede di cronaca — delle due reti segnate dal Brasile. L'undici sudamericano si è aggiudicato interamente la posta grazie soprattutto ad un più brillante gioco d'attacco e a una difesa ben registrata attorno a due autentiche colonne rappresentate dai terzini Djalma e Nilton Santos. Per quest'ultimo è stata la partita di addio alle folle degli incontri internazionali. Prima della partita egli aveva infatti dichiarato di ritirarsi dalla scena internazionale, dopo dieci anni di attività.

Agli inglesi è venuta forse a mancare la regolarità nel gioco di spola che usualmente effettuano le mezze ali e i mediani laterali. Questi ultimi, infatti, hanno dovuto quasi costantemente mantenersi arretrati per arginare il dilagare degli uomini di attacco brasiliani, i quali avevano trovato le loro punte di diamante in Julinho e Canhoteiro. Da segnalare la simpatica cerimonia prima della gara con cui la Federazione brasiliana ha voluto premiare il giocatore e capitano inglese Billy Wright in occasione della sua 102.a partita con la nazionale del suo Paese.

La partita si è risolta nel primo tempo, almeno per quanto concerne il punteggio. Nella ripresa il gioco è calato molto di tono, anche perchè gli uomini in campo hanno cominciato ad accusare l'eccessivo caldo. L'unico che si è mantenuto su una linea costante di rendimento è stato forse Julinho.

La superiorità dell'undici «carioca» è stata netta e pressochè incontrastata nella prima parte della competizione. Un Julinho tutto fuoco e scintille ha dato vita ad una serie di azioni meravigliose. L'ex giocatore della Fiorentina ha voluto in questo modo dare credito alla scelta che Feola, il commissario tecnico, aveva fatto preferenziandolo per ricoprire il ruolo lasciato vuoto dall'assenza del fuori classe Garrincha.

In tutte e due le reti segnate Julinho ha messo la sua firma, anche se la realizzazione del secondo gol è stata opera di Henrique. Ma vale la pena di riferire le due azioni decisive. Non erano ancora trascorsi novanta secondi dal calcio di inizio che già il portiere dei bianchi, Hopkinson, doveva chinarsi a raccogliere la palla nel fondo della rete. Da non più di una quindicina di metri Julinho, con una zampata da grande campione, aveva scaraventato un bolide alle spalle di Hopkinson, il quale ha appena accennato alla parata. Il pallone si è insaccato nell'angolino in alto, a destra, mettendo fuori causa il portiere, il quale, per la verità, non era ben piazzato.

L'Inghilterra, dopo questa mazzata a freddo, tentava qualche approccio verso la porta brasiliana, ma i suoi tentativi si infrangevano contro una splendida barriera, i cui bastioni principali erano rappresentati dai due Santos, Djalma e Nilton.

Il Brasile si faceva ancora minaccioso specialmente per merito dell'inesauribile Julinho, il quale, con un massacrante lavoro di spola (cosa che sarebbe toccata all'interno Didi), è riuscito a tenere sotto un costante rifornimento di palloni i compagni di linea. E' stata questa la più bella prestazione sulla scena internazionale di Julinho, il quale, a causa dei suoi impegni con squadre italiane, non aveva potuto essere incluso nell'undici del proprio Paese durante gli ultimi cinque anni.

E' appunto dal suo piede che al 28' è partito il pallone che ha portato a due le reti brasiliane.

Rubata sul tempo la palla al mediocentro inglese Wright, Julinho caracolla lungo la linea laterale della parte dei popolari. Lo stadio sembra crollare sotto l'incitamento della folla. Il giocatore pare sentire la responsabilità del momento e non perde un colpo. Giunto a circa cinque metri dalla linea di fondo, Julinho effettua un cross al centro. Henrique è lì pronto ad approfittarne. Due a zero per i locali. L'entusiasmo sulle tribune è incontenibile.

Gli inglesi sono riusciti a giungere nell'area di porta dei locali soltanto sei volte in tutto il primo tempo, e quattro nella ripresa. Soltanto due volte, però, la loro azione è sembrata irresistibile, e si deve alla prontezza dell'estremo difensore «carioca», Gilmar, se i due bolidi, calciati rispettivamente da Deeley e da Charlton, non si sono tramutati in altrettanti gol.

Nella ripresa, come già abbiamo accennato, il gioco cala di tono e si assiste ad azioni «accademiche» da parte degli avanti brasiliani, i quali impostano su Julinho, Didi e Pele tutti gli attacchi. La difesa bianca, però, si stringe attorno a Wright, per cui non si hanno altre sorprese.

Da segnalare ancora la sostituzione nella squadra brasiliana del mediano Orlando con Formiga. Orlando è uscito dal campo al 43' di gioco in seguito ad uno scontro fortuito con Broadbent, e non è rientrato nella ripresa.

Hockeisti azzurri per Ginevra

Ultime prove prima della partenza

Modena, 13

Tutti presenti, i convocati per l'allenamento conclusivo della squadra azzurra di hockey che prenderà parte ai campionati d'Europa a Ginevra. Ecco i giuocatori convocati: portieri Noro e Artioli; terzini Marchetto e Forti; centri Pennati e Prinz; ali destre Tavoni e De Gerone; ali sinistre Rinaldi e Brezigar.

Poco dopo le 21, al Palazzo dello Sport, agli ordini del commissario col. Anzoli e dell'allenatore Bertuzzi (arbitri De Col e Rossi di Modena), ha avuto inizio una partita di tre tempi da venti minuti ciascuno. Dopo aver provato l'intera squadra dell'Amatori con Artioli, Marchetto, Brezigar, Tavoni e Rinaldi (si è avuta la conferma delle ottime impressioni suscitate nei precedenti allenamenti) sono state provate altre formazioni. Al giudizio favorevole sul rendimento complessivo dell'Amatori si devono rilevare le singole prestazioni del portiere Noro, del terzino Forti, di Prinz, De Gerone e Pennati.

Domani dalle 17 alle 18.30 si avrà la prova finale con un'altra partita della durata di circa un'ora.

SEVERI PROVVEDIMENTI DELLA LEGA

Omologato il pareggio fra Torino e Milan (3-3)

Quattro giornate di squalifica a Ganzer tre a Vieri e Grava - Per un turno fermo anche Altafini - Ammonizione a Rigonat

Milano, 13

La commissione giudicante della Lega nazionale ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari in conseguenza degli incidenti avvenuti nella partita Torino-Milan: sono stati squalificati i seguenti giocatori: Ganzer (Torino) per 4 giornate; Vieri (Torino) e Grava (Torino) per tre giornate; Altafini (Milan) per una giornata. Il giocatore Arce (Torino) è stato ammonito con diffida, e tutti i giocatori del Torino sono stati multati collettivamente di 120 mila lire; la società torinese è stata poi multata di lire 250 mila. Il risultato di 3-3 ottenuto in campo dalle due squadre è stato omologato.

Coppa Italia, quinto turno. Società: ammenda di lire 90.000 al Padova; di 60.000 al Bologna; di 50.000 all'Atalanta.

Campionato serie C, girone A: ammenda di lire 35.000 alla Pro Patria; di 15.000 al Treviso. Giocatori espulsi, squalifica per due giornate: Schiavone Ercole (Sanremese). Giocatori non espulsi, squalifica per una giornata: Mariani (Forlì), Ravelli (Spezia). Ammonizione con diffida: Panara (Legnano). Ammonizione: Trevisan (Treviso), Rossi (Sarom Ravenna), Giorgi (Sanremese), Fulceri (Lucchese).

Campionato serie A, E, C, girone B: ammenda di lire 100 mila al Lanerossi Vicenza; di 60.000 alla Sampdoria. Giocatori non espulsi, squalifica per una giornata: Pedroni (Alessandria). Ammonizione con diffida: Snidero (Alessandria), Recagno (Sampdoria). Ammonizione: Rigonat (Triestina), Pascutti (Bologna), Garzena (Juventus), Mora (Sampdoria).

Campionato serie A e C, girone C: ammenda di lire 300.000 al Taranto, di 200.000 alla Reggiana, di 100.000 al Parma, di 35.000 a L'Aquila, di 2.000 al Varese, di 20.000 al Pisa. Giocatori non espulsi, squalifica per tre giornate: Sadar (Cirio). Squalifica per due giornate: Picchi (Livorno). Squalifica per una giornata: Balleri (Livorno), Barbarossa (Sanremese). Ammonizione con diffida: Vigni (Brescia), Monardi (Sarom Ravenna), Porpora (Salernitana), Grolli (Cirio), Bolognesi (Cosenza).

Amm:nizione: Dalio (Simmenthal Monza), Gotti (Lecco), Bronzoni (Sambenedettese), Venier (Pordenone), Sartore (Pordenone), Galli (Biellese), Taglioretti (Siena), Fornari (Cremonese).

L'insediamento della CAF

Ridotta la squalifica allo juventino Sivori

Roma, 13

Questa mattina, presso la sede federale, si è proceduto all'insediamento dell'Esecutivo della nuova Caf. Erano presenti il presidente avv. Pericone, i due vicepresidenti avv. Giustiniani e avv. Fuhrman, ed i componenti dott. Canna, avv. Senes, dott. Balestrazzi, ing. Fedelini, oltre al segretario rag. Ventura. Assenti giustificati il prof. Manuelli e l'avv. Bignardi.

Il dott. Zauli ha porto il saluto ed il ringraziamento della Federazione ai componenti precisando in pari tempo la posizione ed i compiti che verrà ad assumere la Caf nella nuova struttura federale. Ha risposto brevemente l'avv. Pericone dando assicurazioni di un massimo impegno nell'espletamento dei compiti affidati alla Commissione, e ringraziando a nome di tutti i componenti per la fiducia che è stata loro accordata.

Successivamente la Commissione di appello ha incominciato i suoi lavori. La Caf ha ridotto a due giornate la squalifica al giocatore Sivori della Juventus, ed ha respinto i reclami del Taranto per Brescia-Taranto del 5-4-1959, del Livorno per Livorno - Spezia del 19-4-1959, dell'Inter per Juventus - Inter del 19-4-1959., del Verona per Verona - Atalanta del 19-4-1959.

Il campione dell'Impero britannico dei mediomassimi, il canadese Yvon Durelle, ha battuto la notte scorsa per k.o. alla terza ripresa Tedy Burns. Come è noto, Durelle incontrerà il 15 luglio a Montreal, in un combattimento valevole per il titolo di campione del mondo dei mediomassimi, Archie Moore.

I GIOCATORI ALABARDATI NON SI PRESENTANO PER L'ALLENAMENTO

Bernardin e Szoke sospesi dal Direttivo

Contro la Samp saranno sostituiti da Mercuza e Rigonat - Tutti gli altri titolari riprendono oggi la preparazione per il prossimo confronto

In merito allo sciopero (che brutta parola per degli sportivi) dei giocatori della Triestina, ci risulta che nel tardo pomeriggio i titolari che si sono astenuti dall'allenamento sono stati ricevuti in sede sociale dal vicepresidente della Triestina, cap. Tarabocchia, poichè era assente il presidente avv. Colummi.

Tarabocchia ha informato i giocatori che soltanto dopo la ripresa degli allenamenti le loro richieste saranno accolte e soddisfatte. Il consiglio direttivo dal canto suo, riunitosi di urgenza, ha sospeso dall'attività il capitano della squadra Bernardin e il «vice» Szoke, i quali non avevano informato nè l'allenatore nè il consiglio direttivo delle loro intenzioni di astenersi dagli allenamenti.

Il capitano Tarabocchia ci ha detto di aver appreso dai giornalisti che oggi i giocatori si erano astenuti dal partecipare all'allenamento. Il dirigente della Triestina, e con lui i colleghi di consiglio, sono rimasti amareggiati dalla decisione dei giocatori di non allenarsi in un momento di cui tutti dovrebbero impegnarsi al massimo per cercare la strada della salvezza.

La vertenza comunque è stata risolta, e domani gli alabardati, eccezion fatta per Bernardin e Szoke, riprenderanno gli allenamenti. Quasi certamente contro la Sampdoria giocherano Mercuza e Rigonat al posto di Bernardin e Szoke.

Diciamolo francamente: non era questo il momento più opportuno per i giocatori della Triestina di «piantar grane». Non lo era, anche se essi hanno agito per difendere un loro diritto: quello di avere il denaro che loro spetta, nella misura e nel tempo concordati. Piantando la «grana» adesso, hanno fatto la figura del marinaio che chiede la tredicesima mensilità mentre la nave sta affondando sotto i suoi piedi.

Questo era il momento di rimboccarsi le maniche, e di prodigarsi senza riserve per raggiungere la meta che sta a cuore di tutti gli sportivi giuliani: la salvezza della Triestina.

Ora però, su questa drammatica lotta che attende la squadra, vi è un'ombra. Ai giocatori alabardati il compito di cancellarla durante le prossime decisive battaglie.

A ranghi ridotti

Allenamento a quadri ridottissimi, quello di ieri della Triestina allo stadio. Infatti allo appuntamento di Trevisan hanno risposto soltanto tre titolari e una riserva: Rumich, Mercuza, Rigonat e Comisso. Gli altri, che nella mattinata avevano compiuto una passeggiata con Trevisan, hanno disertato l'allenamento.

I motivi dell'astensione sono da ricercare nella mancata corresponsione da parte della società di un mese di stipendio (aprile), di due rate dei premio di ingaggio e di due premi di partita.

L'allenamento a due porte è stato fatto ugualmente. Sotto la direzione di Trevisan, sono scese in campo due formazioni di ragazzi e allievi, fra i quali si sono notati i già menzionati Rumich; Mercuza, Rigonat e Comisso. In maglia bianca hanno giocato: Rumich, Pellegrini II, Carpenetti; Pellegrini I, Bizai, Rocco; Verbacci, Scala II, Derossi, Palcini, Pelin. In maglia rossa: Narcinovich; Sciolis, Pastorino; Lipot, Mercuza, Varglien; Verdal, Scala I, Rigonat, Comisso, Ceppa. Non è stata segnata alcuna rete, ma in complesso le due squadre si sono impegnate gagliardamente. E' stato disputato un solo tempo, della durata di un'oretta abbondante. I giovani di Buffalo (in maglia bianca) hanno intessuto delle buone trame di gioco, e più di una volta sono stati sul punto di segnare. Ma o per le belle parate dell'«inedito» Narcinovich, o per qualche esitazione al momento del tiro, non sono riusciti a passare, e così l'«amichevole» si è conclusa a reti inviolate.

«Sugar» ha inventato il contratto con Basilio?

New York, 13

E' con scetticismo che gli ambienti pugilistici americani hanno accolto l'annuncio della firma, da parte di Robinson, di un contratto in base al quale il pugile negro si impegna a difendere il suo titolo mondiale dei pesi medi, a Filadelfia il 21 settembre, contro Carmen Basilio. Infatti una delle cose che maggiormente lasciano perplessi è che nè l'organizzatore del combattimento nè Robinson stesso hanno ancora potuto ottenere l'accordo da parte di uno dei principali interessati, e cioè di Carmen Basilio.

L'ex campione mondiale dei welter e dei medi, Basilio, ha intanto dichiarato: «Io non so niente circa un mio prossimo combattimento con Robinson a Filadelfia». Il procuratore di Basilio da parte sua ha detto: «Comunque vada, noi siamo decisi a non lasciarci imporre le condizioni di Robinson dopo che lui non si è neanche degnato di informarci dei suoi propositi, visto che la cosa interessa tanto lui quanto Basilio».

Da parte sua l'organizzatore di Syracuse, Norman Rotschild, che aveva in programma l'allestimento dell'incontro Basilio-Fullmer, incontro considerato dalla N.B.A. valevole per il campionato mondiale dei medi dopo che Robinson era stato dichiarato decaduto, ha affermato: «Come si può concludere un combattimento quando c'è soltanto un pugile?».

Ad aumentare la confusione sono giunte le dichiarazioni del presidente della National Boxing Association, Ward Wylie, il quale ha dichiarato a Mullen che, adesso che Robinson si è impegnato ad incontrare Basilio, è sua intenzione invitare l'esecutivo della N.B.A. a ridare al pugile negro il suo titolo di campione del mondo dei pesi medi.

QUESTO DIABOLICO GIRO D'ITALIA...

I più tetragoni assi del pedale troveranno pane per i loro denti

22 tappe, alcune piane, quattro a cronometro e molte in salita Nella penultima giornata cinque vette per «aquile di alto volo»

Milano, 13

Sabato prossimo, per la quarantaduesima volta, il Giro d'Italia si avvierà, da Milano, a percorrere le strade della Penisola.

Il Giro d'Italia nacque nel 1909 dal cervello di Cougnet. Di fronte alla crudezza martoriante del Giro di Francia, creato da Desgrange per mettere a dura prova la resistenza fisica e morale degli atleti, esso rappresentava un piccolo angolo di paradiso, dove Girardengo faceva da imperatore pedalando con una gamba sola, sino alla venuta di Binda.

Con l'andar del tempo le cose mutarono e la morte di Colombo, continuatore in certo qual modo della politica di Cougnet, diede il colpo decisivo a quella che era la concezione originaria della nostra massima manifestazione. Così il Giro d'Italia si tramutò da un giardino di rose ad un vero e priorio giardino dei supplizi. Lo sanno i giornalisti, i cuiveurs, che devono vivere lo spasimo tutti gli anni, quello che Torriani li ha fatti soffrire. Con arte veramente diabolica ha saputo alternare nembi infernali di polvere a cime ardue battute da bufere di neve.

Quest'anno poi Torriani ha superato ogni limite presentando un tracciato che oscura la fama di tutti i giri di Francia messi insieme. Si comincia con uno zuccherino: la Milano-Salsomaggiore, di appena 135 chilometri, ombreggiata e liscia. Poi ci sarà un breve circuito a cronometro sempre nell'area ristoratrice della grande stazione termale, nella prima giornata domenicale.

Lunedì 18 si andrà sull'Abetone: novanta chilometri di pianura e novanta chilometri di salita, ma non un granchè, finora. Come vedete, dall'Abetone, nella quarta tappa, si va ad Arezzo superando il Passo della Consuma. Quindi si scenderà a Roma su un tappeto ondulato. La strada che porta a Napoli, giovedì 21, è un biliardo.

Dopo questa adescatrice premessa Torriani assume la sua vera veste e prepara i trabocchetti infernali. Eccoci così alla cronoscalata del Vesuvio. Dagli scavi di Ercolano si sale a cronometro sino all'orlo dell'orrendo cratere. E' esattamente il percorso inverso compiuto dalla lava nella sua furia devastatrice.

Il giorno successivo altra mazzata ciclopica: il circuito a cronometro dell'isola d'Ischia con la dura salita di Fontana. Da Napoli a Vasto il Giro camminerà sulla cresta dell'Appennino, con tutte le conseguenze del caso. Verranno poi due tappe di attesa: la Vasto-Teramo e la Ascoli Piceno-Rimini.

Dopo questo attimo di respiro ci attende il circuito di S. Marino con i suoi tre giri lungo il dorso massiccio del Titano. Un'ultima lusinga: la piatta Rimini-Verona, e quindi la danza sugli orridi delle Alpi.

La Verona-Rovereto, con il Pian delle Fugazze, funge da antipasto. Poi nella Trento-Bolzano siamo in piene Dolomiti con i famosi Passi Rolle e Costalunga, che un dì felice costituivano l'unico sale amaro del Giro e che oggi rappresentano solo il primo piatto.

Da Bolzano a San Pellegrino la carovana scalerà il Passo del Tonale. Da San Pellegrino a Genova soffocherà sotto il peso di 241 chilometri senza un centimetro d'ombra. Da Genova a Torino dovrà superare il Colle di Cadibona e altre tre notevoli salite.

Da Torino a Susa altri cinquantun chilometri a cronometro, poi da Torino a Saint Vincent la salita che porta sul traguardo, e finalmente, nella penultima giornata, il tappone, con cinque vette per aquile di alto volo: il Gran San Bernardo, la Forchas, il Col des Montes, la Magene e infine il Piccolo San Bernardo a 28 chilometri da Courmayeur dove è posto il traguardo. Si tratta di trecento chilometri fra terra e cielo, su strade devastate dalle slavine, con un continuo salire e scendere tra la neve e il fango, col termometro quasi sempre sotto zero.

E' qui che il Giro si decide, e quindi la battaglia sarà feroce.

Viene ora spontanea la domanda: i protagonisti saranno all'altezza dell'agone predisposto dalla «Gazzetta dello Sport»?

Domani tenteremo una timida risposta.

Alessandro Alesiani

Coppa Europa

La finale a Stoccarda tra Real Madrid e Reims

Saragozza, 13

Il Real Madrid si è qualificato per la finale della quarta Coppa delle società campioni di calcio, battendo questa sera, nella «bella» delle semifinali, l'Atletico di Madrid per 2-1.

Trentamila spettatori hanno assistito alla partita. I gol sono stati realizzati tutti nel primo tempo: al 15' da Di Stefano per il Real, al 18' da Collar per l'Atletico, al 39' da Mateos per il Real.

La finale avrà luogo il 3 giugno prossimo a Stoccarda, tra il Real Madrid e la squadra del Reims che, come apprendiamo da Parigi, ha a sua volta eliminato il Young Boys di Berna battendolo per 3 a 0.

Sanzioni della Lega regionale FIGC

Delibere della Commissione giudicante regionale della F.I.G.C.:

Società: multa di lire 1000 per ritardo: Tricesimo.

Giuocatori espulsi: squalifica fino al 31-8-59 per comportamento oltremodo scorretto e minaccioso nei confronti dell'arbitro: Donaggio Pierino (Cervignano), Springolo Federico (Casarsa); fino al 31-5-59 per ripetute azioni di violenza Colussi Piergiorgio (Casarsa), Protto Bruno (Itala); fino al 24-5-59: per azioni di violenza Bressan Efrem (Cava Romana), Visentin Ivo (Tricesimo); per due giornate per azione di violenza Pocecco Bruno (Crda); per una giornata per reazione Liberale Luciano (Cormonese).

Ammonizione: per proteste Cociani Armando (Libertas); per scorrettezze, Vatta Ernesto (Fortitudo), Savio Enzo (San Gottardo). Ammonizione con diffida, per scorrettezze e proteste, Bertogna Marcello (Pieris).

Giuocatori non espulsi: squalifica per una giornata per tentata azione di violenza, Mattaloni Luciano (S. Gottardo).

Ammonizione con diffida per proteste, Bonetti Lucio (Cremcaffè); ammonizione per proteste, Drigo Aldo (Sguerzi), Bisacchi Egidio (Fortitudo), Tonini Pietro (Tricesimo); per scorrettezze, Fogar Egidio (Aquileia), Trevisiol Danilo (Azzanese), Cantarut Elvino (Mariano), Maggio Franco (segnalinee Itala); per proteste collettive dei propri giuocatori: Badin Sergio (cap. Cormonese).

Dirigenti: sospensione ad ogni effetto fino al 25-5-59, per offese ai giuocatori avversari, Suligoi Guglielmo (Juventina).

Allenatori: sospensione ad ogni effetto fino al 20-5-59, per ripetute proteste all'arbitro, Cappello Guerrino (Pieris).

Ricorsi: il ricorso del giuocatore Giani Libero dell'U.S. Istria avverso il provvedimento preso a suo carico è stato respinto. La tassa viene incamerata.

Delibere del Commissariato provinciale di Udine:

Giuocatori espulsi: squalifica per una giornata per tentata azione di violenza, Piazza Franco (Arta). Giuocatori non espulsi: ammonizione per proteste: D'Andrea Osvaldo (Ovaro), Rainis Romeo (Amaro), Bottoni Gioacchino (Pro Osoppo).

Delibere del Commissariato provinciale di Trieste:

Giuocatori espulsi: squalifica fino al 31-12-1959, per comportamento scorretto verso l'arbitro, Molesti Attilio (S. Anna); per due giornate, per azione di violenza, Venturini Santo (S. Anna).

Ammonizione per proteste, Reddi Nerone (S. Anna).

Giuocatori non espulsi: squalifica per una giornata, per offese all'arbitro, Bizai Romano (S. Anna).

A Sofia, la nazionale di calcio ha battuto per 3-2 l'Olanda. Il primo tempo si era concluso a favore dei bulgari per 2-1.

CON MILANI AL CENTRO DELL'ATTACCO

L'incostante Samp si prepara per Valmaura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 13

In luogo della solita partitella di allenamento di metà settimana, la Sampdoria ha disputato — come è noto — l'incontro di coppa Italia che la opponeva, in notturna, allo stadio comunale di Firenze, allo squadrone viola.

Squadra lunatica, quella blucerchiata, che in questo campionato ha alternato brillanti affermazioni, anche in campo esterno, a sconfitte assai severe. E anche ieri di fronte all'undici di Ferrero per poco non otteneva un risultato a sorpresa. I liguri infatti hanno chiuso in vantaggio il primo tempo e sono stati raggiunti e superati soltanto nella ripresa in virtù del prestigioso Lojacono. Si è trattato di due gol eccezionali: uno realizzato con una di quelle stoccate talmente violente ed improvvise che raramente riescono a infilare il bersaglio, ma che quando hanno imbroccato la giusta traiettoria, neppure il portiere più bravo riesce ad opporvisi; l'altro invece, originato da un calcio di punizione è stato facilitato dalla scarsa visibilità.

Delle due partite in programma per questa settimana, la Sampdoria teneva nella maggior considerazione quella di ieri, che le avrebbe permesso di superare un turno del torneo di Coppa Italia, mentre sul campo di Trieste — all'infuori del suo prestigio di compagine che rappresenta una città marinara in una terra come quella giuliana in cui le glorie e la tradizione degli uomini di mare sono all'ordine del giorno — la squadra dell'armatore Ravano non sarà stimolata da impegni pressanti, quali potrebbero essere, nella ultima fase del campionato, la aspirazione allo scudetto o il pericolo di retrocessione. Pertanto le previsioni si orienterebbero per un avversario dei rossoalabardati onesto, non rinunciatario, ma neppure ostinato e rissoso.

La comitiva blucerchiata è rientrata stamane da Firenze e Monzeglio ha dichiarato di essere soddisfatto del comportamento dei suoi uomini, anche se non sono riusciti a superare l'ostacolo dell'incontro notturno sul terreno dell'agguerrita compagine gigliata. La Sampdoria si è battuta egregiamente; per un'indisposizione di Sarti (febbricitante a causa di una tonsillite) è stato schierato Marocchi nel ruolo di terzino destro, e per lui non è risultato facile il compito di tenere d'occhio il pericoloso Hamrin. Per il resto la squadra è stata quella delle ultime domeniche, con Bernasconi completamente ristabilito e Vicini spostato a interno sinistro, con il conseguente arretramento di Delfino nella mediana. La Sampdoria ha attuato prevalentemente un gioco difensivo, ma quando si è portata all'attacco non ha mancato di minacciare la rete dei viola.

Nella ripresa Monzeglio ha operato due sostituzioni, quella di Bardelli con Badino e di Recagno con Grabesu; ma non si creda che questi mutamenti siano stati la causa della sconfitta. Infatti Grabesu non ha fatto rimpiangere Recagno e per Badino non c'era proprio nulla da fare contro le due reti di Lojacono: imparabile la prima e fortunosa la seconda. Forse l'oscurità non ha permesso all'estremo difensore blucerchiato di vedere la traiettoria della palla; si aggiunga che la stessa ha colpito dapprima il palo e poi si è insaccata dopo essergli carambolata addosso.

Il più pericoloso dei blucerchiati è stato ieri sera Milani, tenuto per altro saldamente a bada da Cervato, il cui rientro in squadra è risultato più che positivo. Le due estreme, Cucchiaroni e Mora, a volte hanno sciupato qualche occasione favorevole, ma in complesso si sono disimpegnate brillantemente. Tenace il gioco difensivo di Delfino e, come sempre, ottima la prova di Bernasconi.

Domani e venerdì Monzeglio farà continuare ai suoi uomini la preparazione atletica, e sabato mattina la comitiva partirà per Trieste ove giungerà all'imbrunire. La formazione non è ancora decisa, ma con tutta probabilità sarà quella del primo tempo di Firenze e cioè: Bardelli; Vincenzi, Marocchi; Delfino, Bernasconi, Bergamaschi; Mora, Recagno, Milani, Vicini, Cucchiaroni.

Pier Lorenzo Stagno

PARI COL ST. GILLOISE (1-1)

La Roma eliminata dal torneo «Città delle Fiere»

Roma, 13

La partita di ritorno fra la Roma e il St. Gilloise valevole per i quarti di finale della Coppa «Città delle Fiere» si è conclusa con un pareggio (1-1). Lo incontro di andata giocato a Bruxelles era stato vinto dal St. Gilloise, per cui la Roma è eliminata dal torneo. Hanno segnato, nel primo tempo Da Costa per la Roma, e nella ripresa Vanderbey per il St. Gilloise.

FRENESIA DEL DELITTO
(COMPULSION)
Il grande successo di Cannes

VELISTI DELLA S.V.O.C. ALLE REGATE DI CALDARO

Esordio del finn costruito a Monfalcone

Monfalcone, 13

Venerdì partiranno per il lago di Caldaro, dove avranno luogo nelle giornate di sabato, domenica e lunedì prossimi delle regate internazionali per la categoria dei finn, tre velisti della Svoc di Monfalcone: Livio Spanghero, Elio Fellaschier e Piero Bernes, i quali saranno in gara rispettivamente con le imbarcazioni «OA», «Picchio II» e «Key». Le regate si svolgeranno in sei prove, delle quali cinque saranno valevoli per la classifica. Le tre imbarcazioni sono state invitate a Caldaro fin da venerdì scorso.

Il risultato di queste tre regate è particolarmente atteso a Monfalcone, poichè per la prima volta sarà in lizza l'«OA» l'imbarcazione costruita nelle officine Omfa dei locali Crda con resine poliesteri rinforzate con fibre di vetro. Le regate internazionali di Caldaro saranno quindi il banco di prova per quanto riguarda il rendimento in acqua di questa imbarcazione. Il compito che attende Livio Spanghero è quindi dei più impegnativi sotto ogni punto di vista, anche perchè egli non conosce per nulla l'«OA», che è stata varata soltanto giovedì scorso.

Si sperava che a Caldaro fosse presente anche il campione europeo Adelchi Pellaschier, ma l'atleta ha dovuto rinunciare alla trasferta, non essendo egli ancora ristabilito dalle conseguenze della caduta fatta con il motoscooter qualche mese fa.

L'italiano Giuseppe Tonucci ha vinto la decima tappa della Berlino-Praga-Varsavia, la Ostrava-Cracovia di km. 175, in 5 ore 4'23''; 2) Apitanov (URSS); 3) De Wolf (Bel.); 4) Braune (Germ. Or.); 5) Trapè (It.). La classifica generale: 1) Schur (Germ. Or.) 43 ore 45'6''; 2) Adler (Ger. Or.); 3) Christow (Bulg.); 4) Melichov (URSS); 5) Venturelli (It.) 43 ore 50'32''; 14) Trapè (It.); 27) Tonucci (It).

IL TORNEO INTERNAZIONALE DI SPADA A ROMA

Due italiani in finale: prevale Delfino su Mangiarotti

Roma, 13

Le sorprese più rilevanti nei gironi eliminatori della prova di spada per il Torneo del cinquantenario della F.I.S. sono state le eliminazioni del russo Chercuchevitch, terzo classificato ai campionati mondiali a Filadelfia, e del nazionale francese Dreyfus. Da notare anche la qualificazione dei giovani italiani Breda e Pellegatta, e dell'anziano ex olimpionico italiano Agostini, ora nazionalizzato messicano. Facili le qualificazioni di Edoardo Mangiarotti e del campione del mondo, l'inglese Hoskins; faticose quelle dei nazionali francesi Guittet e Lefranc.

Sono incominciati, dopo i gironi eliminatori, gli ottavi di finale, di cui ecco i risultati Pellegatta (It.) b. Hockins (GB) 10-8; Habarov (URSS) b. Saccaro (It.) 10-5; Guittet (Fr.) b. Breda (It.) 10-7; Mangiarotti (It.) b. Ribordy (Svizz.). Da notare che Pellegatta, il quale era in svantaggio per 0-5, ha rimontato fino a battere per 10-8 il campione del mondo Hoskins.

Le Franc (Fr.) b. Pellegrino (It.) 13-12; Kausz (Ungh.) b. Kodossoiski (URSS) 10-3; Delfino (It.) b. Agostinoni (Mess.) 10-5; Bertinetti (It.) b. Kstava (URSS) 10-7.

Molto combattuti i quarti di finale, che hanno dato i seguenti risultati: Habarov (URSS) b. Pellegatta 11-9; Mangiarotti (It.) b. Guittet (Fr.) 10-8; Kausz (Ungh.) b. Lefranc (Fr.) 13-12; Delfino b. Bertinetti 10-2.

Nelle semifinali sono prevalsi Mangiarotti che ha battuto Habarov (URSS) 10-4, e Delfino che ha eliminato Kausz (Ungh.) 10-6.

La finale quindi ha avuto per protagonisti due italiani, Delfino e Mangiarotti. Si è risolta con la vittoria del primo per 10 a 5.

Infine il confronto di fioretto femminile tra URSS e Italia si è concluso con la vittoria delle sovietiche per 11-5. Le vittorie sono state così conseguite: URSS: Petrenko 3, Zabelina 3, Efimova 3, Prudoskova 2. ITALIA: Pasini 3, Colombetti 1, Ragno 1, Masciotta 0.

«Miami»
il vestito dell'estate 1959
da
Beltrame
a Lire 14.800
vestito da uomo
in «fresco»
di purissima lana
in un assortimento di 20 misure
calibrate drop per tutte
le conformazioni

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DE GAULLE HA VINTO CONTRO GLI «ULTRAS»

SENZA GRAVI INCIDENTI LA CERIMONIA DI ALGERI

Gli estremisti hanno assistito silenziosi all'adunata
Celebrazione in sordina a Parigi - Giornale sequestrato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Le cerimonie ufficiali organizzate ad Algeri per celebrare lo anniversario della rivoluzione che segnò il tramonto della IV Repubblica francese non sono state turbate dalle organizzazioni estremiste che avevano fatto di tutto per boicottarle, e ciò è considerato come un successo di De Gaulle contro gli ultras.

Una folla valutata a circa 50 mila persone, di cui più della metà mussulmani, si è radunato storico «foro» per ascoltare i discorsi ufficiali, pronunciati dal delegato generale del Governo, Paul Delouvrier, dal generale Massu e dal Presidente del Consiglio municipale d'Algeri, il mussulmano Bouharaqua. Folla fitta anche per assistere alla parata militare. Gli abitanti di Algeri erano stati svegliati di buon'ora dalle fanfare dei «paras» e dall'arrivo chiassoso delle numerose delegazioni mussulmane,

Se la grande massa dei coloni francesi ha mostrato scarso entusiasmo all'inizio delle manifestazioni ufficiali, più tardi ha vigorosamente applaudito i famosi berretti rossi dei «paras» e non ha esitato a gridare «Vive De Gaulle». Nella tribuna ufficiale mancavano tuttavia numerose personalità che il 13 maggio '58 avevano conquistato vasta popolarità. Assente era il giovane deputato Lagaillarde. l'uomo che guidò la folla all'assalto del Governatorato, assenti numerosi generali e colonnelli trasferiti negli ultimi mesi,

Nella sua allocuzione, Delouvrier ha detto alla folla: «In questa terra vi sono persone che parlano troppo ed altre che non si esprimono sufficientemente. Ciò che edificherà il futuro dell'Algeria non è la paura, la pretesa che una certa parola venga pronunciata: è il coraggio, la fede, la fraternità, è la fiducia nella Francia ed in coloro i quali, alla testa dei francesi, hanno accettato il grave incarico di guidare i destini della Francia». Sottolineando poi che, dopo un anno, la pace non è ancora tornata nel paese, l'oratore ha aggiunto: «Procedendo lungo la via della pace, riguardiamo la strada già fatta». Egli ha notato che lo Stato è forte, il Governo stabile, e la giustizia, l'economia e la moneta rimesse in ordine ed ha proseguito: «L'Algeria stessa, malgrado i combattimenti ed il terrorismo, noi la vediamo trasformarsi sotto i nostri occhi; essa inizia questo mutamento profondo e rapido tracciato dal piano di Costantina, senza il quale la vittoria stessa non manterrebbe nell'avvenire l'Algeria francese».

In precedenza il presidente del Consiglio municipale di Algeri, Bouharadoua, aveva ricordato le campagne che hanno portato alla liberazione della Francia per affermare poi: «La vittoria che noi celebriamo oggi è ancor più significativa, in quanto essa è stata una vittoria morale sullo spirito dell'abbandono e della disfatta... Questo 13 maggio 1959 non è la commemorazione di una vittoria definitiva, come dicono taluni; non è la constatazione di un anno perduto, come dicono altri. Questo 13 maggio 1959 segna per noi la celebrazione di una data che è stata il punto di partenza di una conquista che sarà totale soltanto quando la nostra civilizzazione francese avrà definitivamente vinto con dignità, la fraternità e la giustizia».

Lungamente acclamato dalla folla ,il gen. Massu ha successivamente preso la parola. «Il 13 maggio — egli ha detto in particolare — è l'unione totale dell'esercito e della popolazione di Algeria. E' l'integrazione umana della Francia di sempre. L'esercito ha fiducia nella persona del gen. De Gaulle. Noi vinceremo qui. E' in causa la sorte dell'Algeria, ma anche quella della Francia e dell'Occidente».

Tra i pochi incidenti registrati nel corso della giornata, spiccano quello provocato da un ragazzo, un algerino dodicenne, che è stato tratto in arresto perchè sventolava una bandiera del F.L.N., quelli suscitati da alcuni soldati dei reggimenti «territoriali» che, in obbedienza alle istruzioni impartite dagli estremisti, hanno lanciato contro la tribuna ufficiale foglietti neri, in segno di lutto. Gli irriducibili del «Comitato di salute pubblica», che hanno assistito silenziosi alle cerimonie, si sono accontentati di diffondere il loro settimanale che è uscito incorniciato di nero con una grande fotografia scattata l'anno scorso al Foro ed accompagnata dalla didascalia: «Immagini di una speranza delusa».

A Parigi il 13 maggio è stato commemorato in sordina con una cerimonia svoltasi all'Arco di Trionfo.

Nella capitale il settimanale d'estrema destra «Jeune Nation» è stato sequestrato perchè riproduceva una fotografia del Presidente De Gaulle accompagnata da una didascalia irrispettosa. Stamane di buon'ora poi mani ignote hanno issato una grande bandiera tricolore con l'iscrizione «13 maggio» e una croce di Lorena sulla statua della Piazza della Repubblica.

Stelio Tomei

GIOCAVANO A PALLA SOTTO LA VILLA LANCELLOTTI

Tre bimbi uccisi a Frascati nel crollo di un muraglione

Un loro compagno è sfuggito alla morte per un miracolo
La sciagura avvenuta verso le otto di sera dopo un temporale

Roma, 13

Tre bimbi sono rimasti uccisi a Frascati in seguito al crollo di un muro. La sciagura è avvenuta poco prima delle ore 20: una parte del muro di cinta della villa Lancellotti, nello abitato di Frascati, è franata a causa delle recenti piogge, investendo tre bambini che erano intenti a giocare.

I tre cadaverini sono stati estratti dalla macerie dai Vigili del fuoco che, dopo l'allarme, sono accorsi sul posto con 4 automezzi e 25 uomini agli ordini dell'ing. Matticari. I Vigili del fuoco di Frascati coadiuvati dai carabinieri e dagli agenti del locale Commissariato avevano già iniziato l'opera di sgombero delle macerie.

Il crollo è avvenuto, a quanto si è potuto stabilire, a causa delle piogge di oggi. Per le infiltrazioni d'acqua, un tratto del muro, che cinge la vecchia villa Lancellotti, ha ceduto. Il muro è alto quattro metri ed è crollato per una lunghezza di circa 15 metri. In quel momento si trovavano a giocare a palla nei pressi alcuni bambini. Uno solo di essi, con un balzo riusciva a mettersi in salvo prima che venisse travolto dalle macerie. Il piccolo ha dichiarato che si trovavano con lui quattro compagni. I tre ragazzi travolti dall'alto muro e un altro, Franco Pellegrini di nove anni, che è riuscito a sottrarsi alla paurosa pioggia di pietre e a fuggire sino alla vicina piazza dove, tremante e sconvolto, ha dato l'allarme, determinando l'intervento dei primi soccorsi, purtroppo ormai inutili.

Le vittime sono Aldo Fei, di 13 anni, Franco Sorci, anche egli di 13 anni e Adolfo Farina di 11 anni.

Venti minuti sono occorsi ai vigili, agli agenti e ai carabinieri per riportare alla luce le prime due salme, quelle dei piccoli Fei e Sorci, che sono stati trovati l'uno accanto all'altro. I poveri corpi presentavano gravi lesioni. I sanitari dell'Ospedale San Sebastiano dove sono stati trasportati a bordo di un automezzo della polizia, non hanno potuto che constatarne il decesso.

Il cadavere del piccolo Farina è stato estratto dalle macerie poco più tardi. A dare man forte ai soccorritori già all'opera, i pompieri di Frascati, agenti, carabinieri e gruppi di volonterosi accorsi alle grida d'allarme del bimbo scampato, erano giunti i vigili del fuoco di Roma, con un «carro luce». L'oscurità era già fitta quando è avvenuto il disastro e le squadre hanno lavorato alla luce dei riflettori, attaccando con impegno febbrile, ma con la necessaria cautela, l'enorme cumulo di macerie, formato da circa 100 metri cubi di materiale.

Il Pellegrini, che abita in via Piccolomini 23, ha potuto sfuggire all'enorme massa di pietre che è precipitata sul gruppo di fanciulli in quanto si trovava più discosto, essendosi allontanato per raccogliere un «tiro» di uno dei suoi compagni di giuoco. Mentre colpiva la palla, Franco ha udito uno scricchiolio e subito dopo ha visto gli amici scomparire sotto la valanga di pietre precipitata improvvisamente con un pauroso boato. La scena avveniva quindi avvolta da un fitto polverone.

Il piccolo Pellegrini ha ancora questa sera domandato dei suoi disgraziati compagni. «Stanno male», gli è stato risposto.

L'inchiesta sulle cause della sciagura è stata assunta dalla magistratura. Sembra accertato che la causa immediata del crollo, avvenuto in un tratto rettificato della strada per Tuscolo, denominato via Vecchia del Tuscolo, sia da attribuirsi alle infiltrazioni d'acqua verificatesi durante i violenti temporali abbattutisi stanotte e stamattina su tutta la zona dei castelli romani e sulla stessa capitale.

Tuttavia le indagini tendono anche ad accertare quale fosse lo stato di conservazione del muro e se eventualmente le sue cattive condizioni siano state determinanti agli effetti del crollo. Sinora sono stati compiuti peraltro soltanto i primi accertamenti sommari.

La villa, di proprietà del principe Pietro Lancellotti, era disabitata al momento del sinistro. Il principe si reca di rado nell'antica dimora di campagna e si trovava questa sera nella sua abitazione romana. Nella villa era presente soltanto un custode.

I bimbi deceduti nel disastro frequentavano tutti la stessa classe, la quinta elementare. Adolfo Farina, nato a Frascati era figlio di un muratore, Fulvio, padre di altri tre figli. Aldo Fei, nato a Rocca Priora, aveva un fratellino più piccolo. Suo padre, Evaristo, fa il manovale. Franco Sorci, nato a Frascati, era figlio di un muratore, Oscar Sorci.

Numerose persone sono ancora sul posto della sciagura e in via Piccolomini dove abitano le famiglie delle tre vittime. Si è appreso che qualche istante prima del crollo vi erano nel posto dove si è verificato il crollo sette bambini. Oltre le tre vittime e Franco Pellegrini si trovavano pure Rodolfo Fei di anni 11, Assunto Pellegrini di anni 10 e Franco Farina pure di anni 10 che si sono allontanati qualche istante prima della sciagura.

Il fratellino di Franco Sorci, Giorgio, era morto tre anni or sono in tragiche circostanze: era stato fulminato da una scarica di corrente per aver infilato un dito in una presa di elettricità. Il bimbo perito oggi, anch'egli tragicamente, era il solo rimasto ai coniugi Sorci. La coppia versa in uno stato di prostrazione estrema. Alla madre di Franco, come alle altre madri dei bimbi periti, non è stato permesso ancora di entrare nella sala mortuaria dove è stata allestita una camera ardente provvisoria.

Le tre vittime e il loro compagno scampato abitavano in via Piccolomini di Frascati. Essi avevano cominciato a giocare a palla verso le 19, quando la pioggia, caduta fitta per ore sul paesino, era finita. Il tratto di muro crollato corre lungo la strada che porta verso Tuscolo, Poco dopo ultimata la pietosa opera per il recupero delle salme, si è verificato un secondo cedimento per un tratto di 30 metri circa. Il muro crollato si estende dunque per sessanta metri. Posti di blocco erano stati istituiti sulla strada per impedire a chiunque di avvicinarsi alla zona pericolosa.

Il pretore di Frascati dott. Fioravanti, ha compiuto un sopraluogo sulla scena della sciagura e si è recato in ospedale per le altre constatazioni di legge.

De Gaulle in Italia alla fine di giugno

Parigi, 13

Al termine di una riunione di gabinetto il Ministro delle Informazioni, Roger Frey, ha confermato che il generale De Gaulle si recherà in Italia alla fine di giugno. Egli ha tuttavia precisato che la data di questo viaggio non è stata ancora definitivamente fissata ma che sarà annunciata da un comunicato pubblicato dall'Eliseo entro 48 ore.

Azione di riavvicinamento di Mosca verso Belgrado?

Vienna, 13

Secondo dispacci da Belgrado diplomatici sovietici si sarebbero incontrati nella capitale jugoslava con funzionari del Governo jugoslavo. Scopo di questi incontri sarebbe di normalizzare i rapporti tra i due paesi che da oltre un anno e mezzo sono tesi causa di divergenze di carattere ideologico. Tale dispacci non trovano però conferma ufficiale. Sintomi eloquenti starebbero però a sottolineare che un'azione di riavvicinamento politico con Belgrado è in corso da parte sovietica. Per la prima volta, infatti, alla Fiera internazionale di Zagabria i sovietici parteciperanno con un grande padiglione. Da due settimane circa, i giornali delle democrazie popolari, eccezion fatta per la Romania, non pubblicano attacchi contro il revisionismo jugoslavo. Inoltre, alla conclusione della visita del Presidente del Consiglio ungherese Munnich a Pechino è stato pubblicato un comunicato ufficiale in cui non vien fatto alcun accenno al revisionismo jugoslavo.

INATTESA DECISIONE DEL PUBBLICO MINISTERO FELICETTI

CHIESTO PER RAOUL GHIANI UN SUPPLEMENTO D'ISTRUTTORIA

Gli atti tornano ancora una volta al giudice inquirente
«Dove sono le prove schiaccianti?» domanda la Difesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

Un supplemento dell'istruttoria per la morte della signora Maria Martiranno è stato sollecitato dal Pubblico Ministero dott. Felicetti. Per far sì che le indagini sul delitto di via Monaci abbiano un ulteriore sviluppo egli ha oggi restituito gli atti del procedimento promosso contro Raul Ghiani, Giovanni Fenaroli e Carlo Inzolia, a lui affidati venti giorni fa per consentirgli di stendere la requisitoria scritta.

E' noto che il giudice istruttore, una volta completata la istruttoria, rimette gli atti al Pubblico Ministero, che stende una requisitoria e rimette gli atti nuovamente al giudice istruttore che a sua volta emana una sentenza o di rinvio o di assoluzione, che si chiama assoluzione in fase istruttoria. E' però facoltà del P. M., come abbiamo detto, richiedere al giudice istruttore un supplemento di indagini. Questo è accaduto nel caso Ghiani. Nulla di preciso è stato comunicato sui motivi della decisione del dott. Felicetti. Da indiscrezioni attendibili si è appreso però che il supplemento di indagini riguarderebbe soprattutto la posizione del Ghiani sospettato — come è noto — di avere ucciso la notte tra il 10 e l'11 settembre scorso, la signora Martiranno.

Mentre tutti credevano che il dott. Felicetti stesse stendendo la requisitoria, il magistrato, dopo aver avuto molti colloqui con il Procuratore capo della Repubblica, dott. Pietro Manca, suo superiore, ha ritenuto che le risultanze delle indagini sul delitto di via Monaco non fossero state esaurientemente puntualizzate ed ha deciso di sollecitare un ulteriore sviluppo dell'istruttoria che ormai si riteneva conclusa.

Felicetti — secondo indiscrezioni trapelate da Palazzo di Giustizia — ha chiesto che siano messi a fuoco tre punti del caso giudiziario: 1) l'alibi milanese di Ghiani, il quale sostiene di aver trascorso la sera durante la quale fu uccisa la Martirano, in un bar insieme ad amici o in compagnia di una ragazza che conosceva da tre mesi; 2) il riconoscimento di Ghiani da parte dei passeggeri dell'aereo che — secondo l'accusa — avrebbe portato Ghiani a Roma il giorno del delitto; 3) gli accertamenti sulla macchina dei microfilms della Banca Popolare di Milano che Ghiani avrebbe aggiustato la mattina successiva all'uccisione della Martirano.

Come è noto, Ghiani afferma di essersi recato alle ore 9 del giorno 11 nella sede della Banca per riparare la macchina in questione poichè erano stati riscontrati alcuni difetti nella ripresa dei microfilms; su queste pellicole venne compiuta una perizia le cui conclusioni risultarono piuttosto sfavorevoli al Ghiani.

Il supplemento d'istruttoria potrebbe tuttavia anche riguardare la proposta dell'avvocato Franz Sarno, che ha chiesto siano ascoltati nuovi testimoni in grado di confermare la presenza di Raoul Ghiani a Milano nei giorni 7 (giorno nel quale si verificò il tentativo di scasso nell'appartamento di via Monaci, attribuito a Ghiani) e 10 settembre, giorno del delitto Martirano.

L'avv. Franz Sarno, interpellato in proposito, ha dichiarato: «Il motivo della richiesta dei P. M. è forse da ricercare nelle rivelazioni dei nostri testi che ci eravamo riservati di utilizzare durante il dibattimento. Costoro evidentemente hanno parlato per ragioni di onestà e coscienza. Uno di essi, il portiere Primo Basso, mi ha anzi esplicitamente detto di non poter reggere oltre il peso di un così gran segreto. I nostri nuovi testi sono in grado di dimostrare la presenza del Ghiani a Milano nei giorni in cui l'accusa lo vorrebbe a Roma per preparare e compiere il delitto.

«Tengo inoltre a dichiarare che il provvedimento obiettivamente è ragione per noi della Difesa di profonda amarezza. Non aveva forse l'accusa sostenuto di aver nelle mani prove schiaccianti? E dove sarebbero queste prove se per chiudere l'istruttoria si rende ora necessario un supplemento di indagini? Se le prove schiaccianti c'erano, allora che bisogno c'era di svolgere un supplemento d'istruttoria; ma se queste prove non ci sono, che si aspetta a scarcerare?».

C. L.

Consegnato a Marilyn il «David» dall'Istituto italiano

New York, 13

Marilyn Monroe ha ricevuto oggi, all'Istituto italiano di cultura di New York, una riproduzione in oro del «David» di Donatello quale migliore attrice straniera per l'anno 1958, per la sua interpretazione del film «Il principe e la ballerina».

Il «David» le è stato consegnato dal direttore dell'Istituto, dott. Filippo Donini.

Fra le trecento persone che affollavano una piccola sala con pannelli di legno dell'Istituto italiano, dove si era svolta la cerimonia, erano il commediografo Arthur Miller, marito della Monroe, e l'attrice italiana Anna Magnani.

GRAVE PENA INFLITTA AL «MOSTRO DI LATINA»

Mancini condannato a 35 anni di carcere

L'imputato ha ascoltato la sentenza senza tradire la minima emozione - Gli avvocati difensori preannunciano il ricorso

Latina, 13

Questa notte dopo che la Corte era rimasta in camera di consiglio per ben 14 ore si è avuta la sentenza che condanna Bruno Mancini Salvi a complessivi 35 anni di reclusione, e cioè 26 anni e otto mesi per omicidio volontario e nove anni per gli altri reati e cioè: atti di libidine, lesioni aggravate, ratto aggravato, atti osceni violazione di domicilio, tentata soppressione di cadavere, sostituzione di persona, false generalità ecc. Il Mancini è stato inoltre condannato alle spese processuali, a quelle di custodia preventiva e al risarcimento nei confronti della Parte civile.

Il falso profugo tripolino, come è noto, è accusato di aver ucciso, nell'atto di violentarla nella notte fra il 12 e il 13 giugno, la piccola Rosalba D'Imperio di 19 mesi, figlia di una giovane profuga giuliana abitante nel villaggio «Trieste» di Latina. Egli ha ascoltato la sentenza senza tradire la pur minima emozione. Nonostante l'ora tarda l'aula era gremita di pubblico. Gli avvocati difensori hanno già preannunciato che faranno ricorso alla sentenza. Vorrà dire che la battaglia da Latina si sposterà a Roma e poi anche in Cassazione.

In apertura d'udienza la Parte civile aveva presentato una breve replica sull'interpretazione data dalla Difesa agli interrogatori resi dal Mancini: «Gli interrogatori e le confessioni del Mancini sono tessute di un frasario psicoanalitico e psichiatrico che proviene dalla anormale mentalità dell'imputato e dai suoi precedenti scritti pseudoscientifici. Quindi la caratteristica terminologia degli interrogatori appartiene solo alla tenebrosa coscienza dell'imputato, ai suoi precedenti, alle sue incrostazioni morbose. Se è vero che la causa indiziaria è quella nella quale non vi è nè flagranza nè confessione, il presente non è un processo indiziario perchè la struttura della prova qui è compiuta da molteplici confessioni sia dirette che indirette». Aveva pronunciato quindi poche parole di replica anche il P. M. dott. Badalin, il quale aveva confermato, in sostanza, quanto già dichiarato nella lunga requisitoria.

Aveva preso la parola infine un difensore del Mancini, l'avv. Angelo Tomasini, il quale aveva presentato la conclusione della Difesa che consisteva nella richiesta di assolvere il Mancini «per non aver commesso il fatto». Per i reati minori che non riguardano il delitto, la Difesa aveva chiesto alla Corte di condannare concedendo le massime attenuanti. In via subordinata, la Difesa aveva chiesto, di nuovo, alla Corte di revocare l'ordinanza con la quale fu respinta l'istanza di perizia psichiatrica. Gli elementi acquisiti nel corso del dibattito avrebbero confermato la anormalità della personalità psichica dell'imputato.

Caccia a un pavone per le sue malefatte

Trento, 13

E' ormai prossima la cattura di un pavone che è fuggito dal Doss Trento quattro giorni fa e che sta compiendo una serie di malefatte ai danni degli abitanti di Piedicastello, un sobborgo del Capoluogo. Finito sui tetti di Piedicastello, l'animale ha cominciato a danneggiare le antenne della televisione, quindi a colpi di becco ha divelto numerose tegole scaraventandole nelle strade sottostanti. Infine, di notte, ha costretto gli abitanti del popoloso rione a sopportare i suoi poderosi borbottii. Per questo i Vigili Urbani, rispondendo alle proteste degli abitanti della zona, stanno dando la caccia al pavone per ricondurlo nel suo recinto.

Scoperto l'autore del furto nella villa di Giuffrè

Firenze, 13

La squadra mobile della Questura ha fatto luce sul furto commesso il 23 agosto 1958 nella villa «Il Casale» di Sesto Fiorentino di proprietà del comm. G. B. Giuffrè. All'epoca in cui il furto avvenne, scomparvero 2 orologi d'oro, altri preziosi ed una borsa contenente dei documenti che si ritenne fossero di particolare interesse per l'inchiesta in corso nei confronti dell'ex banchiere bolognese.

L'autore del furto è risultato tale Renato Benericetto, di 47 anni, detto «il marinaio» attualmente detenuto, quale componente della «banda della saracinesca» che operava in Firenze e dintorni. Il Fenericetti nega di aver commesso il furto, ma uno dei due orologi di oro, un cronometro con datario rubato nella villa Giuffrè lo ha tradito.

La condanna a Udine di tre rapinatori omicidi

Udine, 13

Si è concluso nel pomeriggio di ieri, alla Corte d'Assise di Udine, il processo a carico dei tre militari sardi che la notte sul 13 gennaio scorso nei pressi del passaggio a livello di Planis aggredirono e stordirono di pugni lasciandolo esanime e sanguinante a terra, il rappresentante di commercio Napoleone Del Mestre. Lo sventurato si era imbattuto nei tre soldati in una osteria e qui si era ubriacato; con l'adescamento d'un convegno amoroso alla periferia della città, uno dei tre militari lo aveva fatto uscire dal locale, accompagnandolo in una località isolata di Planis, dove attendevano i due complici. Il Del Mestre, picchiato brutalmente, veniva derubato del portafogli contenente poche migliaia di lire.

I tre rapinatori venivano identificati e arrestati nel giro di poche ore. Dino Pusceddu, di 22 anni, da Cagliari; Gerolamo Dessi, di 24 anni, da Capoterra di Cagliari, e Paolo Mura, di 23 anni, da Cagliari, che dinanzi ai giudici hanno tentato ieri di minimizzare le loro responsabilità, sono stati condannati a pene abbastanza miti: il Pusceddu dovrà scontare due anni, sei mesi e 26 giorni di reclusione, il Dessi due anni, un mese e dieci giorni, e il Mura un anno, quattro mesi e 27 giorni.

RESTERA' IN ITALIA O TORNERA' NEL VENEZUELA?

La bambina affidata provvisoriamente al padre

Al Tribunale dei minorenni di Trieste spetterà la decisione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 13

Adriangela Bossi, la giovane madre partita dal Venezuela per venire a Udine a riprendersi la figlioletta Adriana, ed il marito Mario Tardivello, che aveva portato con sè la piccina da Caracas dopo la separazione dalla consorte, sono stati chiamati oggi nello studio del Procuratore della Repubblica dott. Franz per una provvisoria soluzione della contrastata assegnazione della bimbetta.

Come abbiamo detto nell'edizione di ieri la Bossi, oriunda italiana, sposata a Caracas con il fotografo friulano Mario Tardivello, abitante in Pracchiuso, era giunta in aereo dal Venezuela per strappare al marito la bimbetta. S'era appostata nei pressi della casa del coniuge e aveva rapito la piccola Adriana con il proposito di raggiungere l'aeroporto della Malpensa per ripartirsene con la piccina, della quale sentiva disperatamente la mancanza dopo il distacco risalente a qualche mese fa. Ma il ratto era stato notato dai vicini che avevano dato l'allarme: il Tardivello denunziava l'accaduto alla Questura e la Bossi era stata riconosciuta e fermata dalla Polizia di Mestre.

A chi doveva essere assegnata in custodia la piccola Adriana in attesa della decisione definitiva del Tribunale sulla lite matrimoniale insorta fra la Bossi e il Tardivello? Questa domanda si è posto il Procuratore della Repubblica di Udine dinanzi al quale, come si è detto, sono comparsi marito e moglie. La giovane donna ha dichiarato che la piccina era stata data in consegna a lei; il marito afferma invece che tale compito gli spetta di diritto. La Bossi si è appellata alla legge venezuelana soprattutto in considerazione del fatto che Adriana, essendo nata a Caracas, possiede quella cittadinanza. Il magistrato ha fatto notare che la piccina si trova in Italia ed ha precisato che la questione deve essere esaminata in base alle disposizioni di legge vigenti nel nostro Paese. Per tale ragione il dott. Franz ha assegnato provvisoriamente la bimba alla potestà del padre in attesa della decisione del Tribunale di Udine per quanto riguarda la separazione legale dei due coniugi e del Tribunale dei minorenni di Trieste per la posizione della piccina. Il Tardivello ha presentato questa mattina la domanda di separazione, che è stata in giornata notificata alla Bossi. A giorni, data la particolare situazione, il Tribunale deciderà sulla separazione e in un secondo tempo si stabilirà a quale dei due coniugi la bimba debba essere affidata. Nell'attesa la giovane madre rimarrà a Udine: le sarà consentito di intrattenersi con la figlia per due ore al giorno, però sotto la sorveglianza del marito e ciò per il timore che possa ancora una volta tentare la fuga con la figlioletta.

I. B.

«Nella città l'inferno»

Troppe difficoltà a Castellani per girare un film in carcere

Cannes, 13

Il regista Renato Castellani ha dichiarato oggi che aveva in animo di girare «Nella città l'inferno» nel carcere femminile di Roma ma dovette rinunciarvi a causa delle grandi difficoltà incontrate. Decise pertanto di ricostruire in studio l'intera prigione

Come è noto il film di Castellani è stato presentato ieri sera al Festival internazionale di Cannes dove ha riscosso vivo successo. Il regista ha anche rivelato che inizialmente pensava di servirsi di attori non professionisti ma «successivamente mi resi conto — ha detto — che era troppo difficile affidare il ruolo principale del film a un'attrice senza esperienza».

Il regista ha sottolineato che gli spettatori non devono veder nella sua opera «alcuna critica o problema. Il mio film ha soggiunto — racconta semplicemente una storia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

ANZIANA robusta tutti lavori domestici paziente assistenza malati offresi ore da combinarsi. Cassetta 43690 A UPI.

OFFRESI prestaservizi tutto giorno. Telefonare 62513, dopo le 8.30. 64443 A

RAGAZZA stabile tuttofare senza cucinare brava offresi. Cassetta 24101 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA seria pratica 25-40.enne cercasi. Spanio, via Sant'Anastasio 2. 24076 B

CERCASI tuttofare brava capace per pomeriggio 13 - 19.30, 27.000 mensili e cena, tutti i diritti. Telefonare 49729, dalle 10 alle 12. 24085 B

CERCASI stabile con referenze capace cucinare tuttofare per signora anziana sana, centro. Cassetta 24107 B UPI.

CUOCA casalinga stabile (alloggio) cercano anziani sani. Telefonare pomeriggio 34794. 64451 B

PRESTASERVIZI media età capace, referenziata quattro volte settimana 8-10 cercasi. Galilei 1, Franzini. 43713 B

STABILE o prestaservizi cerco. Telefonare 51674, ore 14 - 15.30. 24102 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. A. A. A. MURATORE piastrellista per qualsiasi rivestimento maioliche, pavimentazioni ecc., offresi prontamente. Telefono 36264. 43702 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore per appartamenti, stanze, negozi ecc., applicazioni moderne, massima accuratezza, offresi. Telefonare 48491. 24081 C

A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente - appartamenti - stanze - cucine - moderni, carta parati, pitturazioni serramenti. Telefonare 53638. 23915 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 43725 C

CONIUGI dinamici disponendo automezzo offronsi. Telefono 33596. 43735 C

FALEGNAME riparazioni mobili lucidatura camere offresi domicilio. Via Carpison 9, telefono 64424. 24112 C

GIOVANE 24.enne, bella presenza, ottima famiglia, munito proprio automezzo, disposto anche viaggiare, cerca qualsiasi impiego. Cass. 24109 C UPI.

PITTORE offresi appartamenti moderni lavoro olio massima cura; specializzato lavori facciate con pitture vulcaniche, specialità tedesche, esclusività. Telefono 92062. 64395 C

PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio, carta parati offresi. Tel. 24824. 64401 C

PITTORE offresi stanze, cucine, oliature. Telef. 96486 24071 C

PITTORI di appartamenti - stanze - cucine - verniciatori mobili offronsi. Telef. 21483, 43705 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 43697 C

VENTITREENNE - ragioniera 2 anni esperienza, praticissima contributi, paghe, tutti lavori ufficio. Telefono 40017 43708 C

CC Artigianato L. 20

A.A. TELEVISIONE. Laboratorio specializzato riparazioni. Radio Ursini, telefono 39763. 24008 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione. Mazzini 7. 64455 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA magliaia cercasi prontamente maglificio Rolly, viale III Armata 17, angolo Bonaparte 43710 D

APPRENDISTA stiratrice possibilmente pratica cercasi. Via Ponziana 7, negozio. 24099 D

APPRENDISTA eliografo cercasi. Telefonare 23469, dalle 14-16. 24080 D

APPRENDISTA parrucchiera 14-15 anni cerca Salone, via Combi 19. 19 D

APPRENDISTE 14.enni assume fabbrica borse. Via Lamarmora 5. 24073 D

BARBIERE capace cercasi. Telefonare 43491. 43673 D

GUARDIANO notturno cercasi. Lazzaretto Vecchio 8 - Ufficio immobiliare. Presentarsi ore 11-12. 24111 D

MACCHINISTA provetta assume fabbrica borse. Via Lamarmora 5. 24073 D

MEZZALAVORANTE sarta da donna cercasi. Spangaro, S. Nicolò 8. 43737 D

MEZZALAVORANTE - garzona - sarto - uomo. Fonderia 4, 43727 D

RAGAZZA per negozio seria bella presenza cercasi Cassetta 43711 D.

RAGAZZA pratica Bar cercasi Tel. 94292 dalle ore 14 alle 15. 43701 D

RAGAZZA 15 - 16.enne cerca frutta-verdura. Valdirivo 17. 43706 D

SI RICONOSCE A COLPO D'OCCHIO

Dall'eleganza della linea

La maglieria Cagi è inconfondibile
per alta qualità del filato,
originalità dei modelli,
eleganza della confezione,
perfezione delle rifiniture,
inalterabilità dei colori Indanthren,
elasticità, morbidezza,
irrestringibilità e lunga durata.
Il vasto assortimento della maglieria Cagi,
intima ed esterna, offre sempre
la più larga possibilità di scelta
al prezzo più conveniente.
Acquistate anche voi maglieria Cagi:
la indosserete con piacere
e la consiglierete con entusiasmo.

maglieria
cagi

Benessere,
igiene, eleganza
per grandi e piccini

GIUDICE S.p.A. - CORSO BUENOS AIRES, 58 - MILANO

L'APPETITO VIEN BEVENDO

CINZANO soda

APERITIVO DISSETANTE
SI BEVE GHIACCIATO

30/5

RAGAZZO 14 - 15.enne volonteroso pratico alimentari cercasi . Telefono 96115. 43703 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Via Pietà n. 27, Tositti. 24072 D

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI salotto studio ogni conforto distinto pressi Cantieri, indirizzo UPI. 43732 F

AFFITTASI distinto elegantissima indipendente centrale conforti, I piano. Telefonare 50481. 24087 F

CAMERA scrupolosa pulizia. Indipendente, bagno, telefono, affittasi distinto. Telefonare 36614 43723 F

CAMERA, acqua corrente, affittasi anche temporaneamente. Torrebianca 25, secondo destra 43738 F

CENTRALE soleggiata affittasi distinto. Via Rossini 4, IV piano, sinistra. 24082 F

DUE camere mobiliate, comodo cucina, affittasi sistemazione provvisoria. Telefonare 30327. 43720 F

MATRIMONIALE eventualmente comodo cucina telefono affittasi distinti Udine 37 IV sinistra. 43700 F

MOBILIATA affittasi a donna comodo cucina, via dei Rettori 1 (Barbiere). 43659 F

MOBILIATA affittasi persona distinta conforts, viale XX Settembre 13 II destra. 43726 F

STANZA bella affittasi anche giornata, cura biancheria. Telefono 30915. 24093 F

STANZA affittasi distinta impiegata. Giulia 27-III, destra. 24098 F

STANZETTA recapito ufficio centrale affittasi, telefonare 61024 ore ufficio. 44693 F

UFFICIO una stanza indipendente, casa signorile, paraggi Tribunale, affittasi. Telefonare feriali ore 10-13, n. 61155. 43659 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 24074 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Corsi individuali e piccoli gruppi da 5 allievi. 3000 mensili. 148 G

INGLESE, tedesco; corrispondenza commerciale. Aiuto tesi laurea. Traduzioni. Corso Garibaldi 3-IV. 24104 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, istruisce insegnante pratico. Telefono 57398. 43671 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

UTENSILI «600» dimenticati domenica Castello Moccò, cortese rinvenitore telefoni 30833. 43694 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. MURAT - HERMET, 4 stanze, doppi servizi, hall, centraltermica, ascensore, affittasi 15 giugno. - FABIO SEVERO lussuoso, tre stanze, soggiorno, affittasi 1 luglio. - MEDIA - LUCIANI affittasi 1 agosto: stanza, cucina, WC - bagno, ripostiglio, ascensore. Immobiliare Italia 61512. 176 I

A.A.A.A. APPARTAMENTO in casa nuova, matrimoniale, cucina, bagno, ascensore, AFFITTASI L. 18.000, senza spese. ALTRO bellissimo in casa nuova pronta entrata zona signorile due stanze grandi, stanza soggiorno, cucinetta, bagno lusso, grande armadio a muro, atrio, riscaldamento, soffitta, AFFITTASI L. 28.000, senza spese. ALTRO Via Franca casa nuova, pronta entrata, tre stanze, cucina, atrio, ripostiglio, bagno gabinetto, due poggioli, ascensore, cantina, centralnafta, AFFITTASI L. 31.000, senza spese. ALTRO centralissimo casa nuova, quattro stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta, vetrata ad angolo, finiture accurate, AFFITTASI L. 40.000, senza spese. Agenzia DOMUS — Galleria Tergesteo. 24117 I

A. AFFITTIAMO appartamentini 1 stanza accessori, cucina Terlizzi Sanfrancesco 14 24114 I

A. CASETTA, Villetta conforto, stanze, appartamentino perfetto. Palma, Goldoni (nove), primo. 43691 I

AFFITTANSI localetto affari acqua, luce industriale occasione. Palestrina 6. 43698 I

AFFITTASI camera cucina altro stanza vuota, comodo cucina, Pascoli 2/f. 24113 I

AGEP Passo Goldoni 2 affitta soleggiatissimi tristanze, soggiorno, ripostiglio, centralnafta, ascensore. 43721 I

APPARTAMENTI 2 e 3 stanze e bagno, riscaldamento, I e V piano, via Cappello, affittansi prontamente. Informazioni: Piazza Borsa 4. 24096 I

APPARTAMENTI nuovi: 5 stanze, moderni accessori, centralnafta, 50.000 mensili, altro 3 stanze accessori, centralnafta, 27.000, altro seminuovo 4 stanze stanzetta, camerino, cucina, 21.000 senza alcuna spesa, affittansi, Piazza Santa Caterina 2 Amsterdam. 43734 I

APPARTAMENTI varie grandezze, posizioni; ville; magazzini; uffici, affittiamo con senza spese. Torrebianca 24. 24103 I

APPARTAMENTI 3 camere, 2 camerini, cucina, terrazza, riscaldamento ammezzato 15.000 compensando spese affittasi. Corso Italia 29 Amministrazione Stabili Failla. 43739 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze cucinetta bagno WC poggiolo riscaldamento affittasi 25.000. Altro nuovo 2 stanze accessori soleggiato 22.000 mensili. Altro 2 stanze cucina spazzacucina bagno riscaldamento 20.000 mensili piccole spese. Altro 1 stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento 15.000 mensili compensando. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 1100 I

APPARTAMENTO zona Rozzol, casa nuova, soleggiato, 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, giardino in comune, affittasi lire 25.000. Carli S. Maurizio 4. 1715 I

APPARTAMENTO sei stanze, zona piazza Vico, adatto ufficio, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1713 I

APPARTAMENTO grazioso, mobiliato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, in villa, affittasi Opicina. Telefonare feriali ore 10-13 n. 61155. 43659 I

APPARTAMENTO 7 camere cucina adatto pensione, 30.000 mensili affittasi Corso Italia 29, Failla. 43739 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno affittasi prontamente via Scorcola. Informazioni: Piazza Borsa 4. 24097 I

APPARTAMENTO signorile, centrale, tristanze. stanzetta, servizi, affittasi. Cass. 24095 I UPI.

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, bagno, anticamera, cucina, WC, affittasi. Telefono 28857. 24100 I

APPARTAMENTO, affittasi 4 stanze signorile, soleggiato, zona verde, piccolo compenso. Inintermediari. Cassetta. 43696 I

CAMERA, cucina 5000-6000, camera con focolaio 5000, bistanze accessori 12.000, tristanze accessori in villa 25.000 trattabili; tutti compensando spese, camera con focolaio 7.000 senza spese. Amministrazione Imbriani 3. 24115 I

LOCALE commerciale, buona posizione 60 mq., tre grandi fori, cedesi affittanza rimborsando spese. Telefonare 96754. 62 I

LOCALE d'affari. Piazza, passaggio adatto ogni articolo, affittasi. Cassetta 43501 I UPI.

MAGAZZINETTO interno mq. 30, Campi Elisi, affittasi 8000. Telefonare 95882. 24091 I

NEGOZIETTO adatto qualsiasi attività magnifica posizione forte passaggio affittasi. Cassetta 43501 I UPI.

PROSSIMITA' Rossetti, primo piano, affittasi due camere, cucina, bagno, semi - mobiliato; preferiti coniugi media età. Tratta direttamente proprietaria. Telefonare mattino 65573. 24077 I

VILLETTA quadristanze, bagno, giardino affittasi. ZARA Piazza S. Giovanni 3. 43724 I

Z «JULIA» - Appartamento affitto Revoltella, stanza, stanzetta, soggiorno palchettato con poggiolo, cucinino, bagno, cantina, riscaldamento industriale, magnifica vista. Piazza Tommaseo 2. 1613 I

Z «JULIA» - Appartamento affitto, lussuoso, zona Besenghi, 3 stanze, bagno, centralnafta, balconate, cantina, garage, uso giardino, ampia vista. Piazza Tommaseo 2. 1610 I

Z «JULIA» - Locale circa 45 mq. affitto, via Commerciale, adatto deposito con ufficio, negorio o ricovero 3 autovetture. Piazza Tommaseo 2. 1609 I

Z «JULIA» - Appartamento affitto in palazzina, pronto 1.o luglio, via D'Angeli, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, armadio a muro, giardino, terrazza. Informazioni: Tommaseo 2. 1608 I

Z «JULIA» - Locale zona Revoltella, in casa nuova, adatto latteria, parrucchiere, macelleria. Affittasi Tommaseo 2. 1607 I

Z APPARTAMENTO in Villa, paraggi Seminario, al mezzanino, 4 stanze, bagno, cantina, giardino, telefono, posizione tranquilla, libero subito, affitta «JULIA», piazza Tommaseo 2. 1604 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO una, due camere affittanza cercasi anche con spese, telefono 23143. 43739 L

CERCASI affitto appartamento tristanze bagno paraggi Stazione, Commerciale, Oberdan, Battisti. Telefonare 9-11 16-18, 29215. Esclusi intermediari. 43731 L

LOCALE adatto per laboratorio maglieria cercasi affittanza. Tel. 47555. 24083 L

Z APPARTAMENTO affitto cercasi zona Hortis - Rive, 2-3 stanze, bagno, se piani alti ascensore, riscaldamento. Prego telefonare 23-317. 1601 L

M Vendite d'occas. L. 35

CLISIGONIMETRO d'occasione vendesi. Piazza della Borsa n. 2. 43678 M

CUCINA gas con forno L. 8.000, radio Telefunken,, quadri olio grandi vendonsi. Tel. 92-784. 43718 M

«FIAT» «ZOPPAS» Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi, Scaldabagni. Cucine elettrogas, Fornelli. Armadietti portabombole. Forni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario Zennaro. Deposito S. Lazzaro 16. 43736 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 23053 M

FRIGORIFERI ultime novità Fiera Milano 140 litri O.G. linea moderna «Square Line» compressore Tecumseh. Prezzo unico sul mercato europeo 84 mila, rateazioni 4000 mensili. Magazzini Millo, via Orologio n. 6. 24088 M

INCUBATRICE Valbrenta semiautomatica 750 schiuse mensili tipo armadio completa quattro batterie fredde una calda, vendesi occasionissima. Telef. 58277. 64429 M

MACCHINA Singer 15.000. Occasione «Necchi» seminuova. Nuove lussuose, ottime marche. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti novità. Facilitazioni, riparazioni. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 24089 M

MACCHINA cucire Singer 25.000, con mobiletto 36.000, zigzag automatica, assortimento mobiletti 14.000, via Roma 17, pianoterra 43714 M

MACCHINA cucire spola rotonda 32.000; con mobiletto rientrante lusso cuce ricama rammenda 25 anni di garanzia. Prezzi mai visti! Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. 43715 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio Natale, Battisti n. 12. 24053 M

TAPPETI persiani originali finissimi grande occasione opprofittate. Mazzini 7, Galleria. 64455 M

TELEVISORI ultima novità Fiera Milano 17 pollici Transcontinents Nuclear mobile lusso linea moderna «Square Line». Prezzo unico sul mercato europeo 99.000 rateizzazioni 4 mila mensili. Magazzini Millo, Via Orologio 6. 24088 M

VESTITO cresima bambina 10.enne, fantasioso, vendesi. Segolin, Giulia 26. 24084 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli Telefonare 30-358 43717 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, tappeti, stanze letto pranzo cucine. Tel. 23-485. 43729 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 58 N

ASPORTANDO acquisto: soprammobili, quadri tappeti, mobili, oggetti artistici, eccetera. Tommaso, Bosco 36. Telefoni 50556 - 91221. 24036 N

PORCELLANE e maioliche antiche, acquista privato da privato. Offerte Cassetta 24090 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto cucine mobili singoli per Veneto. Tel. 31428. 43719 NN

A COMPERO stanze letto pranzo salotti cucine mobili singoli soprammobili. Telefono 38-196 43728 NN

ARMADIO laccato avorio 153x 135x43 vendo 12.000. Severo 4, porta 5. 24079 NN

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 24046 NN

CUCINA vendo occasione causa trasferimento, via Gatteri 71, porta 8. 43716 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere», massimo assortimento, qualità, garanzia «Polli». Petronio 32. 62 NN

MATRIMONIALE solidissima vendesi grande occasione. Altre grandi ribassi prezzi mai praticati Trieste. via dell'Istria 27, Fabbrica mobili Biecher. 43701 NN

MATRIMONIALI, cucine tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 37 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI cercansi vendita rateale drapperie, lanerie, confezioni, introdotti clientela privata, statali, parastatali. Scrivere referenziando, prenotazione nuovo campionario autunno-inverno. Drappotessile - Prato. 5617 P

CONCESSIONARI regionali cercansi per nuova specialità medicinale antiasmatica inglese, di sicuro successo. Richiedesi massima introduzione classe medica ed ospedaliera. Inviare curriculum. Scrivere Casella 29 D, SPI, Milano. 5624 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A. PEUGEOT 403 nazionalizzate, ventilatore automatico, frizione automatica a richiesta, pronta consegna concessionario. 1100-103, 600 elaborate lusso, carrozzeria Canta pronta consegna concessionario. 1200 coupé, 600 milady coupé, 600 berlinetta 4 porte carrozzeria Allemano. Occasioni: Giulietta. 1100-103, Simca Eljsee, 600, 600 trasformabile, 1400, 500 c 54, Belvedere, 1100 E, cambi. rateazioni. Salone dell'automobile Ban. via Genova 21, 1845 Q

A.A.A. AUTOSALONE Duplica San Nicolò 12 - Fiat 1100-103 - 600 - 500 nuove elaborate lusso Viotti pronta consegna. Fuori serie: 600 Gran Luce - 600 Coupé - 600 4 porte «Lucciola» pronta consegna - Occasione: Giulietta - 1100-103 '57-'56-54 - 600 - 500 C - 600 trasformabile - Belvedere - Multipla 6 posti - 500 nuova - Fiat 1900 - Alfa 1900 - Aurelia B21 - 1500 D - Cambi; rateazioni. 43733 Q

APE motofurgone legno vendesi occasione rate. Telefonare 23705. 64438 Q

AUTOAGENZIA B Catania vende 103 familiare 658, 1100-103 55, Belvedere 500 C Opel Olimpia 52, scambi, rateazioni, Geppa 8, telefono 29-714. 12 Q

FIAT 500 Belvedere - 1954, vendesi conveniente. Telefonare 51-687 dopo 14. 43704 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940 - Acquistando subito la Vespa ultimo modello — che vi fa risparmiare 15 lire al litro perchè impiega miscela al 2% — sarete esentati dall'esame patente guida. Vasto assortimento Vespe e motofurgoni Ape usati. 63994 Q

«500» C vendo. Telef. 23954. 24094 Q

500 C ottimo stato vendesi privato inintermediari. Telefonare 58-166. 43722 Q

500 A. Furgoncino vendesi. Telefonare 27-373 dalle 9 alle 15.30. 24116Q

600 vendesi Autorimessa via Ghirlandaio 5, 24105 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. PRESTITI - Contro Cessionquinto Quinquennali Decennali a Dipendenti da: Enti Pubblici - Acegat - Aziende Pubblica Utilità - Complessi Industriali - ecc. Vantaggiose condizioni - Celerità - Anticipi Immediati - Rinnovi cessioni in corso - ITALCESSIONI - Marconi 41 - Bologna. 5573 R

A. BAR alcoolico buona rendita, arredamento moderno vendiamo, Terlizzi Sanfrancesco n. 14. 24114R

A. FRUTTA verdura centrale vera occasione vendiamo 1 milione. Altro centralissimo forte lavoro. Terlizzi Sanfrancesco 14 24114 R

A. SPACCIO vini, oli, varie per asporto vendiamo, eventualmente gestione. Terlizzi Sanfrancesco 14.

BAR buffet modernamente arredato, licenza alcoolici, superalcoolici, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1717 R

GESTIONE prontamente Bar buffet cucina terrazza Telefono 54-286. 24106 R

LATTERIA completamente rimessa a nuovo, avviatissima, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1702 R

MEDIO FINANZIARIA - Anticipazioni per acquisto condomini sino 65%, valore. Rateizzazione quinquennale. Tassi modici. Ipoteche anche secondo grado su case e terreni, massimo tre anni. Ponterosso 3. 43699 R

MEDIO FINANZIARIA - Mutui su autovetture, massimo 18 mensilità. Ponterosso 3. 43699 R

MEDIO FINANZIARIA - Finanziamenti a piccoli commercianti e artigiani, per incremento attività commerciale, massimo dodici mensilità. Ponterosso 3. 43699 R

MEDIO FINANZIARIA - Cessione Quinto stipendio, rateizzazione fino 120 mensilità. Informazioni: Ponterosso 3. 43699 R

NEGOZIO calzature centro, cedesi licenza e arredamento. Carli, S. Maurizio 4. 1703 R

PENSIONE piccola centralissima, reddito sicuro cedesi. Tel. 38592. 43709 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MILANO - CORSI palazzo nuovo (rinuncia) tre stanze, due poggioli, centraltermica, ascensore automatico. Favorevolissime condizioni pagamento. - VIA PORTA lussuoso in villa, quattro stanze, terrazza panoramica. Quota contanti 3.000.000. APIARI (Roiano) 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo. Consegna dicembre. Continuano prenotazioni. - MEDIA-LUCIANI 1-2 stanze, poggioli o terrazze. ascensore. Agevolazioni pagamento. - FABIOSEVERO lussuosissimi 3-4 stanze, doppi servizi, 2-3 poggioli, centraltermica, ascensore automatico. Visitabili verso prenotazione telefonica. DUINO CENTRO nuovo, due stanze, bagno, poggiolo a mare. 300 metri dalla spiaggia. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto casa torre, 1, 2, 3, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1712 S

A.A.A. APPARTAMENTI convenientissimi costruenda palazzina recintata paraggi Stadio 2-3 stanze cucina, termobagno, ripostiglio, poggiolo. Accurate finiture. Consegna luglio. Eventuale box. Facilitazioni pagamento. Mutuo bancario. Vende impresa, via S. Francesco 9/II.

A. AFFITTIAMO appartamenti 3-4 stanze termobagno ascensore comfort. Terlizzi, Sanfrancesco 14. 24114 S

A. APPARTAMENTO occupato 2 stanze cucina vendesi 700 mila. Telefonare 55202. 557 S

A. CONVENIENTISSIMI bistanze, soggiorno, poggioli, vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 43721 S

AFFARONE appartamenti occupati camera cucina giardino 680.000; 3 camere accessori 1.500.000 vendonsi pagamento metà contanti saldoprezzo 5 anni. Visite sul posto, Ginnastica 62, ore 10-12 - 16-18. 23910 S

AFFARONE appartamento libero 2 stanze cucina vendesi 800.000 contanti saldo dilazionato. Visite sul posto Cancellieri 1-I. 23911 S

AFFARONE appartamento libero nuovo 4 stanze stanzetta doppi servizi vendesi 4.800.000 pagamento metà contanti saldo dilazionato. Galleria Rossoni, Amministrazione. 24078 S

AMMINISTRAZIONE Lauro occasione villa S. Vito. Altri appartamenti signorili centralissimi 5.700.000. Altri Campi Elisi da 800.000 a 1.000.000 contanti. S. Lazzaro 11. 43692 S

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, esposizione mezzogiorno, vista panoramica, viale Ippodromo, prenotansi. Telefonare 37511, orario ufficio. 24086 S

APPARTAMENTI occupati signorili 4-5-7 stanze, scambio obbligatorio vendonsi. Visite sul posto ore 10-12 - 16-18, Udine n. 19. 24078 S

APPARTAMENTI zona Commerciale, consegna luglio, vista mare, soleggiati, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, condizioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1720 S

APPARTAMENTI condominio casa corso costruzione, Roiano, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, 2 ripostigli, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1722 S

APPARTAMENTI esposti mezzogiorno, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi, Carli San Maurizio 4. 1701 S

APPARTAMENTI via Piccardi, soleggiati, 3 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1705 S

APPARTAMENTI in palazzina zona Fiera, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1708 S

APPARTAMENTI condominio occupati, camera e cucina, 650 mila vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1709 S

APPARTAMENTI pronta entrata via Rossetti, 2-3-4 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, giardino, garage, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1710 S

APPARTAMENTI zona Fabio Severo 3, stanze cucina bagno riscaldamento ascensore prontaentrata vendonsi. Amministrazioni stabili Failla, Corso Italia 29. 43739 S

APPARTAMENTI nuovi quattro stanze moderni accessori 3.300.000 contanti 900.000 rateali; altro 2 stanze 2 stanzette cucina bagno 2.500.000 vendonsi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 43734 S

APPARTAMENTI 3 stanze stanzetta liberi e occupati. Barriera vendonsi. Zara, Piazza S. Giovanni 3. 43724 S

APPARTAMENTO signorile, paraggi S. Andrea, luminoso, soleggiato, quattro ampie stanze, stanzetta, ampio hall, tre poggioli vista mare, bagno, due doccie, 2 WC, vasti armadi muro, riscaldamento, ascensore, vendesi prontamente esclusi mediatori. Offerte Cassetta n. 64420 S UPI.

APPARTAMENTO centralissimo, piano attico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, 1 poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Mourizio 4. 1706 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 2 camere, cucina, 900 mila, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1707 S

APPARTAMENTO libero via F. Severo, soleggiato, 2 stanze, stanzetta, cucina, 2 poggioli, ripostiglio, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1714 S

APPARTAMENTO via Industria camera, cucina, 750.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1716 S

APPARTAMENTO zona Viale XX Settembre camera, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1721 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1723 S

APPEZZAMENTI terreno 530 mq. zona Romagna, per costruzione, palazzine vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1718 S

BELLISSIMO centrale panoramico ultimo piano di salone, stanza letto ecc termonafta, poggioli, adatto sposi, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 24108 S

BISTANZE. soggiorno, ecc. bellissimo, soleggiato, consegna, agosto, (Doda) vendesi. Telefonare 92370. 43730 S

CERCO appartamento affitto o condominio indifferente posizione 1-2 stanze. Prego telefonare 23317. 1615 S

LOCALI d'affari in costruzione, consegna settembre, zona pieno sviluppo adatto qualsiasi attività, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1704 S

OCCASIONE camera cameretta camerino cucina rimesso nuovo libero pagamento agevolato vendesi. Pascoli 2/F, tel. 93090. 24113 S

PALAZZINE lavori già iniziati, zona verde e panoramica, 2-3-4 stanze accessori, giardino, terrazze, cantina, box per auto, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1711 S

SANGIOVANNI condomini 2-3 camere bagno ascensore poggioli costruende palazzine vendonsi 2.500.000-2.900.000-3.600.000 prenotazioni. Amministrazione stabili Failla, Corso Italia 29. 43739 S

SOPRAELEVAZIONE centralissima per 6 quartieri, 1 milione 500.000; altra per 18 quartieri di 4 stanze, 6.500.000, vendonsi, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. 23910 S

VILLA zona F. Severo, 5 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, cantina, soffitta con 1 appartamento di camera, cucina, 1.300 mq. giardino vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1719 S

VILLA con giardino Grignano. Altra quadristanze servizi giardino Combi. Altra Barcola. Vendonsi. Zara, Piazza S. Giovanni 3. 43724 S

X PROSSIMO inizio costruzione nuovi edifici, zona piazza Garibaldi, appartamenti 2-3-4 stanze, tutti servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, ampia vista. ADRIATER Sanfrancesco 10. 24118 S

X ZONA Battisti, prossimo inizio nuova costruzione, appartamenti extralusso, ampie terrazze adatti professionisti. Possibile qualsiasi adattamento interno. Visione progetti. ADRIATER Sanfrancesco 10. 24118 S

T. A. PROGETTAZIONI edili, scomparti, planimetrie, arredamenti negozi, esegue «Julia». Studio Tecnico Immobiliare, Tommaseo 2, tel. 23317. 11802 S

X ZONA Giulia, prossimo inizio, nuova costruzione, appartamenti soleggiatissimi, 2-3-4 stanze tutti servizi, ascensore, centralnafta, centralriscaldamento. Libera scelta posizione. ADRIATER Sanfrancesco 10. 24118 S

X PROSSIMO inizio costruzione complesso palazzine - zona BESENGHI, appartamenti 3-4 stanze, finiture, impianti signorili. Ampi poggioli, soleggiati, ADRIATER, Sanfrancesco 10. 24118 S

Z AUTORIMESSE (2) 30-60 posteggi cedonsi. Prego telefonare 23-317 dalle 16-19. 1614 S

Z «JULIA» - Zona Rive disponibili due, tre, quattro stanze, attico, doppi servizi, ricchi accessori, vendonsi facilitazioni pagamento. Informazioni Piazza Tommaseo 2. 1605 S

Z «JULIA» - Semiattico, gran lusso, Fabio Severo: matrimoniale, stanzetta, salone, bagno, stanza domestica e bagno W. C. 2 poggioli, centralnafta, ascensore. Vista panoramica meravigliosa. Condominio o affitto. Escluse informazioni telefoniche. Tommaseo 2. 1611 S

Z «JULIA» - Appartamento condominio, costruzione recente, paraggi Università, vicino fermata filovia, 3 stanze, bagno, poggiolo, cantina, telefono, soleggiato, ampia vista 2 ingressi 2.200.000 rimanente mutuo. Piazza Tommaseo 2. 1603 S

Z «JULIA» - Condominio zona Perugino, 3 stanze, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento, ascensore, telefono. Informazioni Piazza Tommaseo 2. 1606 S

Z «JULIA» - Appartamento condominio, paraggi Duca d'Aosta, libero, 4 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Informazioni Piazza Tommaseo 2. 1602 S

Z «JULIA» - Appartamento condominio, zona Scoglietto, tre stanze, bagno, armadio muro, riscaldamento, cantina, giardino, terrazza. Informazioni Piazza Tommaseo 2. 1612 S

T Villeggiature L. 50

PROSSIMA apertura Hotel «Tritone» restaurant-bar. Lignano Sabbiadoro, viale Venezia, telef. 400, nuova costruzione. Gestione Alzetta Arturo. 64404 T

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, massima riservatezza. Casella 82 M, SPI, Parlamento 9, Roma. 5159 U

Domani VENERDÌ sul

«PICCOLO SERA»

TUTTI I PROGRAMMI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE ILLUSTRATI CON ARTICOLI, SERVIZI E FOTOGRAFIE IN UNO SPECIALE SUPPLEMENTO

Una guida da conservare per tutta la settimana

FRENESIA DEL DELITTO
(COMPULSION)
Il grande successo di Cannes

Quante signore entusiaste ricordano Ducotone, apprezzano Ducotone, consigliano Ducotone?
Molte, moltissime, in tutta Italia. Un coro di consensi sulla bellezza delle tinte, sul risultato della verniciatura, sulla durata della pittura. Ducotone: quattro sillabe famose per la bellezza della casa!

La verniciatura delle pareti con Ducotone è un sistema assai elegante per rendere vivace e allegra la casa. Il risultato è sorprendente.
Ducotone arreda, Ducotone crea effetti di spazio, Ducotone valorizza le superfici.
GRATIS Il nuovo opuscolo "I colori Ducotone nella casa" è a vostra disposizione per illustrare le tinte e spiegarne gli accostamenti.
Basterà richiederlo alla **MONTECATINI** - Ufficio Pubblicità via F. Turati 18, Milano

Ducotone

✻ Ducotone non può essere confuso con le comuni pitture all'acqua perchè è marchio registrato che contraddistingue soltanto la pittura murale prodotta dalla Montecatini.

Rivenditori Ducotone a TRIESTE e Provincia

TRIESTE

Alzetta Vittorio	via Carlo Ghega 11
Barisi Bruno	viale XX Settembre 51
Baschiera Alma	via San Lazzaro 17
Bassa Rodolfo	via S. Maria Maddalena inf. 806
Cadel Ermenegildo	via Timeus 4
Camauli Giovanni	Strada Di Guardiella 29
Cantoni Guido	via Colautti 1
Cattaruzza Umberto	via Madonnina 15
Cerovaz - Flego Olga	via Piccardi 59
Cillia Giovanni	via Roma 20
Colombi Domenico	via Molino a Vapore 3
Compar Valerio	viale d'Annunzio 16
Ferrazzutti Succ.	via Roma 10
Flora drogheria di Tribusson R.	via Cavana 21
Gregoretti Mario	via Udine 37
Kocevar Paolo	via Pasquale Revoltella 83
Leon Dante	via Conti 40
Melli Luigi	via Armando Diaz 14
Miani Galliano	via Sette Fontane 8
Minca Vittorio	viale d'Annunzio 37
Naibo Giorgio	via Donato Bramante 2
Nobile Clementina	via Commerciale 25
Prihetich Antonio	strada Vecchia dell'Istria 62
Russiani Tullio	via Montorsino 11
Sancin Albino	via di Servola 106
Scheimer Teodoro	via Cerreto 2
Scrimali Antonio	strada panoramica 1111
Sgobba Adalberto	via del Poggio 28
Sirca Enrico	Aquilinia
Susmel Alberto	via Hermet 1
Tercon Isidoro	Sistiana
Tessaris Nicolò	via Baiamonti 7
Toneatti Fiorinato	via Coroneo 11
Toneatti Valerio	via Lorenzetti 7
Toso Vittorio	piazza San Giovanni 6
Venus drogheria di V. Battagliarini	via Timeus 1
Zanier Carlo	via San Marco 20
Zanier Silvio	via Molin a Vento 1
Zernitz Attilio	via Roma 5
Zoppolato Bruno	viale Miramare 155/b

MONFALCONE

Goriup Mario	via Romana 36
Stacul Felice	via Duca d'Aosta 66

MUGGIA

Brandolin Marcello	via Edmondo De Amicis 9
Postogna Teseo	via Edmondo de Amicis 3

Commissionario DUCO con deposito

655

Trieste S.r.l. - Morelli & C.
Via Economo, 5 - Tel. 28.944